



COMUNE DI ALTO RENO TERME

(Città Metropolitana di Bologna)

Adunanza ordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33

Oggetto: **APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2026-2028 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).**

Addì **VENTITRE DICEMBRE DUEMILAVENTICINQUE**, dalle ore **18:30** a seguire, presso la sala consiliare del Comune di Alto Reno Terme sita in Porretta Terme Piazza Libertà 13, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal TUEL 267/2000, si è riunito in videoconferenza il Consiglio Comunale di Alto Reno Terme con l'intervento dei suoi componenti che previo appello nominale, risultano come di seguito distinti per presenti ed assenti.

La seduta si è svolta in forma mista in base al regolamento approvato con delibera Consiglio Comunale nr. 21 del 29/04/2022.

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	NANNI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
2)	DELLA TORRE ENRICO	Consigliere	Presente
3)	PALMIERI GIOVANNI	Consigliere	Presente
4)	MAGNANI MATTEO	Consigliere	Presente
5)	MACARIO LUISA	Consigliere	Presente in colleg.
6)	GAGGIOLI ANDREA	Consigliere	Presente
7)	BOUCHAIB KHALINE	Consigliere	Presente
8)	ANTONELLI EMANUELA	Consigliere	Presente
9)	CINOTTI ANTONELLA	Consigliere	Assente
10)	CIPOLLINI DANIELE	Consigliere	Assente
11)	SCARDIA COSIMO	Consigliere	Presente in colleg.
12)	BERNABEI EMILIO	Consigliere	Presente
13)	PETRONI SABINA	Consigliere	Assente

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, **NANNI GIUSEPPE - SINDACO**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la seduta, provvede, per eventuali esigenze di votazione segreta, alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

PALMIERI GIOVANNI, GAGGIOLI ANDREA, BERNABEI EMILIO.

Invita i consiglieri intervenuti a deliberare sull'oggetto sopra esposto, sulla scorta della corrispondente proposta deliberativa articolata dall'Ufficio comunale settorialmente competente e comunicatagli.

Assiste per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 97 TUEL, il SEGRETARIO COMUNALE, DOTT. GIANCARMINE ALIBERTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il d.lgs. n. 267/2000 e in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011 e in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 63 in data 30/07/2025, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;
- la propria deliberazione n. 22 in data 30/09/2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 presentato dalla Giunta;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015, la quale precisa, tra l'altro:

> che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

> che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come schema definitivo del DUP. Pertanto esso è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011;

> che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione finanziario possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Visto l'art. 174, c. 1, TUEL che recita: *“1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”*;

Vista:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 85 in data 26/11/2025, con la quale è stata disposta la presentazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2026/2028;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 96 in data 26/11/2025, con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2026/2028;

Tenuto conto che la nota di aggiornamento è stata essa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2026/2027 e dei relativi allegati;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Acquisito il parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione da parte del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con votazione palese che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 10

Consiglieri votanti: n. 10

Voti favorevoli: n. 08 maggioranza

Voti contrari: n. 02 minoranza (Bernabei Emilio – Scardia Cosimo)

Astenuti: n. 0

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2026/2028, deliberata dalla Giunta Comunale con atto n. 85 del 26/11/2025;
2. di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2026/2028 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Con successiva votazione e voti identici al preliminare la presente deliberazione, è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI ALTO RENO TERME

Città Metropolitana di Bologna

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2026-2028

Sommario

Premessa	4
Presentazione dell'amministrazione	5
Presentazione del documento	5
SEZIONE STRATEGICA	
1. Quadro normativo di riferimento	8
1.1 La legislazione europea	8
1.1.1 Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica	8
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	10
1.1.3 Il PNRR	11
1.2 La legislazione nazionale: il Piano strutturale di medio termine 2025-2029	16
1.3 La legislazione nazionale: il Documento di finanza pubblica	18
1.3.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual	21
1.3.2 I vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali	23
1.3.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP	24
1.3.4 Il PNRR e la riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"	27
1.3.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR	28
1.3.6 La riforma fiscale	29
1.4 La legislazione regionale e il DEFR	37
2. Gli indirizzi generali di programmazione	44
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	45
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	45
3.1.1 Il fondo obiettivi di finanza pubblica	45
3.1.2 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge 145/2018	45
3.1.3 La spending review	46
3.1.4 Il contenimento delle spese di personale	46
3.1.5 Le società partecipate	48
3.2 Situazione socio-economica del territorio	49
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	50
3.2.2 La popolazione	51
3.2.3 L'economia insediata	53
3.3 Parametri economici essenziali	54
4. Analisi strategica delle condizioni interne	55
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	55
4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica	56
4.3 Risorse finanziarie	58
4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	58
4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	59
4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	60
4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	60
4.3.5 Indebitamento	61
4.3.6 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	61
4.4 Risorse umane	62
4.4.1 Dotazione organica	62
4.4.2 Andamento occupazionale e della spesa di personale	62
5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	64
6. Le modalità di rendicontazione	64
SEZIONE OPERATIVA - Parte prima	
1. Situazione finanziaria dell'ente	67
1.1 Equilibri di bilancio	67
2.2 Equilibri di cassa	69
2.3 Risultato di Amministrazione	70
2. Entrata: fonti di finanziamento	71
2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	71
2.3 Analisi delle risorse	71
2.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)	71

2.3.2	Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)	75
2.3.3	Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00).....	77
2.3.4	Entrate in conto capitale (Titolo 4.00).....	77
2.3.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00).....	78
2.3.6	Accensione di prestiti (Titolo 6.00)	78
2.3.7	Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00).....	78
3.	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	79
4.	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	80
5.	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	81
5.1	Opere di urbanizzazione a scomputo	81
6		
6.1	Indice dei programmi	82
6.2	I programmi di spesa	85
7.	Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica	117
8.1	Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP	118
SEZIONE OPERATIVA - Parte seconda		
1.	Programmazione dei lavori pubblici.....	123
2.	Programmazione triennale acquisizione beni e servizi.....	124
3.	Indirizzi in materia di personale	125
4.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	127
5.	Programma degli incarichi di collaborazione	128

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 03 Ottobre 2021, ed il mandato scade nel 2026. Di seguito la composizione della Giunta Comunale:

NOMINATIVO	CARICA
NANNI GIUSEPPE	SINDACO
GAGGIOLI ELENA	VICESINDACO – ASSESSORE ESTERNO
SAVIGNI NICOLO'	ASSESSORE ESTERNO
DELLA TORRE ENRICO	ASSESSORE
ANTONELLI EMANUELA	ASSESSORE

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS). Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa (SeO). Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

DUP 2026-2028

Sezione Strategica (SeS) – Periodo 2026-2028

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che

gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La **nuova governance economica** della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso⁷. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica

situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE10, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole relative alla governance economica europea:

- a partire dal 1° gennaio 2025 sono stati approvati i vincoli di finanza pubblica che gli enti territoriali devono rispettare (commi 784-795 della legge 207/2024) (si veda il par. 1.2.2);
- dovrà essere modificata la legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009) per renderla coerente con il ciclo di bilancio definito a livello europeo. Lo schema della nuova legge di contabilità è stato presentato nel mese di giugno 2025. Esso prevede i seguenti documenti di bilancio:

Documento	Periodicità e tempistiche
Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine (PSB)	è lo strumento di programmazione di medio termine con un orizzonte temporale di 5 anni e viene presentato dal Governo al Parlamento entro il 10 aprile
Documento di finanza pubblica (DFP)	da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP)	da presentare alle Camere entro il 2 ottobre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di bilancio (DPB)	da trasmettere alle Camere entro il 15 ottobre
Disegno di legge di bilancio	da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno

Il 19 giugno 2024 la Commissione europea ha pubblicato il Rapporto ex art. 126.3 TFUE, in cui valuta la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole UE da parte degli Stati membri a rischio di procedura di infrazione. Questo è il primo rapporto dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia generale (GEC) e con le nuove regole di bilancio in vigore. Il rapporto identifica dodici Paesi con deficit superiore al 3 per cento nel 2023 o nel 2024. Fra questi, la Commissione europea ha proposto l'apertura di procedure di infrazione per disavanzi eccessivi per sette Paesi: Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria. Per l'Italia il deficit è previsto essere superiore alla soglia di riferimento sull'intero orizzonte di previsione. La Commissione europea ha effettuato una valutazione di tutti i fattori rilevanti, inclusi quelli indicati dall'Italia stessa, fra cui la posizione fiscale di medio termine, la conformità attesa con la Raccomandazione fiscale del 2023 valida per il 2024, la presenza di squilibri macroeconomici e il framework di bilancio nazionale. Nonostante alcuni fattori mitiganti, come la struttura del debito e la posizione internazionale netta di investimento, nella valutazione della Commissione europea il debito pubblico rimane elevato e rappresenta una sfida significativa per la sostenibilità fiscale, concludendo dunque di proporre al Consiglio l'attivazione della procedura. L'8 luglio la Commissione europea ha quindi espresso il parere formale sull'esistenza di un deficit eccessivo (ex art. 126.5 TFUE) per tutti i Paesi sopra menzionati e ha proposto l'adozione di una decisione del Consiglio sull'attivazione della procedura PDE, avvenuta il 26 luglio (ex art. 126.6 TFUE). Di norma, a questa decisione seguirebbe immediatamente una raccomandazione del Consiglio ex art. 126.7 TFUE ove si richiede allo Stato membro la cessazione del deficit eccessivo entro un determinato periodo e si indica il percorso correttivo di spesa netta da attuare. In via eccezionale, poiché i Piani non sono ancora stati presentati al momento dell'adozione della decisione, la Commissione europea ha deciso di proporre la definizione del percorso correttivo, al fine di garantire coerenza con il Piano adottato dal Consiglio.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la [raccomandazione del 4 giugno 2025](#) la Commissione Europea ha fornito indicazioni al Paese sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, ai sensi del regolamento (UE) 2024/1263. Il documento invita l'Italia ad intervenire nel 2025 e nel 2026 per:

1. **Rafforzare la spesa complessiva per la difesa** e la prontezza in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, al fine di porre fine alla situazione di deficit eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti alla base del periodo di aggiustamento prolungato, come indicato dal Consiglio del 21 gennaio 2025. In linea con gli obiettivi di sostenibilità fiscale, rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, combattendo ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle relative all'imposta sul valore aggiunto e ai sussidi dannosi per l'ambiente, nonché aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo al contempo l'equità. Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità fiscale, anche limitando l'uso di schemi di pensionamento anticipato e affrontando le sfide demografiche, attirando e trattendo anche forza lavoro di alta qualità.
2. In considerazione delle scadenze applicabili per il completamento tempestivo delle riforme e degli investimenti ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241, **accelerare l'attuazione del piano di ripresa e resilienza**, compreso il capitolo REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), sfruttando, ove opportuno, le opportunità offerte dalla revisione intermedia. Utilizzare in modo ottimale gli strumenti dell'UE, compreso l'ambito di applicazione fornito da InvestEU e dalla piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa, per migliorare la competitività.
3. **Sostenere l'innovazione** rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di investimento aziendale e le opportunità per i talenti. Rafforzare il ruolo delle università nell'innovazione, concentrandosi maggiormente sulla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso di carriera dei ricercatori. Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale che includa la riduzione del divario territoriale, razionalizzando le attuali misure politiche e tenendo conto dei progetti infrastrutturali chiave.
4. **Aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione** e rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di smaltimento del sistema giudiziario. Affrontare le restanti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel sistema ferroviario.

5. **Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili**, anche riducendo la frammentazione della regolamentazione delle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica. Affrontare i rischi legati al clima e mitigarne l'impatto economico, attraverso un maggiore coordinamento istituzionale, soluzioni basate sulla natura e coperture assicurative sul clima. Affrontare le restanti inefficienze nella gestione dell'acqua e dei rifiuti riducendo le lacune infrastrutturali.
6. **Promuovere la qualità del lavoro** e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per i gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi accessibili a un'assistenza di qualità per l'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali. Proseguire gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, in particolare nei settori più colpiti. Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul posto di lavoro nei settori ad alta domanda per rispondere alle esigenze di competenze a breve termine, rafforzando al contempo l'apprendimento degli adulti attraverso l'espansione dell'apprendimento basato sul lavoro nei settori a forte crescita. Migliorare i risultati scolastici, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.

1.1.3 Il PNRR²

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

² Fonte: Camera dei deputati – Documentazione parlamentare

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defianziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Nel corso del **2024** il **PNRR** è stato **modificato in due occasioni**. Il Governo ha presentato una richiesta di revisione mirata del PNRR il 4 marzo 2024, approvata dalla Commissione UE il 26 aprile 2024. Le modifiche sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Le modifiche richieste dall'Italia sono state approvate con la [Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024](#) e il nuovo [Allegato](#). Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi. L'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

Con la revisione del maggio 2024 è stato variato anche il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 52 a 54) e della sesta rata (da 39 a 37). Nell'elenco degli obiettivi connessi alla quinta rata sono stati inclusi due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114: riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"). Tali obiettivi, originariamente previsti per il secondo trimestre 2024, sono stati anticipati di un anno. Corrispondentemente sono variati gli importi delle rate (quinta rata: da 10,6 a 11,1 miliardi; sesta rata: da 9,2 a 8,5 miliardi).

Il numero di traguardi/obiettivi è stato ridotto da 74 a 69 per la settima rata che si riduce da 19,6 a 18,2 miliardi (di cui 4,5 miliardi di sovvenzioni e 13,7 miliardi di prestiti), mentre è stato aumentato da 37 a 40 nel caso dell'ottava rata che passa da 11,9 miliardi a 12,8 miliardi, (di cui 3,1 miliardi di sovvenzioni e 9,7 miliardi di prestiti) e da 64 a 67 per quanto riguarda la nona rata che passa da 12,3 miliardi a 12,8 miliardi (di cui 6,6 miliardi di sovvenzioni e 6,2 miliardi di prestiti). Il numero di traguardi e obiettivi della decima rata rimane invariato a 173, come anche l'importo di 28,4 miliardi (di cui 11,1 miliardi di sovvenzioni e 17,3 miliardi di prestiti). Il numero complessivo dei traguardi ed obiettivi del PNRR ammonta attualmente a 618.

Il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario e altre 8 al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure. In alcuni casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi, in due casi con un anticipo e in cinque casi prevedendo un posticipo. Sono stati inoltre corretti degli errori materiali. Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il **numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano** è pertanto salito a **621**. I tre nuovi obiettivi riguardano: la registrazione degli operatori turistici nel Digital Tourism Hub e l'accesso ai servizi forniti dall'Hub del turismo digitale (M1C3-9-bis); il completamento degli interventi dell'investimento "Digitalizzazione

dei parchi nazionali" (M2C4-6-bis); la digitalizzazione della catena logistica nell'ambito dell'investimento "Log-In Center" (M3C2-5-bis). Il Consiglio dell'Unione europea il **18 novembre 2024** ha approvato la [Decisione di esecuzione \(CID\)](#) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il [nuovo Allegato](#). Con la revisione del novembre 2024 sono variati il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 54 a 53), della sesta rata (da 37 a 39), della settima rata (da 69 a 67) e della decima rata (da 173 a 177).

La **quinta richiesta di modifica** ha preso avvio formalmente il 21 marzo 2025. Il Governo italiano ha reso noto che la Commissione europea ha manifestato la disponibilità ad accogliere le proposte relative agli impegni attinenti alla settima richiesta di pagamento, alcune richieste di revisione e chiarimento riguardanti l'ottava rata, nonché alcune richieste di modifica degli obiettivi relativi alla nona e alla decima rata conseguenti alle revisioni concernenti la settima e l'ottava rata. Il **19 maggio 2025** il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere una **nuova proposta di revisione del PNRR** approvata dalla Cabina di regia. La proposta riguarda 107 traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate; sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. Dal punto di vista delle rimodulazioni finanziarie si segnala: la riallocazione di 640 milioni di euro dalla misura originariamente dedicata all'idrogeno nei settori industriali più difficili da decarbonizzare ("hard-to-abate") verso l'Investimento Sviluppo Biometano; la riallocazione di circa 597 milioni di euro dalla misura sulle infrastrutture di ricarica elettrica verso un nuovo programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare con veicoli a zero emissioni; la rimodulazione di diversi interventi che riguardano la rete ferroviaria con la revisione delle fonti di finanziamento di determinati progetti, alcuni dei quali sono stati reinseriti nel PNRR, mentre altri sono stati espunti; si propone inoltre una nuova riforma per rafforzare l'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso comunicazioni rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Ministro Foti ha dichiarato che le modifiche proposte hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le risoluzioni di maggioranza n. [6-00179](#) (Camera) e n. [6-00157](#) (Senato). La dotazione complessiva del Piano è rimasta immutata (194,4 miliardi). Anche **l'importo delle ultime quattro rate** ancora da corrispondere all'Italia **non è cambiato**. Il numero complessivo di traguardi/obiettivi si è ridotto da 621 a **614**.

Il [Consiglio dell'UE](#) ha approvato il **20 giugno 2025**, con Decisione di esecuzione ([CID](#)), le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025 e il nuovo [Allegato alla Decisione](#).

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79

M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU			
		-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito riportata illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024	==	==	==	0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,3
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	63	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	177	28,4
TOTALE		527	191,5	614	194,4*

*L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

Di seguito gli interventi finanziati per il Comune di Alto Reno Terme:

PROGRESSIVO	NOME PROGETTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO IL	SCELTA DEL FORNITORE ENTRO	COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' ENTRO	CUP	IMPORTO CON TRIBUTO	Stato
1	L.2 "Rivoluzione di classifica PA Locali"	06/09/2022	04/03/2023	450 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51C22001170006	121.992,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
2	L.43 "Adozione piattaforma pagPA"	21/09/2022	20/03/2023	240 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F22004120006	27.424,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
3	L.43 "Adozione app IQ"	12/08/2022	08/02/2023	240 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F22002020006	11.662,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
4	L.44 "Sostegno del fatturato delle piattaforme nazionali di telematica digitale - SPID OP"	02/08/2022	28/07/2023	300 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F22002030006	14.000,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
5	Avviso Misura L.45 "Piattaforma Multimediale Digitali"	17/10/2022	15/01/2023	90 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F22003170006	32.589,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
6	Avviso Misura L.41 "Supporto ai servizi pubblici"	14/11/2022	05/08/2023	360 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F22003640006	129.339,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
7	Avviso Misura L.31 "Piattaforma Digitale Nazione Oni Data"	01/08/2023	27/02/2024	180 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F22010260006	20.344,00 €	COMPLETATO - RICEVUTO FINANZIAMENTO
8	Avviso Misura 2.23 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUD)"	18/10/2024	04/06/2025	180 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F24004140006	5.286,27 €	AFIDATO AL FORNITORE "AMBIO SILE" - COMPLETAMENTO ATTIVITA' ENTRO FINE DICEMBRE 2025
9	Avviso Misura L.44 "Sostegno del fatturato del comparto del management nucleo digitale LAVINIA"	05/03/2025	30/06/2025	180 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51F24008680006	8.979,20 €	AFIDATO AL FORNITORE "DATA GRAPH SRL" COMPLETAMENTO ATTIVITA' ENTRO FINE DICEMBRE 2025
10	Avviso Misura L.31 ARCHIVIO NAZIONALE DEI UNICI CIVICI DEI LE STRADE URBANE (ANNCLU)	18/10/2024	31/01/2026	60 GIORNI DALL'INGAGGIO DEL FORNITORE	B51J25003800006	9.506,14 €	AFIDAMENTO IN BO FINE DICEMBRE 2026
11	Adeguamenti al servizio sanità	2023	B18E18000320006	-	B18E18000320006	328.900,00 €	AFIDAMENTO COMPLETATO - IN ATTESA DI FINE LAVORI PREVISTO PER FINE 2026 - Importo complessivo lavori 402.000,00 € - di cui 152.100,00 € finanziati con risorse PNRR
TOTALE CONTRIBUTI PNRR						710.021,61 €	

1.2 La legislazione nazionale: il Piano strutturale di medio termine 2025-2029



15 ottobre 2024. Il Consiglio dell'Unione europea nel formato ECFIN ha approvato il Piano con Raccomandazione datata 14 gennaio 2025.

Secondo il Governo *“La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni”* (Premessa, pag. IX).

Il PSB prevede che il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto sia pari all'**1,6% del PIL** per il periodo 2025-2029, e all'**1,5% del PIL** per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono utili anche per l'estensione del percorso di aggiustamento fino al 2031.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE.
 Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

I DATI ESSENZIALI DEL PIANO

1,0% TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE STIMATO 2024

Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino all'1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

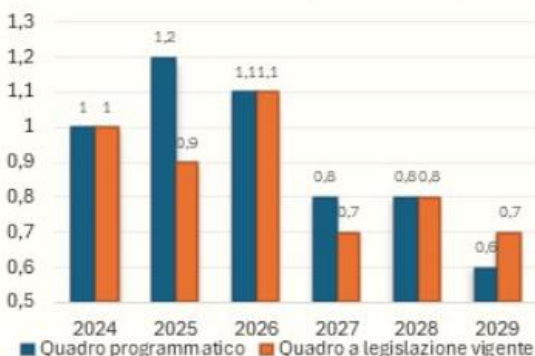
135,8% RAPPORTO DEBITO/PIL STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è poi previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

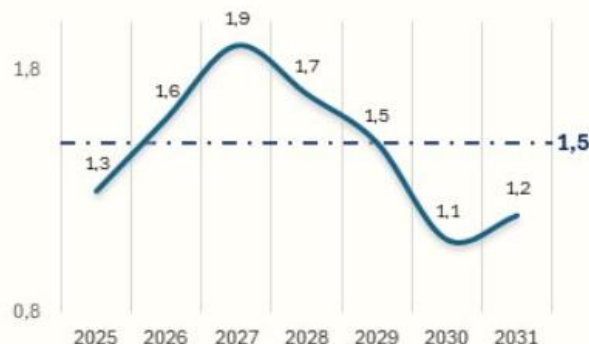
3,8% RAPPORTO DEFICIT/PIL STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.

Pil reale 2024-2029 (variazione %)



Traiettoria di spesa netta del periodo di aggiustamento 2025-2031 (var. %)



0,53% AUMENTO ANNUO MEDIO SALDO PRIMARIO STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,1% SALDO PRIMARIO STRUTTURALE MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,5% TASSO DI CRESCITA MEDIO DELLA SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

IMPATTI PREVISTI DELLE MISURE DEL PIANO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- Giustizia
- Ambiente Imprenditoriale
- Pubblica Amministrazione
- Fisco
- Spesa pubblica

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee
- fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



+3,9%
IMPATTO STIMATO DELLE RIFORME PNRR SUL PIL AL 2031



+2,2%
IMPATTO STIMATO DEGLI INVESTIMENTI PNRR SUL PIL AL 2031



+0,5%
IMPATTO STIMATO DELLE NUOVE RIFORME DEL PIANO SUL PIL AL 2031

1.3 La legislazione nazionale: il Documento di finanza pubblica

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2025 il **Documento di finanza pubblica** che contiene le analisi macroeconomiche attuali e future. Di seguito riportiamo alcuni passaggi tratti dalla [Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024](#)

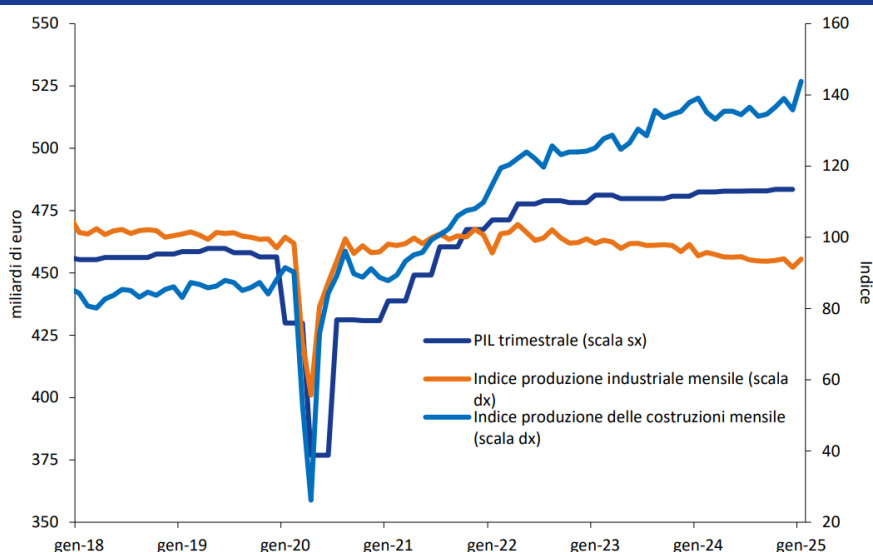
“Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027”.

“A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR”.

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025. “Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento. Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento. Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di

disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali".
Pag. 33

TAVOLA I.2.3.1: IPOTESI DI BASE					
	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine (% media annuale) (1)	n.d.	3,55	2,08	1,96	2,27
Tasso di interesse a lungo termine (% media annuale) (1)	4,35	3,71	3,84	4,05	4,21
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,08	1,05	1,05	1,05
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,8	2,66	2,47	2,58	2,74
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,5	0,9	1,1	1,4	1,6
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,5	1,9	1,8	2,4
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	72,6	68,8	67,7
Prezzi del gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	45,6	36,8	30,4

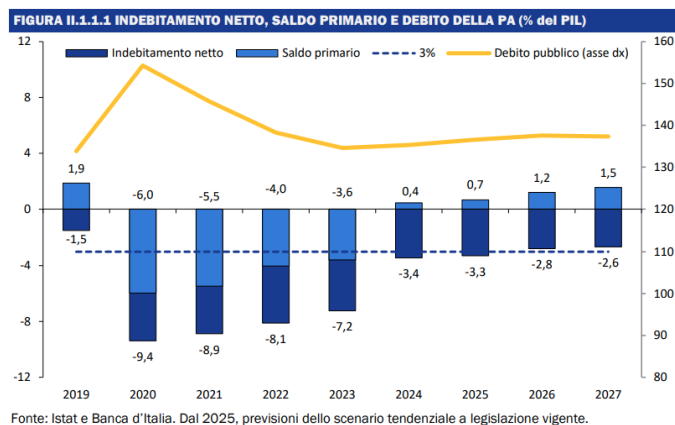
(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

Quadro di finanza pubblica. Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL

è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028.

Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l'aumento del rapporto debito/PIL connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027. L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Il quadro delineato lascia ritenere che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sia stata efficace nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato anche ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi in corso" (pag. 41).

Indebitamento netto e debito. "Le stime più recenti pubblicate dall'Istat hanno confermato il valore del rapporto deficit/PIL nel 2022 e 2023, rispettivamente all'8,1 e al 7,2 per cento. La stima provvisoria per il 2024 si colloca al 3,4 per cento, 0,4 punti percentuali al di sotto dell'ultima previsione programmatica e quasi un punto percentuale inferiore alla previsione tendenziale del DEF 2024. (...) Rispetto al 2023, il deficit si è più che dimezzato, con una riduzione della sua incidenza sul PIL di 3,8 punti percentuali. Il rapporto tra saldo primario e PIL ha mostrato un miglioramento persino superiore, pari a 4,0 punti percentuali, tornando positivo (0,4 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Al contrario, la spesa per interessi è aumentata dal 3,7 per cento del PIL del 2023 al 3,9 per cento del PIL del 2024, in linea con le previsioni del Piano (...). Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che, come detto, è



risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano”.

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

TAVOLA I.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %		Var. %		
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Spesa netta. Per il 2025 “il tasso di crescita annuo dell'aggregato di spesa netta basato sulle previsioni tendenziali di questo Documento è previsto pari a +1,3 per cento¹⁰⁴ e a -0,9 per cento in termini cumulati. Quest'ultimo è calcolato applicando il

tasso di crescita annuo di +1,3 per cento del 2025 alla crescita cumulata dell'anno precedente -2,1 per cento registrata nel 2024 rispetto al 2023. Per quanto riguarda l'andamento degli aggregati principali che la costituiscono, il tasso di crescita della spesa primaria è previsto a +3,4 per cento, 0,1 p.p. più alto della previsione del Documento programmatico di bilancio per il 2025 (DPB)105; la crescita della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuta rispetto a quella del 2024 e si collocherà a +3,1 per cento, mentre la spesa in conto capitale è attesa crescere a un tasso di +5,3 per cento, anche per effetto dell'incremento degli investimenti fissi lordi. (...) In base alle previsioni a legislazione vigente aggiornate, nei prossimi due anni il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta si manterrebbe entro i limiti massimi prefissati, in termini sia annui sia cumulati. In particolare, la spesa netta crescerebbe dell'1,6 per cento nel 2026, in linea con l'obiettivo prefissato, e dell'1,8 per cento nel 2027 a fronte dell'1,9 per cento fissato nel Piano e raccomandato dal Consiglio. Nel biennio 2026-2027 si prevede una moderazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media a +1,3 per cento. Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita proverrà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR. La crescita degli investimenti pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL in progressivo aumento.

Saldi strutturali di bilancio. “Come già chiarito nei paragrafi precedenti, in base alle stime preliminari di consuntivo dell'Istat, nel 2024 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,4 per cento del PIL, a fronte del lieve avanzo di circa lo 0,1 per cento del PIL previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e nel DPB 2024. Il risultato non è sufficiente a raggiungere un avanzo primario anche in termini strutturali, ma implica una riduzione della stima del deficit primario strutturale da -0,5 per cento a -0,3 per cento del PIL¹⁰⁸. Nel 2024, si stima un marcato miglioramento del saldo primario strutturale rispetto al 2023, pari a circa 4,5 punti percentuali (contro i circa 4,0 punti percentuali attesi). La variazione del saldo strutturale complessivo risulta leggermente meno ampia, e pari a 4,3 punti percentuali del PIL, a causa dell'aumento degli interessi passivi di circa 0,2 punti percentuali sul PIL. La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel triennio 2025-2027, il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale e pari in media a circa 0,51 punti percentuali del PIL. Tale correzione media è sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,53 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua anche in considerazione del fatto che parte della correzione programmata si è già verificata nel 2024 (per un valore pari a 0,5 punti percentuali). Nel 2027, per effetto dell'aggiustamento strutturale previsto, l'avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a 1,2 per cento del PIL, a fronte di 1,1 per cento del PIL previsto nel Piano. In ogni caso, come già chiarito nel paragrafo precedente, giova ricordare che le nuove regole di governance economica europea non richiedono la verifica ex post delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita per la spesa netta. Similmente al risultato del 2024, anche lungo l'orizzonte di previsione la correzione annua del saldo strutturale sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell'aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL ma ragguardevole e pari a 0,41 punti percentuali del PIL in media nel triennio 2025-2027¹⁰⁹. Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente assicurerebbe una correzione dei saldi strutturali di bilancio congrua e in linea con il percorso di aggiustamento previsto nel Piano” (pag. 71).

1.3.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

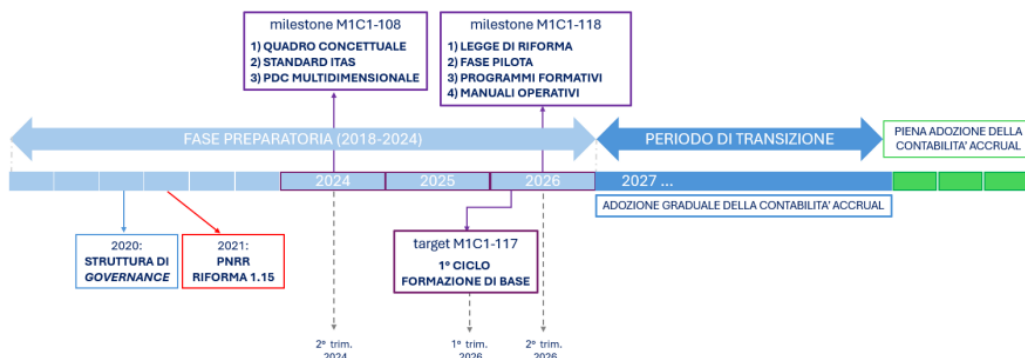
- - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- - un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- - un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni. Sulla base della nota n. 148 del 31 marzo 2025 di RGS relativa all'attuazione della riforma, l'obiettivo temporale della piena adozione della contabilità Accrual è previsto per il 2030, secondo una road map di seguito raffigurata:

Figura 2 – Italia: tempistica per l'applicazione del sistema contabile accrual



Ricordiamo che
la riforma

Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

1.3.2 I vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012. L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli enti territoriali. Agli enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica. La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali⁶⁵, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli enti territoriali il cosiddetto "doppio binario" di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio. Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detrimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 2017). Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio. La Corte ha affermato che "per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della 'chiamata' degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)".

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al "doppio binario" definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. La legge 145/2018, al comma 821, prevede che "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Fino al 2024 compreso l'equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) "A **decorrere dall'anno 2025**, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è **rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio**"



La

Quale ulteriore misura la legge 207/2024 prevede altresì che ciascun ente, fatta eccezione per quelli in stato di dissesto, in procedura di riequilibrio ovvero che hanno sottoscritto accordi con il Governo al 1° gennaio 2025, contribuiscano al contenimento della spesa primaria netta mediante un accantonamento forzoso di risorse da attuarsi mediante il fondo obiettivi di finanza pubblica. Con il DM Economia e finanze del 4 marzo 2025 è stato approvato l'importo del fondo obiettivi di finanza pubblica per ciascun ente locale relativamente al periodo 2025-2029. Di seguito riportiamo l'ammontare dell'accantonamento:

Comparto	2025	2026	2027	2028	2029
Regioni a SO	280 ml	840 ml	840 ml	840 ml	1310 ml
Regioni a SS	150 ml	440 ml	440 ml	440 ml	700 ml
Province e città metropolitane RSO+Sicilia+Sardegna	10 ml	30 ml	30 ml	30 ml	50 ml
Comuni RSO+Sicilia+Sardegna	130 ml	260 ml	260 ml	260 ml	440 ml
TOTALE	570 ml	1570 ml	1570 ml	1570 ml	2.500 ml

Il mancato rispetto di tali obiettivi non determina automaticamente l'applicazione delle sanzioni. Esse saranno applicate agli enti inadempienti solamente nel caso di mancato rispetto del saldo W2 (comprensivo degli accantonamenti del fondo obiettivi di finanza pubblica) a livello di singolo comparto.



1.3.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche. A parziale correzione del criterio perequativo la legge di

bilancio 2025 (legge 207/2024) ha stanziato specifiche risorse finalizzate a rendere più sostenibile il percorso perequativo per i comuni che, alla luce di tale criterio, subiranno una riduzione della dotazione del fondo di solidarietà.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del

D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale (FSC)** con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563) e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziate a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC «un'ibridazione estranea

al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione”.

Sicché, conclude la Corte, “nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali”.

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	===	===
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	===	===
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego “forzato” su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

1.3.4 Il PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il

PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una

disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

1.3.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa. In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato. La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica. A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review"). Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze. La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa. Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2023) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	====	====	====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	====	====	====

1.3.6 La riforma fiscale

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo **la delega per la riforma del sistema fiscale italiano**. La delega fiscale oltre a disciplinare il termine per l'esercizio della delega, la procedura parlamentare di trattazione degli schemi di decreto legislativo nonché le coperture finanziarie degli oneri degli schemi di decreto legislativo attuativi della stessa individua alcuni principi generali del diritto tributario nazionale cui il Governo deve attenersi. Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- stimolo della crescita economica e alla natalità,
- prevenzione e riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi,
- riduzione del carico fiscale,
- razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario,
- revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento per i contribuenti.

La delega fiscale contiene inoltre i principi attinenti ai diversi ambiti del sistema fiscale (sia con riguardo alle singole imposte che con riferimento alle procedure). In particolare, per gli enti locali, stabilisce principi e criteri direttivi specifici volti a realizzare una **revisione del sistema fiscale degli enti locali** consolidando l'autonomia finanziaria di questi escludendo doppia imposizione tra Stato ed enti locali; si prevedono inoltre: la piena attuazione del federalismo fiscale; la razionalizzazione dei tributi locali e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; la semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate, delle sanzioni e la previsione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. La disposizione riconosce, infine, alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali (articolo 14). La stessa delega reca i principi e i criteri direttivi specifici per una **revisione del sistema nazionale e locale della riscossione**. Si prevede il discarico automatico, alla fine del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, delle quote non riscosse, con individuazione delle quote automaticamente discaricate in ciascun anno da sottoporre al controllo; la revisione della responsabilità dell'agente della riscossione, oltre alla salvaguardia del credito, all'aggiornamento tecnologico, il progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento nonché dell'attuale separazione tra Agenzia delle entrate ed Agenzia delle entrate-Riscossione. Specifici principi concernono il sistema di riscossione delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione o sui consumi.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (209/2023)</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale.</p> <p>Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.</p>

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi (216/2023)</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti all'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.</p>
<p>Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente (219/2023)</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpellati e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome.</p> <p>Il decreto legislativo è stato attuato agli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario (220/2023)</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti.</p> <p>Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (221/2023)</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.</p>
<p>Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale) (1/2024)</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.</p>

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo (13/2024)	<p>Il Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte.</p> <p>L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).</p>
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (41/2024)	<p>Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;</p>
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario (87/2024)	<p>Il decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti.</p> <p>Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).</p>
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (110/2024)	<p>Il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, concernente il riordino del sistema nazionale della riscossione, è volto alla ricognizione della disciplina delle attività che l'agente della riscossione deve effettuare per il recupero delle somme affidategli e del discarico di tali somme, dei controlli sull'attività dell'agente della riscossione e della responsabilità dello stesso agente, nonché dell'integrazione logistica dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Inoltre, interviene sulla rateazione delle somme affidate all'agente della riscossione, sulla concentrazione della riscossione nell'accertamento, nonché sulla riscossione nei confronti dei coobbligati solidali e sulla compensazione tra rimborsi d'imposta e importi iscritti a ruolo.</p> <p>Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 18 della legge n. 111 del 2023, muovendosi in conformità ai principi e criteri direttivi ivi contenuti.</p>
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale (108/2024)	<p>Il Decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, in materia di adempimento collaborativo, adempimenti tributari e concordato preventivo biennale, contiene disposizioni correttive e integrative dei tre decreti legislativi adottati in attuazione dell'articolo 17 della legge delega n. 111 del 2023: decreto legislativo, 30 dicembre 2023, n. 221 in materia di adempimento collaborativo, decreto legislativo, 8 gennaio 2024, n. 1 in materia di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, decreto legislativo, 12 febbraio 2024, n. 13 in materia di disciplina del concordato preventivo biennale.</p> <p>Il decreto legislativo correttivo ha il precipuo scopo di modificare e/o integrare le disposizioni contenute nei citati decreti delegati, al fine di meglio realizzare lo scopo, perseguito da detti decreti, in attuazione della delega e nel rispetto dei vincoli in essa contenuti, di razionalizzare l'intero sistema degli accertamenti tributari in un'ottica di incentivazione dell'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie e del miglioramento dei rapporti tra i contribuenti e il Fisco.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 1, comma 6, della legge delega n. 111 del 2023.</p>
Decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (139/2024)	<p>Il Decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024, concernente la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA è finalizzato all'introduzione di un sistema di autoliquidazione per l'imposta sulle successioni e per l'imposta di registro, di una semplificazione della disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, di un'imposta sostitutiva dell'imposta di bollo, delle imposte ipotecaria e catastale, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie, per gli atti assoggettati all'imposta di registro e all'imposta sulle successioni e donazioni e per le conseguenti formalità da eseguire presso il catasto e i registri immobiliari. Il decreto legislativo mira a introdurre, altresì, una semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, una semplificazione delle modalità di pagamento dei tributi, una revisione delle modalità di applicazione dell'imposta di registro sugli atti giudiziari, nonché un riordino delle tasse automobilistiche, anche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo.</p> <p>Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 10 della legge n. 111 del 2023, in conformità ai principi e ai criteri direttivi ivi contenuti.</p>

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (141/2024)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 141 del 26 settembre 2024, riguardante la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette, ha l'obiettivo di revisionare e riordinare la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia doganale, di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.</p> <p>In particolare, il decreto legislativo mira al riassetto del quadro normativo in materia doganale attraverso l'aggiornamento o l'abrogazione delle disposizioni attualmente vigenti, in conformità al diritto dell'Unione europea in materia doganale, al completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali allo scopo di incrementare e migliorare l'offerta di servizi per gli utenti, all'accrescimento della qualità dei controlli doganali, migliorando il coordinamento tra le autorità doganali, nonché alla semplificazione delle verifiche inerenti alle procedure doganali anche attraverso un maggiore coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, potenziando lo Sportello unico doganale e dei controlli. Tale schema di decreto legislativo interviene, altresì, sul riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell'accertamento e riscossione di cui al decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374, sulla revisione dell'istituto della controversia doganale previsto dal titolo II, capo IV, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 23 gennaio 1973, n. 43 e sulla revisione del sistema sanzionatorio applicabile alle violazioni della normativa doganale e a quella delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo, 26 ottobre 1995, n. 504.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3, della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p>
<p>Decreto legislativo recante revisione del regime impositivo di IRPEF e IRES (192/2024)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 192 del 13 dicembre 2024, riguardante la revisione del regime impositivo IRPEF e IRES, ha l'obiettivo di revisionare il regime impositivo dei redditi delle persone fisiche (ai fini IRPEF), delle società e degli enti commerciali (ai fini IRES).</p> <p>Il decreto legislativo è composto da 21 articoli, suddivisi in tre Titoli che disciplinano rispettivamente: i redditi dei terreni, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e diversi (Titolo I, organizzato in quattro Capi, corrispondenti alle tipologie di reddito sopra ricordate, articoli da 1 a 7); i redditi d'impresa (Titolo II, suddiviso in due capi, articoli da 8 a 20); le disposizioni finali (Titolo III, articoli 21, contenente le disposizioni finanziarie).</p> <p>In particolare, le disposizioni in materia di redditi di lavoro dipendente introducono delle modifiche alle condizioni vevolevoli per dedurre i contributi versati ai fondi integrativi del SSN e per escludere dall'imponibile i contributi di assistenza sanitaria, nonché delle modifiche al criterio generale per la determinazione del valore dei fringe benefit.</p> <p>Per quanto concerne le disposizioni in materia di reddito di lavoro autonomo, si estende il regime della tassazione separata per alcune plusvalenze; si introduce, in analogia a quanto previsto per i lavoratori dipendenti, il principio di onnicomprensività nella determinazione del reddito di lavoro autonomo; si conferma il principio di cassa quale criterio di imputazione temporale del reddito; si prevede un'apposita disciplina relativa alla deducibilità delle spese relative a taluni beni ed elementi immateriali; si introduce il principio di neutralità fiscale (mancata realizzazione di plusvalenze o minusvalenze) con riferimento ad una serie di operazioni (es. operazioni straordinarie concernenti conferimenti, trasformazioni, fusioni e scissioni relativi a società tra professionisti).</p> <p>Con riguardo alle disposizioni in materia di IRES, si introducono delle modifiche inerenti alle modalità di determinazione del reddito d'impresa funzionali al processo di avvicinamento dei valori fiscali a quelli civilistici (per i contributi in conto capitale, le opere ed i servizi di durata infrannuale e di quelle di durata ultrannuale e le differenze su cambio), nonché la razionalizzazione e la semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile, e di limitare possibili arbitraggi tra realizzi non imponibili e assunzioni di valori fiscalmente riconosciuti. Viene altresì modificato il regime del riporto a nuovo delle perdite fiscali nelle operazioni straordinarie, nonché introdotta la disciplina fiscale del nuovo istituto civilistico della scissione mediante scorporo.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 5 e 6 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p>

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Decreto legislativo recante revisione delle disposizioni in materia di accise (43/2025)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 43 del 28 marzo 2025, riguardante la revisione delle disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, persegue la finalità di revisionare le disposizioni in materia di accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, contenute nel decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise - TUA).</p> <p>Il decreto legislativo è composto da 11 articoli: articolo 1 (Modifiche alle disposizioni tributarie in materia di accise), articolo 2 (Ulteriori disposizioni in materia di accisa), articolo 3 (Disposizioni in materia di sussidi ambientalmente dannosi), articolo 4 (Rilascio delle concessioni relative alle rivendite di tabacchi), articolo 5 (Durata dell'autorizzazione alla vendita dei prodotti da tabacco a mezzo di patentino), articolo 6 (Disposizioni transitorie), articolo 7 (Disposizioni di coordinamento), articolo 8 (Disposizioni finali), articolo 9 (Abrogazioni), articolo 10 (Disposizioni finanziarie) e articolo 11 (Entrata in vigore). Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 12, 16 e 18, comma 3, lettera a), della legge delega n. 111 del 2023 che hanno delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ovvero:</p> <p>(i) rimodulare le aliquote di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica in modo da tener conto dell'impatto ambientale di ciascun prodotto; (ii) promuovere la produzione di energia elettrica, di gas metano, di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili, ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata o dell'esenzione dall'accisa; (iii) rimodulare la tassazione sui prodotti energetici impiegati per la produzione di energia elettrica incentivando l'utilizzo di quelli più eco-compatibili; (iv) procedere al riordino e alla revisione delle agevolazioni in materia di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, nonché alla progressiva soppressione dei cosiddetti SAD (sussidi ambientali dannosi); (v) semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alla detenzione, alla vendita e alla circolazione dei prodotti alcolici sottoposti al regime dell'accisa; (vi) rivedere la disciplina dell'applicazione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e sugli altri prodotti utilizzati per la lubrificazione meccanica, nonché semplificare le procedure e gli adempimenti amministrativi inerenti all'applicazione della medesima imposta di consumo; (vii) revisione generale degli adempimenti previsti in materia di accisa e delle altre predette imposte indirette sulla produzione e sui consumi.</p> <p>In tal senso, si provvede a modificare alcune disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette, con riferimento al loro ambito di applicazione, agli adempimenti amministrativi e alla riscossione.</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie (81/2025)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025 reca disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie.</p> <p>Il decreto legislativo è composto da 25 articoli, suddivisi in sei Capi che disciplinano rispettivamente: le modifiche alle disposizioni in materia di adempimenti tributari (Capo I, articoli da 1 a 6); le modifiche al concordato preventivo biennale (Capo II, articoli da 7 a 15); le modifiche alle disposizioni in materia di contenzioso tributario (Capo III, articolo 16); le modifiche alle disposizioni in materia di sistema sanzionatorio tributario (Capo IV, articoli da 17 a 20); le disposizioni in materia di accertamento (Capo V, articoli da 21 a 23) e le disposizioni finali (Capo VI, articoli 24 e 25).</p> <p>Con specifico riferimento al concordato preventivo biennale si dispone l'abrogazione delle disposizioni del decreto legislativo 13 del 2024 che consentono ai contribuenti soggetti al regime forfetario di aderire al concordato preventivo biennale, nonché l'aggiunta di ulteriore cause di esclusione e decadenza dal medesimo, l'applicazione di un'aliquota maggiorata (43 per cento IRPEF e 24 per cento IRES) nel caso di differenze significative (superiori a 85 mila euro) tra reddito concordato e reddito realmente percepito e la proroga del termine di adesione al concordato dal 31 luglio al 30 settembre.</p> <p>In materia di adempimenti tributari, si precisa che, in attesa dell'approvazione dei nuovi coefficienti di redditività da elaborare sulla base dei codici ATECO 2025, i soggetti forfetari continuano ad applicare i coefficienti di redditività previsti dall'allegato n. 2 alla legge n. 145 del 2018 approvati sulla base dei codici ATECO 2007. Si dispone l'abrogazione dell'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie verso consumatori finali e trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie su base annuale, anziché semestrale da parte degli operatori obbligati; modifiche al processo di memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri relativi alle ricariche di veicoli elettrici; nonché modifica dei termini per la trasmissione delle certificazioni uniche (CU) per i redditi lavoro autonomo e per la disponibilità della relativa dichiarazione dei redditi precompilata.</p> <p>Si dispongono altresì modifiche alla disciplina del contenzioso tributario e al regime sanzionatorio concernente dogane e accise, IVA e imposte di registro, nonché in materia di assegnazione dei beni confiscati definitivamente a seguito di commissione di un reato tributario. Infine, reca modifiche dirette ad estendere le ipotesi di accesso al ravvedimento operoso e al regime della definizione agevolata delle sanzioni tributarie.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11, 16, 17 e 19 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p>

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale</p>	<p>Lo schema di decreto legislativo reca disposizioni in materia di tributi regionali e locali, nonché di federalismo fiscale e regionale.</p> <p>L'Atto del Governo è composto da 33 articoli aventi ad oggetto la disciplina generale dei tributi locali (Parte I, articoli da 1 a 12) ed in particolare i rapporti con i contribuenti (artt. 1-4), l'accertamento e la riscossione dei tributi locali (artt. 5-11) e le sanzioni (art. 12) nonché la disciplina dei singoli tributi (Parte II, artt. 14-29) con riferimento sia ai tributi regionali, in particolare la tassa automobilistica regionale (artt. 14-22), l'IRAP, l'addizionale regionale all'imposta sui redditi, la tassa regionale per il diritto allo studio ed il tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti (artt. 23 e 24) sia ai tributi locali con riguardo all'imposta provinciale di trascrizione, all'IMU, all'imposta immobiliare sulle piattaforme marine e alla TARI (artt. 25-29). L'atto del Governo infine disciplina (Parte III), in attuazione del federalismo fiscale, la compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, introducendo in dettaglio modifiche in materia di fiscalizzazione e perequazione regionale nonché prevedendo l'istituzione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per le province e per le città metropolitane (artt. 30 e 31).</p> <p>Lo schema di decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 13 e 14 della legge n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ed in particolare:</p> <p>(i) con riguardo alla fiscalità regionale (articolo 13): razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario; modificazione e, ove necessario, l'abrogazione nonché l'eventuale trasformazione di alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero regionali dotati di maggiore autonomia; semplificazione degli adempimenti anche attraverso l'eventuale attribuzione alle regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi, con particolare riferimento all'estensione dell'accertamento esecutivo e alle tipologie di definizione agevolata, a, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali);</p> <p>(ii) con riguardo alla fiscalità locale (articolo 14): revisione del sistema fiscale degli enti locali; consolidamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali; piena attuazione del federalismo fiscale; razionalizzazione dei tributi e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate; introduzione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari; riconoscimento alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali.</p>

In merito all'attuazione del federalismo fiscale il Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, in data 9 luglio 2025, ha tenuto un'[audizione](#) presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Riportiamo di seguito la sintesi dell'intervento:

Sintesi dell'audizione del Ministro Giorgetti alla Commissione Parlamentare del Federalismo fiscale (9/7/2025) Stato di attuazione della riforma
<p>Federalismo regionale "simmetrico"</p> <p>Nel maggio 2025 è stato approvato preliminarmente uno schema di decreto legislativo che aggiorna la normativa sul federalismo regionale "simmetrico" e definisce i trasferimenti statali da fiscalizzare, stimati intorno a 10 miliardi di euro, in settori quali trasporto pubblico locale, politiche sociali, agricoltura e istruzione. La fiscalizzazione riguarda trasferimenti di parte corrente, di carattere generale e permanente, destinati alle competenze regionali, inclusi alcuni ambiti di funzioni di province e comuni. La collaborazione tra Regioni, enti locali e amministrazioni statali è ritenuta essenziale per governare il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma 5 6 .</p> <p>I trasferimenti fiscalizzati includono quote della compartecipazione IVA, il fondo per libri di testo, il fondo unico per il welfare studentesco e il fondo per il trasporto pubblico locale, mentre non è prevista la fiscalizzazione dell'ambito sociale, oggetto di preoccupazioni da parte dell'ANCI 7 8 .</p> <p>Per compensare i trasferimenti soppressi, dal 2027 le Regioni a statuto ordinario riceveranno una compartecipazione al gettito IRPEF, in luogo dell'addizionale regionale, soluzione che tutela gli equilibri di finanza pubblica, evita disparità tra contribuenti e mantiene la progressività fiscale. È previsto un meccanismo transitorio di perequazione di tre anni, con entrata a regime nel 2030, che assicura stabilità e prevedibilità per bilanci statali e regionali. Inoltre, sono previsti strumenti di coordinamento e monitoraggio statale per garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, con poteri sostitutivi in caso di inadempienze 9 10 .</p> <p>Federalismo provinciale</p> <p>Per province e città metropolitane, la riforma ha previsto dal 2022 l'attivazione di fondi perequativi che aggregano risorse precedenti, basati su fabbisogni standard e capacità fiscali. Dal 2026 sarà introdotta una compartecipazione IRPEF (0,85% nel 2026, 0,91% dal 2027) in sostituzione del gettito dell'imposta RC Auto centralizzato allo Stato, con possibilità per gli enti di manovrare aliquote aggiuntive entro limiti prefissati, garantendo così maggiore stabilità finanziaria 11 12 .</p> <p>Altre misure per le autonomie territoriali</p> <p>Lo schema di decreto legislativo include innovazioni per migliorare la gestione e la compliance fiscale degli enti territoriali, come l'invio di lettere di compliance per favorire l'adempimento spontaneo, la razionalizzazione del regime premiale per la domiciliazione bancaria dei tributi locali, l'introduzione di definizioni agevolate per tributi e entrate patrimoniali, e una maggiore autonomia regionale sull'addizionale IRPEF con possibilità di esenzioni e detrazioni IRAP. Sono inoltre previste semplificazioni negli adempimenti dichiarativi, con un modello unico telematico IMU, e una revisione delle sanzioni locali in linea con standard europei, con riduzioni e possibilità di ravvedimento operoso anche dopo l'avvio di verifiche 13 14 .</p>

Osservazioni di Regioni, comuni e province

Durante la Conferenza Unificata sono state presentate osservazioni, tra cui la richiesta delle Regioni di una attribuzione automatica del maggior gettito della compartecipazione IRPEF, che però presenta criticità rispetto agli spazi fiscali dello Stato e alle regole europee. È in corso un approfondimento tecnico per valutare richieste di recupero di trasferimenti ridotti e per ampliare l'autonomia finanziaria comunale, in particolare riguardo al Fondo crediti di dubbia esigibilità 15 16.

Spazi di manovrabilità finanziaria

Gli spazi di manovra per le autonomie locali risultano limitati e variano per tipo di tributo e territorio. Le principali entrate regionali (IRAP, addizionale IRPEF, tassa automobilistica) mostrano margini residui contenuti, con differenze tra Nord e Sud. Analogamente, i Comuni dispongono di spazi ridotti su addizionale IRPEF e IMU, con maggiori margini nel Nord. Province e città metropolitane hanno spazi molto limitati su imposta provinciale di trascrizione e RC Auto. Questi dati evidenziano le difficoltà crescenti nel garantire autonomia finanziaria e la necessità di monitorare l'impatto dei costi e dei servizi pubblici.

Riscossione degli enti locali

Per rafforzare l'autonomia finanziaria è fondamentale migliorare la capacità di riscossione tributaria degli enti locali. La riforma del sistema di riscossione, avviata con il decreto legislativo n. 110 del 2024, mira a definire procedure certe per il recupero dei crediti, articolate in riscossione spontanea, accertamento e riscossione coattiva. L'efficacia di queste fasi è essenziale per garantire risorse necessarie ai servizi e per ampliare gli spazi fiscali.

Attualmente, la quota comunale del magazzino ruoli dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione ammonta a 25 miliardi di euro, con 6 miliardi esigibili, distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. La maggior parte dei Comuni gestisce direttamente riscossione ordinaria e accertamento, mentre la riscossione coattiva è affidata prevalentemente all'Agenzia stessa o a concessionari esterni. Tuttavia, l'utilizzo di ADER non ha portato a un incremento significativo della riscossione.

Sono ipotizzate due strategie per migliorare la riscossione: rafforzare e incentivare i riscossori privati, con una riforma dell'albo e vigilanza più attiva, e valutare la creazione di un nuovo ente dedicato esclusivamente alla riscossione locale, con personale specializzato e capacità informatiche avanzate, integrato con ADER e partner tecnologici come Sogei e PagoPA.

Definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)

La definizione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard segue due percorsi complementari: uno riguarda le funzioni dell'autonomia differenziata (legge n. 86 del 2024), l'altro le funzioni già di competenza regionale nel federalismo "simmetrico" (sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico). Il percorso legislativo per l'autonomia differenziata è in fase avanzata e prevede vincoli finanziari, gradualità nell'attuazione e meccanismi di monitoraggio con poteri sostitutivi statali.

I LEP sono fondamentali per superare il criterio della spesa storica e introdurre un finanziamento basato sui fabbisogni standard, garantendo equità e coesione territoriale, e devono essere coerenti con la sostenibilità finanziaria e la disponibilità di risorse. Il ruolo dei Ministeri è centrale nella definizione, monitoraggio e rendicontazione dei LEP 21 22.

Tavoli di confronto con Regioni e enti locali

Sono stati avviati tavoli di confronto con Regioni e enti locali per discutere le relazioni finanziarie, le nuove regole di concorso alla finanza pubblica e il monitoraggio dei risultati, affrontando temi come il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo anticipazione di liquidità, l'utilizzo dell'avanzo vincolato, il debito regionale e le crisi finanziarie degli enti locali, oltre alla situazione finanziaria dei comuni siciliani. Le trattative sono in corso con l'obiettivo di soluzioni condivise entro la fine del mese in vista della legge di bilancio 2026 23 24.

Inoltre la legge 111/2023 ha delegato il Governo ad adottare entro il 31 dicembre 2025 uno o più testi unici per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario. Inoltre, entro un anno dall'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi correttivi o integrativi di quelli concernenti la revisione del sistema tributario la raccolta delle norme tributarie in un codice contenente una parte generale recante la disciplina unitaria degli istituti comuni del diritto tributario ed una parte speciale contenente la disciplina delle singole imposte. Di seguito riportiamo l'elenco dei testi unici emanati:

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Decreto legislativo recante testo unico dei tributi erariali minori (174/2024)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 174 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina in materia di tributi erariali minori, ha la finalità di garantire una puntuale individuazione delle norme vigenti organizzandole nel settore di rispettiva competenza.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p> <p>In particolare, sono state trasfuse le disposizioni normative relative alla disciplina sostanziale di riferimento dei singoli tributi erariali oggetto del nuovo testo unico, nonché le previsioni in tema di adempimenti e versamenti. La disciplina dei predetti tributi erariali relativa a profili diversi da quelli appena menzionati (ad esempio in tema di accertamento e sanzioni) è stata trasfusa, per settore d'ambito, negli altri testi unici attuativi della delega.</p> <p>Il nuovo testo unico è composto di 100 articoli suddivisi in 10 Titoli, ciascuno dedicato a uno specifico tributo (imposte in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi, imposta sugli intrattenimenti, l'imposta erariale sui voli dei passeggeri di aerotaxi e l'imposta sugli aeromobili privati, imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE), imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)).</p>

Decreto	Estremi e contenuto
<p>Decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali (173/2024)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 173 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina delle sanzioni tributarie amministrative e penali, ha la finalità di raccogliere e riprodurre le disposizioni relative alle sanzioni tributarie in un articolato.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p> <p>Pertanto, l'intervento recato dal decreto legislativo è di carattere compilativo. Ne discende che, al netto di interventi volti ad aggiornare il testo o introdurre disposizioni di coordinamento, le disposizioni previgenti allo stesso sono inserite nel testo unico senza modificarne la formulazione. È stata altresì disposta l'abrogazione espressa delle disposizioni da ritenersi superate o incompatibili.</p> <p>Il decreto legislativo si compone di 102 articoli ed è suddiviso, in 3 Parti, che recano, rispettivamente, disposizioni in materia di sanzioni amministrative (Parte I), disposizioni in materia di sanzioni penali (Parte II) e disposizioni finali (Parte III). La Parte I è a sua volta suddivisa in 6 Titoli al fine di individuare le sanzioni amministrative applicabili per materia: violazione di norme tributarie (Titolo I), imposte sui redditi e IVA (Titolo II), riscossione (Titolo III), imposta di registro, ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, bollo e concessioni governative (Titolo IV), tributi erariali minori (Titolo V) e altre sanzioni (Titolo VI).</p>
<p>Decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria (175/2024)</p>	<p>Il decreto legislativo n. 175 del 14 novembre 2024, riguardante la giustizia tributaria, ha carattere compilativo ed ha come obiettivo generale la ricognizione della normativa vigente in materia, attraverso la raccolta delle disposizioni nazionali e la creazione di una disciplina organica che contenga in un unico corpus normativo l'ordinamento della giurisdizione tributaria e le disposizioni sul processo tributario.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p> <p>Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda l'ordinamento della giurisdizione tributaria, la Parte II riguarda le disposizioni sul processo tributario e la Parte III contiene le disposizioni finali.</p>
<p>Decreto legislativo recante il testo unico in materia di versamenti e di riscossione (33/2025)</p>	<p>Il decreto legislativo 24 marzo 2025, n. 33, riguardante la disciplina delle modalità di esazione dei tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate, persegue la finalità di una puntuale ricognizione delle norme vigenti organizzandole in funzione dell'area tematica oggetto delle disposizioni di legge e tenendo conto delle scelte operate dal Legislatore per il riassetto delle predette disposizioni mediante l'adozione di appositi decreti legislativi emanati ai sensi degli articoli da 1 a 20 della legge n. 111 del 2023.</p> <p>Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.</p> <p>Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda le disposizioni in materia di versamenti e riscossione, la Parte II riguarda il funzionamento del servizio nazionale della riscossione e la Parte III contiene le disposizioni varie, transitorie e finali.</p>

1.4 La legislazione regionale e il DEFR

La Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 961 del 16.06.2025 ha approvato il DEFR per il periodo 2026/2028 di cui si riportano di seguito alcuni stralci

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia, indicano che nel biennio 2025-2026 la nostra regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale. In particolare, per il 2025, si prevede un incremento del PIL regionale pari allo 0,7% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alla crescita stimata per l'Italia nel suo complesso (+0,6%). In valori assoluti, l'incremento del PIL regionale tra il 2024 e il 2025 corrisponderebbe a circa 1.190 milioni di euro a prezzi costanti. Nel 2026, Prometeia prevede un'accelerazione della crescita reale, con un incremento del PIL dello 0,9%, mentre nel 2027 il ritmo dovrebbe attestarsi sullo 0,8%, valore confermato anche per il 2028. Nel complesso, i dati confermano la capacità dell'economia emiliano-romagnola di mantenere una traiettoria di espansione, sia pure moderata, anche in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da incertezza.

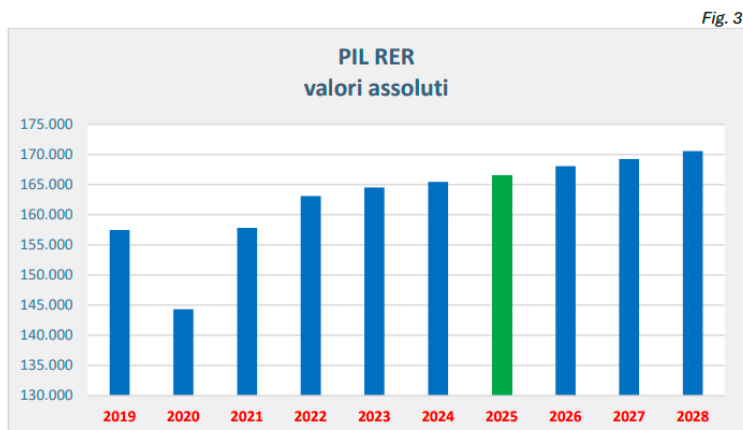
La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre- Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).

Tab. 9

PIL RER				
	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
2019	166.214,61	-0,1	162.747,66	1,0
2020	152.179,73	-8,4	152.179,73	-6,5
2021	167.389,30	10,0	169.152,70	11,2
2022	173.432,48	3,6	180.533,30	6,7
2023	173.551,40	0,1	192.662,60	6,7
2024	174.711,53	0,7	197.194,72	2,4
2025	175.901,90	0,7	201.858,76	2,4
2026	177.518,10	0,9	207.632,19	2,9
2027	178.885,94	0,8	213.596,74	2,9
2028	180.305,42	0,8	219.925,33	3,0

Fonte: Prometeia

Il sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti e in tassi di crescita, è rappresentato nelle figure seguenti.



Fonte: Prometeia



Fonte: Prometeia

La tabella 10 illustra l'evoluzione prevista delle principali componenti della domanda interna in Emilia-Romagna, espressa in valori reali. Secondo le stime di Prometeia, nel 2025 la domanda interna regionale è attesa crescere dello 0,6%, mantenendo un ritmo analogo a quello dell'anno precedente.

Tra le singole componenti, i consumi finali delle famiglie sono stimati in aumento dello 0,8%, un tasso leggermente superiore al quello del PIL complessivo regionale (+0,7%), a testimonianza di una graduale ripresa della fiducia delle famiglie. Gli investimenti fissi lordi, dopo il rallentamento già osservato nel 2024 (quando il tasso di crescita si era attestato sullo 0,6%), mostrerebbero una sostanziale stabilità nel 2025, con un incremento di appena lo 0,2%. Tuttavia, le proiezioni per il biennio successivo evidenziano una contrazione più marcata, con variazioni negative previste per il 2026 (-0,5%) e il 2027 (-1,2%) come anche, se pure in misura più lieve, per il 2028 (-0,2%). La spesa pubblica, rappresentata dai consumi finali della Pubblica Amministrazione, risulterebbe in crescita dello 0,5% nel 2025, in rallentamento rispetto ai due anni precedenti (+1,4% nel 2024 e +0,8% nel 2023). Nel complesso, la dinamica della domanda interna appare caratterizzata da una crescita contenuta ma stabile, trainata in particolare dai consumi delle famiglie, mentre gli investimenti mostrano segnali di debolezza nel medio termine.

Tab. 10

Domanda interna RER e sue componenti								
(valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	95.015,81	-0,1	32.018,88	-1,7	25.555,41	0,4	152.590,10	-0,4
2020	83.935,63	-11,7	30.074,29	-6,1	26.107,17	2,2	140.117,09	-8,2
2021	88.827,18	5,8	36.319,46	20,8	26.955,66	3,3	152.102,31	8,6
2022	94.267,89	6,1	37.114,35	2,2	27.333,25	1,4	158.715,49	4,3
2023	95.262,50	1,1	40.420,94	8,9	27.545,09	0,8	163.228,53	2,8
2024	95.693,45	0,5	40.671,54	0,6	27.917,57	1,4	164.282,56	0,6
2025	96.432,09	0,8	40.763,93	0,2	28.069,15	0,5	165.265,18	0,6
2026	97.224,31	0,8	40.559,68	-0,5	28.177,32	0,4	165.961,31	0,4
2027	98.101,61	0,9	40.092,99	-1,2	28.311,64	0,5	166.506,24	0,3
2028	98.886,91	0,8	40.010,82	-0,2	28.418,59	0,4	167.316,32	0,5

Fonte: Prometeia

Una menzione specifica, data la loro rilevanza strategica per l'economia emiliano romagnola, spetta alle componenti esterne della domanda esportazioni e importazioni. Come evidenziato nella tabella 11, le esportazioni regionali sono attese in leggera ripresa nel 2025, con una crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente, dopo la forte contrazione registrata nel 2024 (-2%). In termini assoluti, il valore delle esportazioni dovrebbe avvicinarsi ai 70,7 miliardi di euro, consolidando il ruolo dell'Emilia-Romagna come una delle principali regioni esportatrici del Paese. Anche le importazioni sono previste in aumento, con una crescita dell'1,2% nel 2025, pari a 39,7 miliardi di euro in valori reali. Questo incremento si inserisce in un trend di ripresa della domanda estera di beni strumentali e intermedi, coerente con la dinamica del commercio internazionale, sia pure nell'incertezza causata dalla guerra doganale accesa dall'amministrazione Trump. Il saldo della bilancia commerciale regionale – pur con qualche oscillazione – continuerebbe ad attestarsi sopra i 30 miliardi, a conferma dell'elevata competitività del sistema produttivo regionale sui mercati esteri.

Nel triennio successivo, 2026- 28, le esportazioni dovrebbero mantenere un ritmo di crescita sostenuto e piuttosto stabile, tra +2,1% e +2,3% annuo. Anche le importazioni sono previste in progressivo aumento, ma complessivamente meno forte di quello delle esportazioni, con il risultato che il saldo commerciale dovrebbe restare elevato e in ulteriore aumento, con un contributo netto positivo alla crescita regionale.

Tab. 11

Esportazioni/importazioni RER				
(valori reali)				
	esportazioni	%	importazioni	%
2019	66.332,45	3,8	35.422,31	1,1
2020	61.973,12	-6,6	33.961,43	-4,1
2021	69.924,70	12,8	39.148,57	15,3
2022	72.160,00	3,2	39.314,19	0,4
2023	71.910,84	-0,3	38.867,59	-1,1
2024	70.481,27	-2,0	39.247,82	1,0
2025	70.663,65	0,3	39.729,18	1,2
2026	72.148,93	2,1	40.369,14	1,6
2027	73.749,62	2,2	41.200,42	2,1
2028	75.481,73	2,3	42.214,71	2,5

Fonte: Prometeia

La tabella 12 fornisce una panoramica dell'evoluzione del valore aggiunto reale nei principali settori economici dell'Emilia Romagna nel periodo 2019-2028. Nel 2025 secondo le previsioni di Prometeia, saranno i servizi a sostenere la crescita economica regionale, con un incremento del +1% del valore aggiunto, in linea con l'evoluzione positiva dei consumi delle famiglie e della domanda interna. Il settore dei servizi sarà così il principale motore dell'economia regionale, contribuendo in misura determinante alla crescita complessiva del valore aggiunto, previsto al +0,7% per l'intera economia. Di contro, anche l'agricoltura mostra segnali di debolezza, essendo prevista in flessione del -1,9%, proseguendo un trend negativo già avviato nel 2023. Anche le costruzioni, penalizzate dalla riduzione degli incentivi fiscali legati all'edilizia, sono attese in calo del -1,5% nel 2025, con un'ulteriore contrazione prevista nel 2026 (-5,8%), quando gli effetti del taglio degli incentivi si faranno sentire in modo ancora più marcato. Invece il comparto industriale mostra una dinamica più vivace: dopo un 2024 stagnante, (-0,1%), nel 2025 è previsto un rimbalzo (+0,8%) cui seguirà un più solido +1,3% nel 2026, segnalando una possibile ripresa sostenuta da un miglioramento delle esportazioni e della domanda globale. Nel triennio successivo (2026- 2028), la crescita del valore aggiunto regionale dovrebbe essere trainata ancora una volta dai servizi e dall'industria, mentre il settore delle costruzioni proseguirebbe la sua fase di ridimensionamento strutturale. Nel complesso, evidenziano una ripresa a geometria variabile, con i servizi in espansione, una ripresa graduale dell'industria, e settori più fragili come agricoltura e costruzioni ancora in fase di aggiustamento.

Tab. 12

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.276,86	-6,5	41.211,03	0,1	5.813,05	-0,1	97.507,17	0,6	147.657,32	0,2
2020	3.244,04	-1,0	36.745,55	-10,8	5.451,76	-6,2	90.825,57	-6,9	136.266,93	-7,7
2021	3.133,65	-3,4	43.104,97	17,3	6.819,64	25,1	96.895,10	6,7	149.970,51	10,1
2022	3.456,36	10,3	43.413,27	0,7	7.693,15	12,8	101.117,85	4,4	155.350,04	3,6
2023	2.819,37	-18,4	43.768,46	0,8	7.807,80	1,5	101.437,71	0,3	155.500,89	0,1
2024	2.978,17	5,6	43.715,18	-0,1	7.933,08	1,6	102.242,54	0,8	156.399,16	0,6
2025	2.921,06	-1,9	44.048,50	0,8	7.811,28	-1,5	103.263,79	1,0	157.570,94	0,7
2026	2.962,94	1,4	44.614,12	1,3	7.357,83	-5,8	104.531,75	1,2	158.987,19	0,9
2027	2.962,62	0,0	45.109,77	1,1	6.927,84	-5,8	105.671,82	1,1	160.187,58	0,8
2028	2.983,30	0,7	45.577,65	1,0	6.631,07	-4,3	106.803,21	1,1	161.505,83	0,8

Fonte: Prometeia

...Omissis..

Presentiamo infine le previsioni elaborate da Prometeia per le regioni italiane, coerenti con lo scenario tendenziale elaborato dal Governo nel documento di Finanza Pubblica deliberato il 9 aprile scorso. Le variazioni rispetto alle previsioni precedenti, su cui si è concentrata questa presentazione per via della disponibilità di serie storiche più lunghe, sono comunque marginali. Può essere notato, in particolare, il valore leggermente più alto (+1% invece che +0,9%) del tasso di crescita del PIL previsto per la nostra regione nel 2026.

Tab. 16

	Quadro tendenziale DFP (9 aprile)		
	2024	2025	2026
Piemonte	0,6	0,5	0,7
Valle d'Aosta	0,9	0,7	0,7
Lombardia	0,8	0,7	0,9
Bolzano	0,7	0,5	0,6
Trento	0,7	0,6	0,8
Veneto	0,5	0,8	1,0
Friuli-Venezia Giulia	0,5	0,4	0,7
Liguria	0,4	0,4	0,6
Emilia-Romagna	0,7	0,7	1,0
Toscana	0,9	0,6	0,8
Umbria	0,8	0,5	0,8
Marche	0,4	0,7	0,9
Lazio	0,9	0,6	0,8
Abruzzo	0,7	0,6	0,7
Molise	0,5	0,5	0,6
Campania	0,7	0,5	0,5
Puglia	0,7	0,5	0,7
Basilicata	0,2	0,2	0,3
Calabria	0,8	0,1	0,3
Sicilia	0,9	0,5	0,7
Sardegna	1,0	0,5	0,6
Italia	0,7	0,6	0,8

Fonte: Prometeia

(...) 1. 1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro

Nel 2024, in Emilia-Romagna prosegue la crescita del numero degli occupati che, pur rallentando rispetto al 2023, consente di superare il livello antecedente alla crisi pandemica. Nel 2023, infatti, il numero delle persone con un impiego era aumentato di 22 mila unità rispetto all'anno precedente, in particolare grazie al risultato dell'ultima parte dell'anno, coincidente con il valore trimestrale più alto registrato dal 2018. Una dinamica che aveva portato gli occupati medi dell'intero 2023 a 2 milioni e 23 mila, di poco inferiori ai 2 milioni e 26 mila registrati nel 2019. Nel 2024, in Emilia-Romagna sono stati raggiunti i 2 milioni e 33 mila occupati, con un incremento di sole 10 mila unità, ma sufficiente per collocarsi al di sopra del valore pre-pandemico e segnare il valore massimo storico delle medie annuali. Tale risultato è la sintesi di un andamento trimestrale altalenante, definito da una flessione nel secondo trimestre, una ripresa nei mesi estivi e una sensibile contrazione congiunturale nel periodo conclusivo dell'anno. Alla crescita dell'occupazione, si accompagna una netta contrazione del numero dei disoccupati, che scendono sotto le cento mila unità per la prima volta dalla prima decade di questo secolo: sono infatti 91 mila, 14 mila in meno rispetto al 2023 (-13,2%). Si assiste invece a un'inversione di tendenza per gli inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni che, dopo le flessioni registrate nei due anni precedenti, nel 2024 tornano ad aumentare di 27 mila unità (+3,8% rispetto al 2023) e si collocano a 738 mila unità, valore simile a quello del 2022 e superiore di 30 mila unità rispetto al 2019. Le dinamiche descritte si riflettono nella crescita del tasso di inattività (15-64 anni) e nella diminuzione del tasso di disoccupazione (15-74 anni). Il tasso di inattività si porta al 26,4%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione scende al 4,3% (era pari al 5% nel 2023), sintesi di una diminuzione di 0,5 punti percentuali per la componente maschile e di 0,8 punti per quella femminile. Nonostante l'aumento del numero delle persone occupate, si osserva una lieve diminuzione del tasso di occupazione (15-64 anni): dal 70,6% del 2023 al 70,3% del 2024. Questa lieve flessione è da ascrivere alla sola componente femminile, in calo di 1,2 punti percentuali, mentre il tasso di occupazione maschile è in crescita

di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, si è ampliata la forbice di genere a svantaggio delle donne che, dai 12,5 punti percentuali del 2023, raggiunge nel 2024 i 14,2 punti percentuali, livello superiore anche al periodo Covid.

**Tab. 38 Occupati per categoria di lavoratori – E-R
variazioni 2024/2023**

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	-7	-1,7
Dipendenti	+17	+1,1
T. indeterminato	+33	+2,5
T. determinato	-16	-6,3
Donne	-4	-0,4
Uomini	+14	+1,3
15-24 anni	+2	+1,9

Fonte: Istat

**Fig. 16 Andamento tasso di occupazione E-R
15-64 anni (%)**



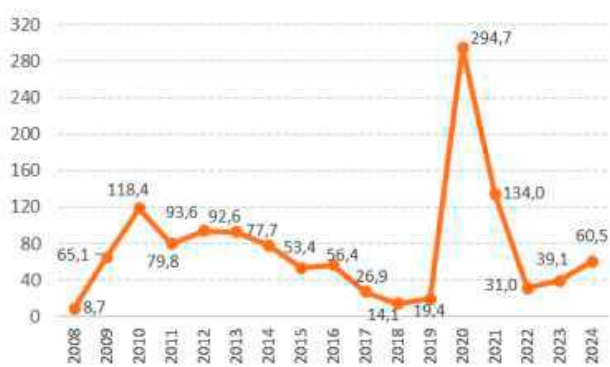
Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2024, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente circa 60,5 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: poco meno di 45 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 15,5 milioni di ore di interventi straordinari. Si tratta di un monte ore decisamente superiore a quello dell'anno precedente (+54,7%). Febbraio e agosto sono i mesi con il numero di ore autorizzate più contenuto, rispettivamente 4,9% e 3,6% del totale ore del 2024, mentre marzo e ottobre registrano le percentuali più elevate (11,4% e 13,6%). Nei primi tre mesi del 2025 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 18,7 milioni, ammontare nettamente superiore (+31%) a quello dello stesso periodo del 2024. L'industria assorbe il 97% delle ore complessive autorizzate (18,2 milioni), seguita, a notevole distanza, dalle costruzioni

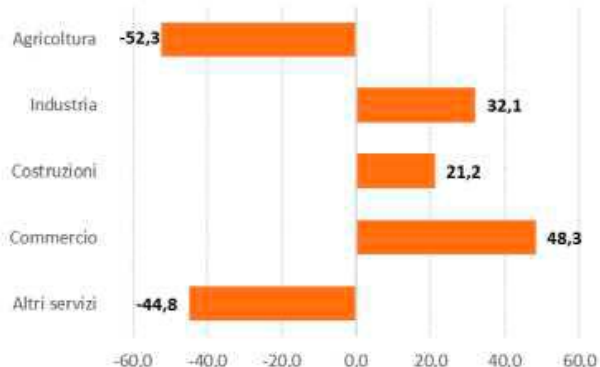
(2,3% pari a 427 mila ore). Con poco meno di 6 mila ore autorizzate, il peso dell'agricoltura sul monte ore totale si riduce ad appena lo 0,03%. Rispetto allo stesso periodo del 2024, l'agricoltura evidenzia il calo più consistente delle ore di CIG autorizzate (-52,3%). Anche i servizi nel complesso registrano una flessione delle ore di cassa integrazione (-25,9%), sintesi di due decise variazioni di segno opposto: in aumento per il commercio (+48,3%) e in diminuzione per gli altri servizi (-44,8%). L'industria mostra invece un incremento delle ore autorizzate (+32,1%) così come le costruzioni (+21,2%).

Fig. 17 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Fig. 18 Variaz.ore totali Cig per settore (%) E-R (gen-mar 2025/gen-mar 2024)



Fonte: Inps

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il fondo obiettivi di finanza pubblica, i cui importi sono stati approvati con il DM Economia e Finanze del 4 marzo 2025;
- il rispetto degli equilibri di bilancio, conseguendo un saldo W2 non negativo ai sensi del d.lgs. 118/2011;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* di cui alla legge 178/2020 e 213/2023;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Il fondo obiettivi di finanza pubblica

Con il DM Economia e finanze del 4 marzo 2025 è stato determinato l'importo del fondo obiettivi di finanza pubblica che ciascun ente locale dal 2025 al 2029 deve iscrivere nel proprio bilancio quale concorso agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica imposti dalla governance economica europea. Per l'ente il fondo è così quantificato:

Voce	2025	2026	2027	2028	2029
Fondo obiettivi di finanza pubblica legge 207/2024	18.701,00	37.402,00	37.402,00	37.402,00	63.296,00

Tale fondo deve essere iscritto in bilancio al piano finanziario U.1.10.01.07.001. A fine esercizio non viene impegnato e le relative risorse confluiranno nei fondi accantonati del risultato di amministrazione, per essere obbligatoriamente destinati a nuovi investimenti nell'esercizio successivo. Per gli enti in disavanzo di amministrazione il fondo concorre al ripiano anticipato del disavanzo.

3.1.2 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge 145/2018

Come è stato già anticipato nel paragrafo dedicato ai vincoli di finanza pubblica, dal 2025 il concetto di pareggio di bilancio previsto dal comma 821 della legge 145/2018 è declinato nel saldo W2 desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto (ex all. 10 al d.lgs. 118/2011). Nel saldo W2 concorrono, oltre ad accertamenti ed impegni di competenza, all'avanzo/disavanzo applicato al bilancio ed al fondo pluriennale vincolato, anche gli accantonamenti disposti sul bilancio di previsione (ivi incluso il fondo obiettivi di finanza pubblica) e le risorse vincolate accertate ma non impegnate a fine esercizio.

VOCI	+/-
AVANZO APPLICATO	+
FPV DI ENTRATA	+
ENTRATE TITOLI 1-6	+
DISAVANZO APPLICATO	-
SPESE TITOLI 1-4	-
FPV DI SPESA	-
RISULTATO DI COMPETENZA (W1)	=
RISORSE VINCOLATE DEL BILANCIO	-
ACCANTONAMENTI IN BILANCIO	-
EQUILIBRIO DI BILANCIO (W2)	≥ 0
VARIAZIONE ACCANTONAMENTI A RENDICONTO	+/-
EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W3)	=

Dato l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio e di garantire tale pareggio durante la gestione, l'ente dovrà monitorare l'andamento della gestione (ed in particolare l'andamento delle entrate libere) per far sì che il saldo W2 a rendiconto risulti non negativo.

3.1.3 La spending review

Con il DM interno del 29 marzo 2024 è stato definito il contributo a carico della finanza pubblica di ciascun ente ai sensi della legge 178/2020, in proporzione agli impegni di spesa corrente netta 2022 al netto della missione 12.

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 213/2023, è stato emanato il DM Interno del 30 settembre 2024 che quantifica il sacrificio imposto a ciascun ente per il periodo 2024-2028, rapportato sia agli impegni di spesa corrente netta 2022 che alle risorse PNRR, i cui importi sono stati anticipati dal Ministero con il comunicato n. 2 del 4 luglio 2024. Ricordiamo che tale contributo è in parte mitigato dal riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 finalizzato per gli anni 2024-2027 a ristorare gli enti in deficit delle risorse COVID e ad attenuare gli effetti sui bilanci della spending review. Per l'ente il contributo complessivamente previsto per il periodo 2024-2028 è di seguito riepilogato:

Regolazione fondi COVID	2025	2026	2027	2028
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	0	0	0	0

Contributo alla finanza pubblica	2025	2026	2027	2028
Concorso alla finanza pubblica legge 178/2020 (all. b) o c) DM 29/03/2024)	13.016,00			
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2023 (all. b) o c) DM 30/09/2024)	27.642,00	28.268,00	28.874,00	28.896,00
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (leggi 178/2020 e 213/2020)	40.658,00	28.268,00	28.874,00	28.896,00

Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) DM 23 luglio 2024)	2025	2026	2027	2028
Quota a): restituzione deficit fondone	0	0	0	0
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	0	0	0	0
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	6.937,00	7.718,00	7.883,00	0
Totale comunicato	0	0	0	
Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato				
Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	
Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	6.937,00	7.718,00	7.883,00	0

3.1.4 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa. La legge 296/2006 prevede:

per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e ssgg):

- obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;
- **per gli enti NON soggetti a patto di stabilità (562):**
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, la spesa del 2008.

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro. Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all' articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020. L'articolo 33, comma 2, del d.l. 33/2019, al fine di superare il turn over, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del d.l. 33/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicativa delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale, sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020. In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al turn over pari al 30% delle cessazioni.

Dal 2025 è venuta a meno l'applicazione graduale dell'aumento della spesa di personale 2018 prevista dalla tabella 2 al DM. Pertanto tali enti potranno aumentare la spesa di personale per nuove assunzioni fino a concorrenza del valore soglia.

Per le unioni resta fermo il meccanismo del turn over al 100% della spesa dei cessati.

Limite delle risorse decentrate. Per quanto riguarda il fondo del salario accessorio, l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 pone un tetto all'incremento di tali risorse destinate a remunerare tutto il personale, dirigente, non dirigente ed incaricato di posizione organizzativa, fissando il limite di quanto destinato a tale scopo nel 2016. Tale limite, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019, "è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

Dal 2025 gli enti locali possono superare tale limite in forza di quanto previsto dall'art. 14, comma 1-bis del d.l. 25/2025, il quale dispone che "A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali".

Pertanto gli enti locali, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legge 296/2006, potranno utilizzare la capacità assunzionale di cui al DM 17/03/2020 per incrementare le risorse stabili e quelle destinate al personale di EQ fino ad un massimo del 48% della spesa sostenuta nel 2023 a titolo di stipendi tabellari delle aree professionali.

3.1.5 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità

istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);

- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);

- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);

- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➢ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➢ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

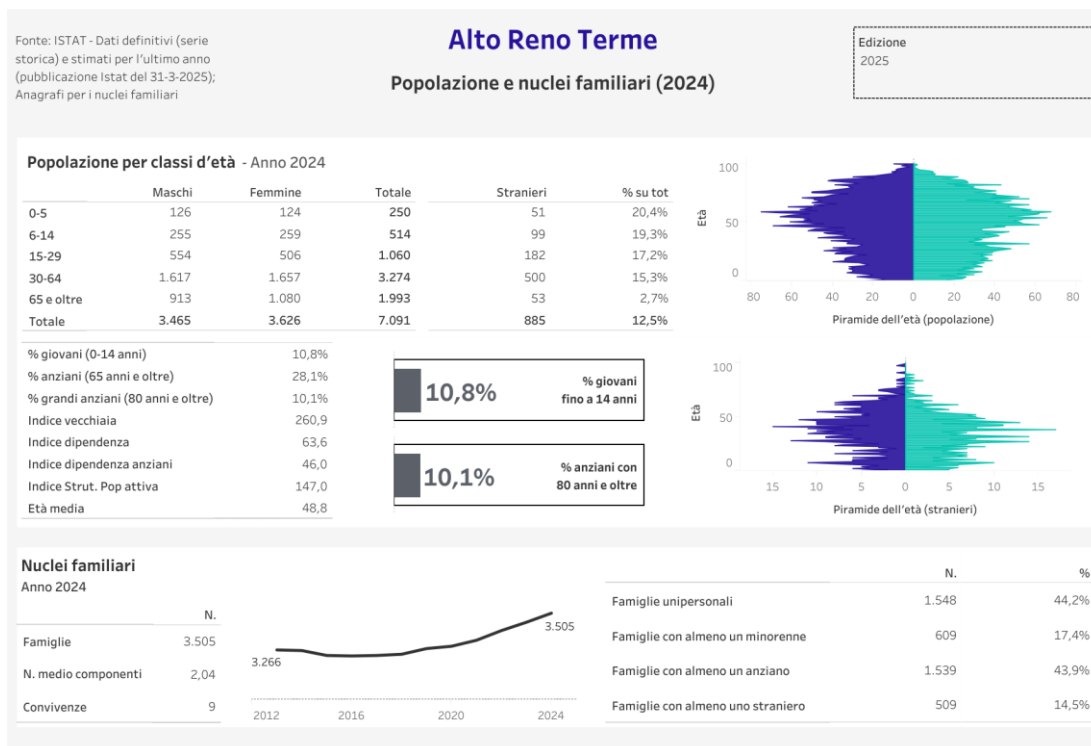
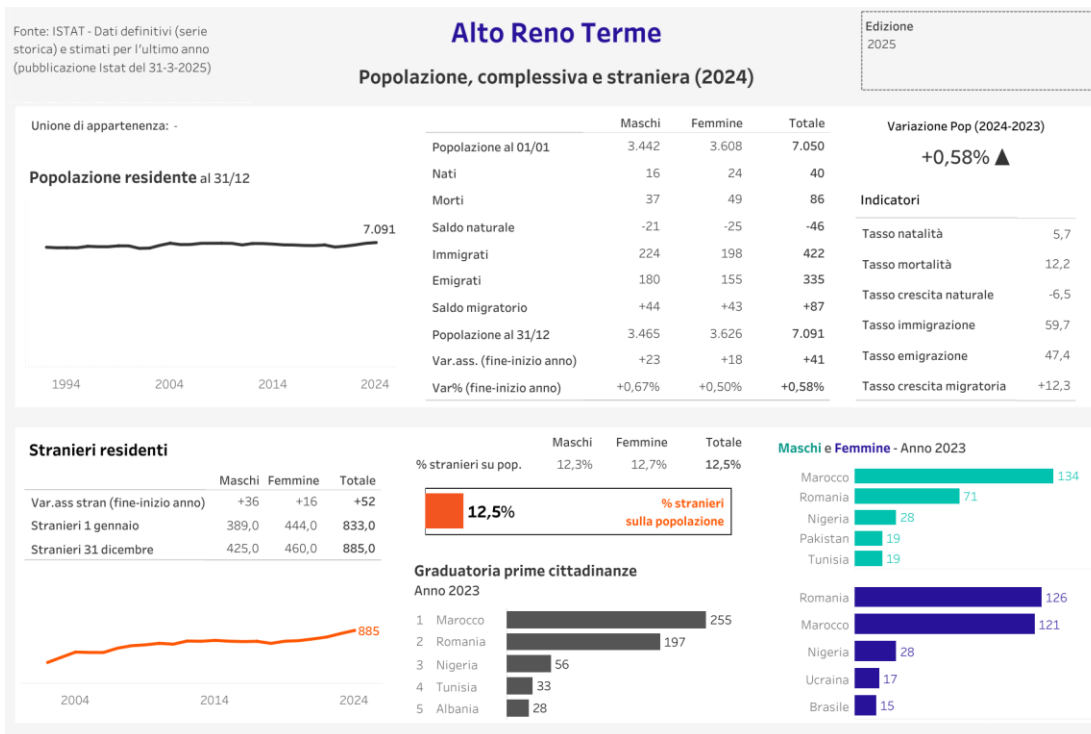
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture


Tabella 2: I dati del territorio

Descrizione		DATI	
Territorio	Superficie in Km quadrati	73,64	
	Densità abitanti per Km (ab/km quadrato)	94,58	
	Frazioni (nr.)	14	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	SI	
	Laghi (nr.)	NO	
	Fiumi e torrenti (nr.)	5	
	Parchi e verde attrezzato in km quadrati	0,16	
Descrizione		DATI	
Infrastrutture	Autostrade in Km	0,00	
	Strade statali in Km	1,88	
	Strade provinciali in Km	41,64	
	Strade comunali in Km	98,96	
	Stazione ferroviaria	SI	
	Casello autostradale	NO	
	Porto/Interporto	NO	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	SI	
	Reti fognarie in Km		
	Rete illuminazione pubblica in Km	50	
	Punti luce illuminazione pubblica	2.500	
	Inceneritore/discarica	NO	
	Stazione ecologica attrezzata	NO	
	Stazione dei carabinieri	SI	
Descrizione		Nr.	Bambini iscritti
Strutture	Asili nido	01	32
	Scuole materne statali	02	97
	Scuole materne paritarie	01	
	Scuole elementari	02	205
	Scuole medie	01	185
	Scuole superiori	01	895
	Università	0	====
	Biblioteche/centri di lettura	02	====
	Centri ricreativi	13	====
	Strutture residenziali per anziani	02	====
	Impianti sportivi	10	====
	Cimiteri	11	====

3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.





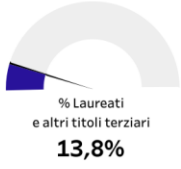
Alto Reno Terme

Istruzione e condizione professionale

Edizione
2025

Residenti di 9 anni e più per titolo di studio - Anno 2022

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Laurea magistrale e dottorato	280	360	640	8,8%	10,8%	9,8%
Laurea triennale	100	162	262	3,1%	4,8%	4,0%
Diploma secondario II° grado	1.204	1.233	2.437	37,8%	36,9%	37,3%
Licenza media	1.079	903	1.982	33,9%	27,0%	30,4%
Licenza elementare	425	543	968	13,4%	16,2%	14,8%
Nessun titolo di studio	95	143	238	3,0%	4,3%	3,6%
Totale	3.183	3.344	6.527	100,0%	100,0%	100,0%

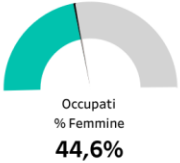


% Laureati e altri titoli terziari
13,8%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Residenti di 15 anni e più per condizione professionale - Anno 2022

	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	1.596	1.286	2.882
In cerca di occupazione	1.685	1.384	3.069
Pensionato/a	863	915	1.778
Studente/ssa	208	217	425
Casalinga/o	40	467	507
Totale	3.005	3.176	6.181



Occupati % Femmine
44,6%

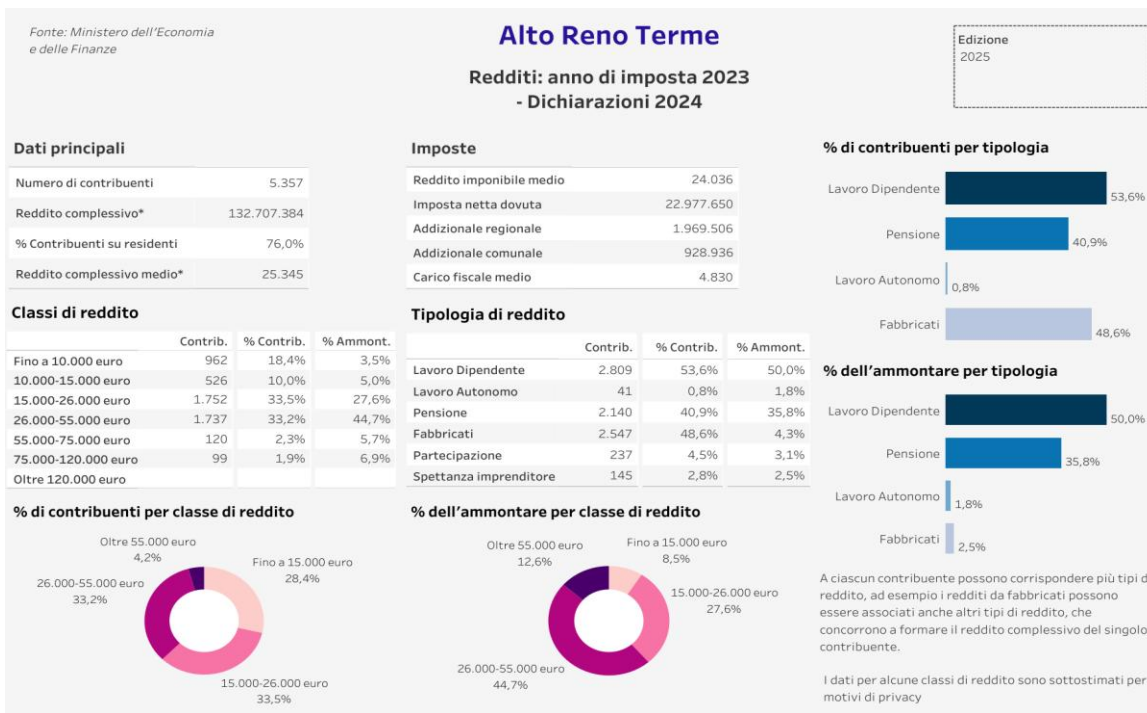
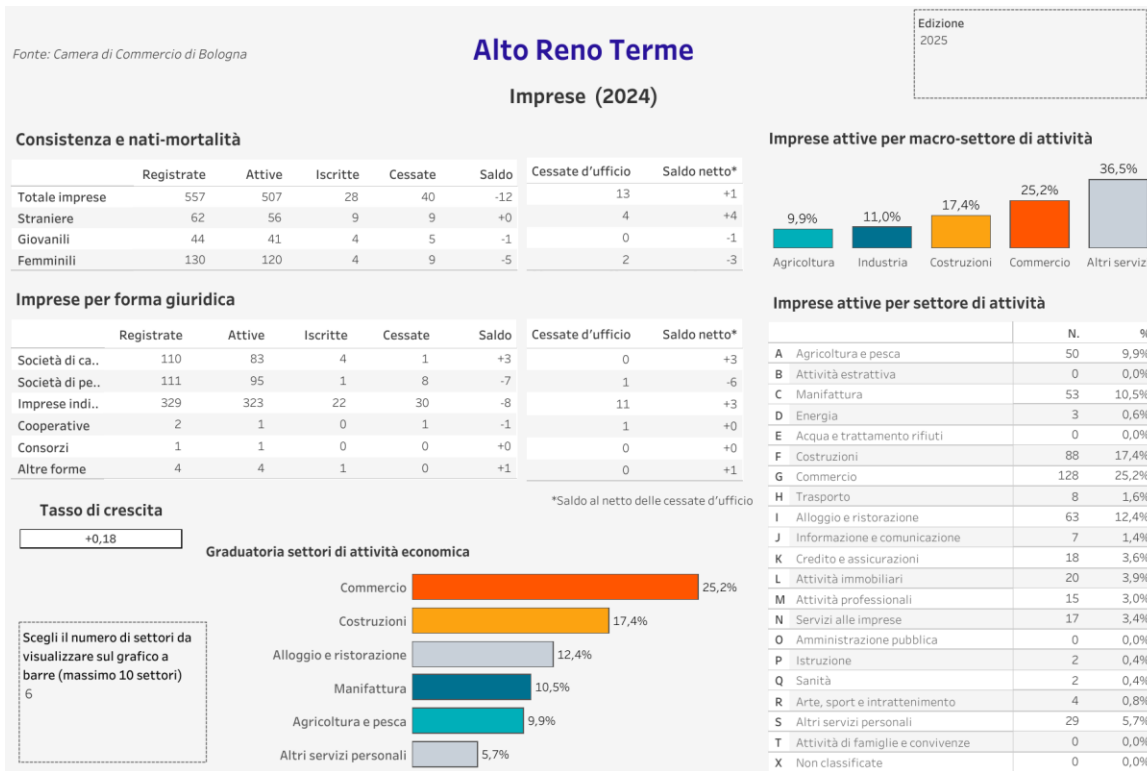
Fonte: Istat, Censimento permanente

Scuole - Anno scolastico 2023-24

	Statale	Paritaria
Alunni scuole infanzia	89	31
Alunni scuole primarie	227	0
Alunni scuole sec. I grado	191	0
Alunni scuole sec. II grado	875	0

Fonte: MIUR, OpenData

3.2.3 L'economia insediata



3.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Servizio Gestione integrata dei rifiuti urbani	Concessione	Hera Spa	31/12/2036 delibera atersira CAMB/2021/70 del 29.11.2021
Servizio Idrico Integrato (*)	Concessione	Hera Spa	31/12/2027 delibera atersira CAMB/2021/80 del 20.12.2021
Servizi Cimiteriali/illuminazione Votiva	Appalto	Cafar srl	31/2/2030
Servizio Pubbliche Affissioni e pubblicità	Concessione	Ica Spa	31/12/2025
Servizio Tesoreria	Convenzione	Intesa San Paolo	31/12/2027
Servizio Trasporto Scolastico	Appalto	Saca Scarl	31/08/2026
Gestione IVA	Appalto	Centro Studi Enti Locali	31/12/2025
Gestione Personale	Appalto	Studio Giallo Srl	3/12/2027
Gestione Immobili Residenza Edilizia Pubblica	Concessione	Azienda ACER	31/2/2027
Piscina Comunale	Concessione	A.S.D. Olimpia Gaggio	16/02/2030
Impianti Sportivi	Concessione	A.S.D. Porretta Calcio 1924	In corso di affidamento
Gestione Verde Pubblico	Appalto	Albin Vanes	31/10/2025
Mensa Scolastica	Appalto	Camst	31/08/2027
Biblioteca Comunale	Appalto	Open Group	31/12/2026
Servizi Sociali	Convenzione	Unione dei Comuni Appennino Bolognese	31/12/2027

Servizio Informatica	Appalto	Co.se.a. Consorzio	31/12/2025
Centrale Unica di Committenza	Convenzione	Unione dei Comuni Appennino Bolognese	31/12/2029
Servizio Protezione Civile	Convenzione	Unione dei Comuni Appennino Bolognese	
Riscossione coattiva	Convenzione	Ader	

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Il comune di Alto Reno Terme possiede partecipazioni nelle seguenti Società alla data del 31.12.2024:

	Denominazione_organismo _partecipato	CODICE FISCALE	Attività	Forma_giuridica
1	Hera	04245520376	Gestione Servizio Idrico	SPA
3	Lepida	02770891204	Telecomunicazioni	S.c.p.A.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 18/06/2025 il Comune di Alto Reno Terme ha approvato il gruppo di Amministrazione Pubblica ed il perimetro di consolidamento per l'approvazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2024 come di seguito indicato:

Gruppo Amministrazione Pubblica

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ESERCIZIO 2024	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	Capo-gruppo intermedia
ORGANISMI STRUMENTALI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
ACER - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	0,50 %	Si
CO.SE.A. CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	7,51 %	Si
ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti	0,8779 %	
SOCIETA' CONTROLLATE		
-	- %	
SOCIETA' PARTECIPATE		
-	- %	

Perimetro di Consolidamento

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO2024 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
ACER - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	0,50 %	PROPORZIONALE
CO.SE.A. CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	7,51 %	PROPORZIONALE
SOCIETA' CONTROLLATE		
SOCIETA' PARTECIPATE		

Si rinvia alla sezione operativa l'analisi la determinazione degli obiettivi gestionali degli Enti facenti parte del GAP

4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione:

- Costruzione centro sportivo Tennis in loc. Berzantina;
- Costruzione Nuovo Spogliatoio Campo da Calcio Cesare Sabattini;
- Lavori di adeguamento Sismico Scuola Primaria Porretta Terme;
- Lavori di efficientamento Energetico Scuola Elementare di ponte della Venturina;
- Interventi di messa in sicurezza del territorio Comunale ai sensi dell' ORDINANZA n.13/2023 del Commissario Straordinario
- Interventi di messa in sicurezza del territorio Comunale ai sensi dell' OCDPC N. 1070/2024;
- Sistemazione da rischio idrogeologico, consolidamento e risanamento del cimitero di Porretta Terme.
- Costruzione struttura polifunzionale in Porretta Terme – Via Lungoreno.

4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni definite dal d.lgs. 216/2010 per la rilevazione dei fabbisogni standard è la seguente:

● **Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, distinte nei seguenti servizi:**

- Servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Servizi di ufficio tecnico, urbanistica, edilizia privata e catasto;
- Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Altri servizi generali;

● **Funzioni di Polizia Locale;**

● **Funzioni di istruzione pubblica;**

● **Funzioni nel settore sociale, distinte nei seguenti servizi:**

- Asili nido (al netto dei servizi per l'infanzia e per i minori);
- Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori);

● **Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, distinte nei seguenti servizi:**

- Trasporti pubblici locali e servizi connessi;
- Servizi di viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica;

● **Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, distinte nei seguenti servizi:**

- Servizio smaltimento rifiuti;
- Gestione del territorio, parchi e servizi per la tutela ambientale del verde e servizio di Protezione Civile.

Secondo il questionario sui fabbisogni standard inviato per l'anno 2023 la spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali come definite dal d.lgs. 216/2010 del Comune è la seguente:

Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Euro	1.639.216,02
Funzioni di Polizia Locale	Euro	264.155,91
Funzioni di istruzione pubblica	Euro	938.485,70
Funzioni nel settore sociale	Euro	899.412,88
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Euro	871.148,00
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	Euro	1.375.024,94

4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Esso rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dalla scarsità di risorse e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme di amministrazione condivisa.

4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

Per il reperimento delle risorse finalizzate alla realizzazione degli investimenti, l'amministrazione intende:

- ricorrere ad operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- reperire contributi erogati da pubbliche amministrazioni, non solo nell'ambito del PNRR e dei fondi europei, ma anche nazionali e regionali;
- ricorrere ad investimenti privati.

4.3.5 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO DEBITO RESIDUO AL 31/12/2024	%
31/12/2025	160.778,94	1,50
31/12/2031	371.009,66	3,46
31/12/2034	411.367,22	3,84
31/12/2035	882.064,91	8,24
31/12/2036	19.218,73	0,18
31/12/2037	574.951,70	5,37
31/12/2040	15.603,96	0,15
31/12/2043	8.152.671,06	76,14
31/12/2051	120.006,83	1,12
TOTALE AL 31/12/2024	10.707.673,01	100

Nel rinviare alla sezione operativa l'analisi della capacità di indebitamento per il prossimo triennio, riportiamo di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2026	2027	2028
Quota capitale	511.420,00	527.620,00	544.472,00
Quota interessi	419.130,00	391.110,00	343.599,00
Oneri totali per rimborso di prestiti	930.550,00	918.730,00	888.071,00
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti	6,29%	6,54%	6,74%
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti	5,15%	4,85%	4,26%
% di incidenza totale	11,44%	11,39%	11%

4.3.6 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di bilancio disciplinati dalla legge 145/2018, come declinati a partire dal 2025 dall'art. 1, comma 785 della legge 207/2024. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

404A tale proposito si riporta di seguito il saldo W2 conseguito in occasione **dell'ultimo rendiconto approvato**:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	(W/1 =O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)	2.226.636,49
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		191.791,07
Risorse vincolate nel bilancio		495.820,02
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.539.025,40
Variatione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		66.031,82
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.472.993,58

4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

4.4.1 Dotazione organica

Dotazione organica complessiva di ente

Personale in servizio al 01/01/2025:

Area	Numero	A tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei funzionari e delle EQ	11	11	
Area degli istruttori	14	14	
Area degli operatori esperti	14	14	
Area degli operatori	3	3	
TOTALE	42	42	

* Escluso il segretario comunale

4.4.2 Andamento occupazionale e della spesa di personale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, commi 557 o 562 e seguenti, della legge n. 296/20065, calcolati considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale indicato nella sezione operativa:

Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato e spesa di personale

Anno di riferimento	Dipendenti al 31/12	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
Anno 2024	40	1.770.755,75	24,74
Anno 2023	39	1.781.264,80	25,67
Anno 2022	42	1.872.422,64	26,37
Anno 2021	46	1.751.738,60	23,71
Anno 2020	44	1.820.873,00	27,02
Anno 2019	48	1.850.479,28	27,12

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con le linee programmatiche del mandato amministrativo, si quali si ricavano gli indirizzi strategici per i quali si rimanda alla sezione operativa del presente documento.

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:

Riepilogo delle missioni di spesa

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della

valutazione delle prestazioni del personale;

- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP 2026-2028

Sezione Operativa (SeO) 2026-2028

Parte prima

1. Situazione finanziaria dell'ente

1.1 Equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del d.lgs. 267/2000 prevede che il bilancio sia approvato in pareggio complessivo (totale entrate = totale spese) e che il totale delle entrate correnti sia idoneo a coprire le spese correnti e per rimborso dei prestiti. Inoltre, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la legge 145/2018, al comma 821, prevede che *“Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*. Fino al 2024 compreso l'equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) **“A decorrere dall'anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio”**.

Il prospetto degli equilibri di bilancio evidenzia il rispetto delle regole inerenti il pareggio imposti dall'ordinamento contabile e dai sovraordinati vincoli di finanza pubblica. Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri risultanti dal rendiconto 2024:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	205.844,58
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.527.373,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.156.965,03
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	189.926,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	634.110,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		1.752.216,37
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	109.605,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	250.906,58
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.610.915,21
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	191.791,07
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	119.543,99
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	1.299.580,15
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	92.700,65
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.206.879,50
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.646.327,67
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	829.576,39
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.387.919,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	250.906,58
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.479.506,85
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.019.501,92
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		615.721,28
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	376.276,03
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		239.445,25
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-26.668,83
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		266.114,08
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.226.636,49
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		191.791,07
Risorse vincolate nel bilancio		495.820,02
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.539.025,40
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		66.031,82
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.472.993,58

In merito a tali equilibri, si rappresenta che il pareggio è stato garantito attraverso le seguenti deroghe **entrate correnti destinate a spese di investimento**:

- proventi concessioni cimiteriali;
 - Fondi PNRR Digitale.
- **entrate in conto capitale destinate a spese correnti:**
 - nessuna

2.2 Equilibri di cassa

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di cassa in termini di fondo finale di cassa non negativo. L'andamento del fondo di cassa dell'ultimo triennio presenta il seguente andamento:

Voce	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Fondo di cassa al 31/12/es.	5.406.690,29	4.556.872,91	5.197.871,30
<i>di cui:</i>			
<i>Saldo di cassa vincolata</i>	<i>355.647,37</i>	<i>619.831,01</i>	<i>797.214,62</i>

2.3 Risultato di Amministrazione

L'ente presenta un risultato di amministrazione desunto dall'ultimo rendiconto approvato (2024) di seguito riportato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.556.872,91
RISCOSSIONI	(+)	2.644.806,82	9.256.998,66	11.901.805,48
PAGAMENTI	(-)	1.628.972,96	9.631.834,13	11.260.807,09
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.197.871,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.556.872,91
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.489.584,06	2.973.432,45	4.463.016,51
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		34,27	490.850,86	490.885,13
RESIDUI PASSIVI	(-)	123.589,14	1.953.886,50	2.077.475,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			189.926,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			1.019.501,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZ	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			6.373.984,12
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023				1.170.569,30
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)				
Fondo anticipazioni liquidità				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contezioso				105.000,00
Altri accantonamenti				354.351,42
Totale parte accantonata (B)				1.629.920,72
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				172.406,33
Vincoli derivanti da trasferimenti				487.952,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				2.540.000,00
Altri vincoli				310.556,65
Totale parte vincolata (C)				3.510.915,59
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				41.010,69
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				1.192.137,12
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratt				0

2. Entrata: fonti di finanziamento

2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

In un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale, l'analisi delle risorse finanziarie ricopre un ruolo sempre più centrale per gli Enti Locali. Il sistema finanziario dei Comuni, che prima si basava principalmente sui trasferimenti statali, oggi si basa principalmente sull'autonomia finanziaria, cioè sulla capacità degli enti di reperire le risorse da destinare a soddisfare i bisogni della collettività attraverso i propri mezzi.

Questo Ente beneficia fino al 31.12.2030 di contributi Statali E Regionali derivanti dalla Fusione fra i Comuni di Porretta Terme e Granaglione.

2.3 Analisi delle risorse

2.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Evoluzione delle entrate tributarie

ENTRATE Descrizione	2023 Accertamenti Competenza (1)	2024 Accertamenti Competenza (2)	2025 Anno in Corso Previsione (3)	2026 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2027 1° Anno Successivo (5)	2028 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Imposte tasse e proventi assimilati	5.202.688,77	5.543.145,55	5.190.453,00	5.181.952,00	5.181.952,00	5.181.952,00	-0,16
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	595.092,51	622.931,20	505.000,00	449.549,00	420.941,00	388.909,00	-10,98
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.797.781,28	6.166.076,75	5.695.453,00	5.631.501,00	5.602.893,00	5.570.861,00	-1,12

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono

equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Gettito IMU

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023 (acc.comp.)	Anno 2024 (acc.comp.)	in corso 2025	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
Imposta Comunale sugli immobili	2.569.857,09	2.629.615,77	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00

Aliquote e detrazioni IMU VIGENTI (come risulta dal prospetto inserito sul Portale del federalismo)

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Aliquota ordinaria	10,60 per mille
Terreni agricoli	0,00 per mille
Aree edificabili	10,60 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,00 per mille
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	10,60 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	200,00

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il comune fino al 2027 compreso può decidere di applicare l'addizionale comunale IRPEF sulla base degli scaglioni vigenti prima della modifica introdotta a partire dal 1° gennaio 2024:

Aliquote addizionale IRPEF vigenti

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,80%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,80%
• da 28.001 a 50.000 (o 55.000) euro:	0,80%
• oltre 50.000 (o 55.000) euro:	0,80%
Soglia di esenzione	€ 10.000,00
GETTITO ACCERTATO ULTIMO RENDICONTO	770.000,00
GETTITO PREVISTO ANNO IN CORSO	770.000,00
GETTITO PREVISTO 2026	790.000,00
GETTITO PREVISTO 2027	790.000,00
GETTITO PREVISTO 2028	790.000,00

Imposta di soggiorno: L'imposta di soggiorno prevista dall'art. 4 del d.lgs. 23/2011 può essere istituita dai comuni turistici, le città d'arte e i capoluoghi di provincia, mediante apposito regolamento. L'ente si è avvalso di tale facoltà

Descrizione	Ultimo Rendiconto	Prev. Def. Es in corso	Previsione		
			2026	2027	2028
Imposta di soggiorno	23.928,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale. Secondo le spettanze pubblicate dalla Finanza locale, il fondo di solidarietà comunale spettante all'ente per l'anno in corso ammonta ad € 473.966,53 oltre ad ulteriore trasferimento di € 30.768,32 relativo alla correzione del FSC ai sensi dell'art. 1 – comma 754 – L. 30.12.2024 n. 207.

In relazione all'andamento perequativo, si evidenzia che l'ente presenta un trend negativo, per cui riceverà in prospettiva minori risorse a titolo di FSC.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste come riportato in tabella.

Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTO	2026	2027	2028
IMU recupero evasione	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TARI recupero evasione	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TOTALE	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Accantonamento al FCDE			

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale.

2.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)**Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti**

ENTRATE Descrizione	2023 Accertamenti Competenza (1)	2024 Accertamenti Competenza (2)	2025 Anno in Corso Previsione (3)	2026 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2027 1° Anno Successivo (5)	2028 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.788.268,51	1.888.404,31	2.130.290,53	1.743.927,00	1.693.290,00	1.692.318,00	-18,14
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	3.545,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	1.791.814,18	1.888.404,31	2.135.290,53	1.743.927,00	1.693.290,00	1.692.318,00	-18,33

COMUNE DI ALTO RENO TERME			
Voci	2026	2027	2028
Contributo Statale Fusione	1.021.342,00	1.021.342,00	1.021.342,00
Trasfer. Compensativi imu (cd Beni Merce art. 3 dl. 102/13 e dm 20/0672014)	9.829,00	9.829,00	9.829,00
Esenzione tasi imm. Costruiti e destinati alla vendita non locali (art. 7 c2bis dl 34/2019)	11.862,00	11.862,00	11.862,00
Esenzione imu immobili posseduti residenti estero (art. 1 c. 49 L. 178/2020)	1.591,00	1.591,00	1.591,00
Contributo ristori tasi per piani sicurezza (art. 1 c. 892 L. 145/2018)	44.805,00	44.805,00	44.805,00
Contributi criticità gettito imu e tasi (art. 1 comma 554 L. 160/2019)	25.939,00	25.939,00	25.939,00
Contributo stima gettito ici 2009 e 2010 (art. 3 - comma 3 - DPCM 10 marzo 2017)	1.725,00	1.725,00	1.725,00
Concorso incremento indennità dei Sindaci	53.988,00	53.988,00	53.988,00
Minori introiti addizionale irpef	32.014,00	32.014,00	32.014,00
Contributo ministero per acquisto libri	15.837,00	0,00	0,00
Minori introiti addizionale irpef (cedolare secca)	12.044,00	12.044,00	12.044,00
Assegnazione risorse dm 23 luglio 2024	7.718,00	7.883,00	0,00
TOTALE ALTRI TRASFERIMENTI	1.238.694,00	1.223.022,00	1.215.139,00

COMUNE DI ALTO RENO TERME			
Voci	2026	2027	2028
Contributo Regionale per fusione	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Contributo Regionale per asilo nido	85.000,00	20.000,00	20.000,00
Contributo Regionale funzionamento ufficio giudice di pace	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Contributo Regionale per diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Contributo Città Metropolitana per trasporto scolastico	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Contributo Città Metropolitana per Ufficio Iat	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributo Comuni per servizio trasporto ospedale	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Contributo Comuni per ufficio circoscrizionale del lavoro	11.000,00	11.000,00	11.000,00
TOTALE ALTRI TRASFERIMENTI	390.000,00	325.000,00	325.000,00

Fondo speciale equità livello di servizi. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio 2024, dal 2025 al 2030 i comuni riceveranno, in luogo delle quote aggiuntive di FSC, un fondo speciale per l'equità livello di servizi funzionale a garantire il raggiungimento di livelli omogenei di servizi. Le previsioni per il triennio sono di seguito riportate:

Descrizione	Ultimo Rendiconto	Prev. Def. Es in corso	Previsione		
			2026	2027	2028
Servizi sociali	41.100,69	46.582,10	52.778,00	59.809,00	66.720,00
Asili nido	38.341,00	53.676,87	53.677,00	76.681,00	76.681,00
Trasporto alunni disabili	8.782,04	8.778,09	8.778,00	8.778,00	8.778,00

2.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)**Evoluzione delle entrate extra-tributarie**

ENTRATE Descrizione	2023 Accertamenti Competenza (1)	2024 Accertamenti Competenza (2)	2025 Anno in Corso Previsione (3)	2026 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2027 1° Anno Successivo (5)	2028 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.149.677,27	1.049.279,40	973.900,00	910.500,00	945.500,00	966.000,00	-6,51
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	168.016,60	168.153,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00	0,00
Interessi attivi	9.456,31	8.660,98	4.700,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate da redditi da capitale	4.787,75	5.362,28	6.000,00	5.000,00	6.000,00	6.000,00	-16,67
Rimborsi e altre entrate correnti	224.506,59	241.436,32	314.182,84	329.300,00	329.300,00	329.300,00	4,81
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.556.444,52	1.472.891,98	1.420.782,84	1.366.800,00	1.402.800,00	1.423.300,00	-3,80

2.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)**Evoluzione delle entrate in conto capitale**

ENTRATE Descrizione	2023 Accertamenti Competenza (1)	2024 Accertamenti Competenza (2)	2025 Anno in Corso Previsione (3)	2026 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2027 1° Anno Successivo (5)	2028 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Tributi in conto capitale	19.827,98	1.817,77	50.000,00	140.000,00	50.000,00	50.000,00	180,00
Contributi agli investimenti	971.553,19	1.374.924,23	5.111.189,94	1.903.010,83	509.852,60	0,00	-62,77
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.305,57	2.420,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	45.417,13	8.757,41	70.000,00	175.000,00	70.000,00	70.000,00	150,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.055.103,87	1.387.919,41	5.241.189,94	2.218.010,83	629.852,60	120.000,00	-57,68

2.3.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio 2023 (acc.comp.)	Esercizio 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	523.668,00	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	523.668,00	===	===	===

2.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio 2023 (acc. comp.)	Esercizio 2024 (acc. comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	523.668,00	65.037,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	523.668,00	65.037,00	0,00	0,00

2.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio 2023 (acc. comp.)	Esercizio 2024 (acc. comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
TOTALE	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente, elevato a 5/12 fino a tutto il 2025.

Limite anticipazione di tesoreria

Descrizione	Importi
Entrate tributarie	5.797.781,28
Entrate da trasferimenti correnti	1.791.814,18
Entrate extra-tributarie	1.556.444,52
TOTALE ENTRATE CORRENTI PENULTIMO ANNO RENDICONTATO (2023)	9.146.039,98
Limite anticipazione di tesoreria art. 222 del Tuel (3/12)	2.286.509,99
Limite anticipazione a 5/12	3.810.849,99

3. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguenti impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari; La strategia di contrasto all'evasione fiscale è diretta da un lato al potenziamento delle iniziative di deterrenza verso i comportamenti evasivi ed elusivi, dall'altro ad incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti. Il recupero dell'evasione dovrebbe portare, a regime, ad un aumento ordinario delle entrate tributarie tale da permettere l'invarianza di aliquote e tariffe.
- previsione tributaria per il triennio è la conferma delle aliquote attuali, onde garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, a parità di risorse trasferite dallo Stato.
- Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno fare riferimento ai regolamenti tributari in vigore ed essere recepite dal relativo ufficio tributi in tempi utili per l'emissione dei nuovi ruoli e/o avvisi di accertamento.
- Le politiche tariffarie dei servizi pubblici dovranno essere attuate in base all'andamento dei costi dei singoli servizi per consentire le coperture di legge.
- Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, le stesse dovranno fare riferimento ai regolamenti in vigore ed essere recepite dagli uffici competenti in tempi utili per i pagamenti successivi alla presentazione della domanda e comunque nei termini di Legge previsti. Potranno essere valutate eventuali politiche di riduzione della pressione tariffaria.
- Per quanto attiene il servizio di asilo nido nel corso dell'anno educativo 2023/2024 e 2024/2025 è stato concesso dalla Regione E.R. un contributo destinato all'abbattimento delle rette di frequenza al servizio che consentirà alle

famiglie di usufruire dell'accoglienza al nido a condizioni estremamente agevolate se non a costo zero, tale contributo risulta confermato anche per l'a.e. 2025/2026.

- utilizzo dei margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

4. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, deve essere valutato in termini di sostenibilità finanziaria nel tempo.

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la situazione dell'ente in ordine alla capacità di indebitamento:

Evoluzione capacità di indebitamento

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.166.076,75	5.695.453,00	5.631.501,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.888.404,31	2.135.290,53	1.743.927,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.472.891,98	1.420.782,84	1.366.800,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		9.527.373,04	9.251.526,37	8.742.228,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	952.737,30	925.152,64	874.222,80
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio	(-)	419.150,00	400.040,00	374.720,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		533.587,30	525.112,64	499.502,80
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	10.017.337,08	9.505.938,93	8.978.348,78
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	65.037,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		10.082.374,08	9.505.938,93	8.978.348,78

5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione	SI/NO
Piano Strutturale Comunale – P.S.C.	SI - valido fino all'entrata in vigore del pug
Regolamento Urbano Edilizio – R.U.E.	SI - valido fino all'entrata in vigore del pug
Piano Operativo Comunale – P.O.C.	NO - Scaduto nel 2021
Piano Urbanistico Generale – P.U.G. (sostitutivo del POC, RUE e PSC)	NO – Da approvare entro il giugno 2027

5.1 Opere di urbanizzazione a scampo

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scampo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

Nel Bilancio di Previsione 2026/2028 non sono previste opere di urbanizzazione a scampo.

6. Gli obiettivi operativi dell'ente**6.1 Indice dei programmi**

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI
		01.02	SEGRETERIA GENERALE
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
		01.06	UFFICIO TECNICO
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
		01.10	RISORSE UMANE
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO
		06.02	GIOVANI
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
		09.03	RIFIUTI
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA
		12.11	INTERVENTI PER ASILI NIDO

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
		16.02	CACCIA E PESCA
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
		20.03	ALTRI FONDI
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN

6.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi strategici evidenziati, gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa.

Obiettivi Strategici della Missione 01:

La missione 01, sottende alla amministrazione e al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* innovativa e partenariato interistituzionale.

La nuova Amministrazione ha avviato la sua attività all'insegna della riorganizzazione degli uffici e dell'innovazione. E' inoltre prevista la completa digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

La gestione documentale dei procedimenti amministrativi garantisce infatti la corretta gestione dell'intero ciclo di vita dei documenti dalla produzione alla conservazione.

Parimenti il protocollo informatico è ora gestito per mezzo di scansione documentale,

Dematerializzando così il trattamento dei flussi documentali sia in ingresso che in uscita e utilizzando comunque la PEC come canale primario per la trasmissione e la ricezione di documenti informatici tra sistemi di protocollo.

La dematerializzazione del flusso documentale è oltremodo necessaria in ragione dell'istituzione, prevista dallo Statuto del nuovo Ente, delle due sedi municipali: Granaglione e Porretta Terme.

0101 Programma 01 Organi istituzionali:

Il programma 0101 si occupa dell'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi dell'ente.

Il programma si riferisce alle attività di Segreteria Generale e Segreteria del Sindaco, intese come supporto alle attività degli organi istituzionali a garanzia dello status degli amministratori, nonché a tutte le attività correlate alla promozione generale dell'ente comunale.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0101:

Rispetto delle prerogative che la legge attribuisce all'Ente Locale inteso sia come organo istituzionale che come apparato amministrativo – burocratico.

Le attività inerenti la comunicazione istituzionale e le manifestazioni istituzionali sono svolte prevalentemente *in house*.

Il Programma comprende le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale), lo Sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini Potenziamento della *governance* complessiva dell'ente e del territorio amministrato Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione. L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini. Curare la comunicazione significa far conoscere quanto viene fatto per consentire ai cittadini di comprendere, utilizzare e giudicare e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative dei cittadini. In quest'ottica si intende proseguire le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali,

sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso. b) Obiettivi Potenziamento delle azioni integrate di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche Rinnovamento e costante aggiornamento del sito internet dell'ente Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 33/2013 Dematerializzazione di pratiche e documenti. Supporto e collaborazione all'attività dei Municipi quali organismi consultivi di partecipazione attiva e di confronto. L'obiettivo è rappresentato dallo sviluppo di una globale politica di gestione del personale che aumenti l'efficienza della macchina comunale, migliori le opportunità di realizzazione e crescita professionale dei dipendenti, accresca la soddisfazione dell'utenza esterna

0102 Programma Segreteria generale:

Il programma 0102 è relativo all'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale.

E' attiva la convenzione di Segreteria fra il Comune di Alto Reno terme (capofila) ed il Comune di Gaggio Montano.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0102:

a) Costante osservanza dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione dell'attività dell'ente, mediante la puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni Favorire l'innovazione tecnologica e l'ottimizzazione delle procedure amministrative Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.

b) Costante verifica dell'attuazione delle norme sulla trasparenza amministrativa Predisposizione e aggiornamento del piano anticorruzione Aggiornamento del programma triennale della trasparenza Revisione e potenziamento del sistema dei controlli interni Verifica delle pubblicazioni dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" Standardizzazione degli atti e dei procedimenti amministrativi e loro accessibilità via web

c) Dematerializzazione degli atti attraverso l'uso della firma digitale
Garantire la piena efficienza dell'Ente assicurando economie di spesa .

0103 Programma Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato:

Il programma 0103 deve occuparsi di Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0103:

E' prevista la piena applicazione dei principi previsti dal D.Lgs. 118/2011, c.d. "armonizzazione", e la l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual entro il 2026 previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede, tra le riforme abilitanti, la Riforma 1.15: "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual. Verifica e controllo del rispetto dei tempi di pagamento.

0104 Programma Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali:

Il programma 0104, ha una fondamentale importanza, in quanto sovrintende all'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

L'Ente nel corso dei prossimi anni dovrà adeguarsi alle normative di riferimento, implementando e portando a regime la tariffazione puntuale applicata alla Tassa Rifiuti TA.RI.

Quest'ultimo è un sistema per la copertura dei costi riconducibili alla gestione dei rifiuti, che consente di introdurre una tariffa calcolata, in parte, in base alla reale produzione di rifiuto conferito dall'utente.

Trattasi di una misura disposta in sinergia con la società Hera Spa, concessionaria della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, orientata a una maggiore equità, tramite la rilevazione del rifiuto indifferenziato prodotto e smaltito dalle singole utenze. A tal fine a partire dalla fine dell'anno 2024 e nel corso dell'anno 2025 è stata consegnata ai contribuenti la carta smeraldo Hera - strumento di rilevazione degli accessi ai punti di raccolta.

La tariffa puntuale è individuata quale strumento cardine per l'attuazione dei obiettivi definiti dalla L.R. 16/2015 ed il nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027 all'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione dispone, tra l'altro, che tutti i Comuni attuino sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0104:

Verifica delle posizioni contributive dei contribuenti al fine del recupero dell'elusione/evasione tributaria ed armonizzazione delle aliquote e delle tariffe relative alle entrate tributarie. Bonifica delle banche dati e introduzione tariffa puntuale.

0105 Programma Gestione dei beni demaniali e patrimoniali:

Il programma 0105 deve gestire l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0105:

Il programma consiste essenzialmente nella gestione del patrimonio e comprende le seguenti attività:

- gestione del patrimonio immobiliare comunale, attraverso criteri di efficacia e di qualità, garantendo il costante aggiornamento delle basi dei dati catastali;
- aggiornamento dell'inventario;

- coordinamento delle funzioni di archiviazione degli elaborati tecnici relative al patrimonio comunale;
- cura della costituzione di servitù attive o passive ed altri diritti reali su beni patrimoniali comunali o su beni di privati esclusivamente per esigenze patrimoniali del comune, provvedendo ai rinnovi o alle volture dei suddetti rapporti patrimoniali;
- vendita di alloggi e di altri di beni immobili comunali non ritenuti essenziali per le finalità istituzionali, dando attuazione alle direttive degli organi di indirizzo politico;
- gestione delle unità immobiliari date in locazione per usi diversi, stabilendo i relativi canoni, fitti e spese condominiali, in relazione alle condizioni del mercato delle locazioni, alle normative che lo regolano, alle graduatorie di assegnazione ed alle finalità economiche e sociali stabilite dagli organi di indirizzo politico;
- istruttoria amministrativa e valutazione tecnica ed economica finalizzate ad ottenere il rilascio della concessione d'uso di beni di proprietà dello stato e di enti pubblici in genere;
- alienazione dei beni mobili ed immobili non strettamente connessi alla necessità amministrative di medio e lungo termine;
- traslochi, avvalendosi di servizi esterni specializzati.
- Acquisto di beni immobile di particolare rilevanza culturale per la comunità, con l'obiettivo di metterli a disposizione del pubblico.

Nel corso del triennio 2026/2028 si provvederà:

- Al recupero della struttura ubicata in Loc. Ponte della Venturina – Via Nazionale n. 79-8: L'intervento di ristrutturazione e redistribuzione degli spazi del fabbricato pubblico si propone di rispondere alle esigenze moderne di efficienza e sostenibilità, garantendo un ambiente di lavoro migliore per i dipendenti e più accessibile e funzionale per i cittadini. Il progetto contribuirà, inoltre, al miglioramento delle condizioni di sicurezza, efficienza energetica e comfort dell'edificio, ponendo particolare attenzione all'adeguamento alle normative di accessibilità e sicurezza. Con l'approvazione di questo intervento, il Comune intende offrire alla collettività una struttura pubblica moderna e al passo con le esigenze della cittadinanza, nel rispetto delle normative ambientali e di sicurezza.
- alla riqualificazione energetica del Municipio: l'intervento risulta fondamentale per ridurre l'impatto ambientale e i costi operativi, migliorando al contempo il comfort interno e la qualità della vita dei cittadini e dei dipendenti comunali. Grazie a soluzioni innovative e sostenibili, l'edificio diventerà un modello di efficienza energetica, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione delle emissioni. L'intervento avrà un impatto positivo sull'intera comunità, offrendo un Municipio più moderno, funzionale e rispettoso dell'ambiente, con benefici che si rifletteranno a lungo termine nella gestione quotidiana dell'edificio e nella qualità dei servizi pubblici offerti.
- Recupero e la rifunzionalizzazione dell'edificio ex Tribunale: Trattasi di un intervento fondamentale per la rigenerazione urbana del capoluogo, con un impatto significativo sulla qualità della vita dei cittadini. Restituire questo edificio alla collettività, attraverso un intervento che coniuga sostenibilità, efficienza energetica e valorizzazione del patrimonio storico, contribuirà a migliorare il tessuto urbano, favorendo l'integrazione di nuove funzioni pubbliche e culturali. L'intervento si inserisce nel più ampio processo di riqualificazione del centro cittadino, con l'obiettivo di creare uno spazio vivibile, inclusivo e funzionale per le generazioni future.

0106 Programma Ufficio tecnico:

Il programma 0106 comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente, tenuto conto delle previsioni della L.R. 201/2015 in forma di erogazione, fondo in conto capitale.

Nell'ambito di tale programma sono compresi anche gli interventi di straordinaria manutenzione del patrimonio comunale volti ad assicurare i migliori servizi all'utenza. Nello specifico comprende gli interventi che verranno elencati nella programmazione che coinvolge un arco temporale 2026-2028.

Obiettivi Operativi Annuali del Programma 0106

Incremento delle attività di controllo sulle attività poste in essere da enti terzi con ripercussione sullo stato di conservazione delle rete medesime. Potenziamento del sistema di monitoraggio delle OO.PP.. al fine di addivenire celermente all'incasso dei contributi concessi per la realizzazione di opere pubbliche. Miglioramento del rapporto con il cittadino indotto dalla contrazione dei tempi domanda/risposta nonché attraverso il miglioramento delle condizioni delle infrastrutture.

0107 Programma Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile:

Il programma 0107, ha come principale funzione l'amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile, comprende:

- le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero);
- il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici;
- le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile;
- le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici;
- l'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali;
- il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori;
- le spese per consultazioni elettorali e popolari.

L'Ente ha completamente riorganizzato i propri uffici per effetto della fusione.

I servizi demografici sono stati accorpati nel Municipio di Porretta Terme mentre nel Municipio di Granaglione sono attivi due sportelli anagrafe per il rilascio di certificazioni, estratti di atti di stato civile ed atti di notorietà. I due sportelli nel territorio dell'ex Comune di Granaglione sono ubicati presso la sede municipale a Molino del Pallone e in loc. Ponte della Venturina presso la sede distaccata degli uffici comunali.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0107:

Garantire la piena efficienza dell'Ente assicurando l'erogazione dei servizi presso entrambi i municipi. Ottenimento contributo PNRR per la de materializzazione degli atti di stato civile attraverso il sistema ANPR.

0110 Programma Risorse umane:

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese:

- per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale;
- per il reclutamento del personale;
- per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale;
- per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali;
- per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0110:

Predisporre il bilancio di previsione per la gestione del personale, monitorare la relativa spesa in corso d'anno, anche in relazione a quanto dettato dalla normativa vigente predisponendo le necessarie variazioni, gestione della dotazione organica in relazione alle esigenze degli uffici ed agli indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale; assicurare la regolare amministrazione del personale in servizio, nel rispetto della normativa legislativa e contrattuale in materia; eventuale sostituzione del personale che si renderà necessaria.

0111 Programma Altri servizi generali:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

MISSIONE 02 Giustizia**Obiettivi Strategici della Missione 02:**

Amministrazione e funzionamento dei servizi e delle manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e al mantenimento degli Uffici giudiziari aventi sede nel territorio del Comune.

0201 Programma Uffici Giudiziari:

Attività di gestione ordinaria dei fabbricati comunali sede di uffici giudiziari (locali destinati alle attività del Giudice di Pace). Liquidazione delle utenze e dei servizi di pulizia relativi ai locali in questione.

L'Ufficio nei primi mesi dell'anno 2019 è stato trasferito all'interno della sede municipale di Porretta Terme. Il trasferimento nel centro del paese ha dato a questo servizio una maggiore visibilità nella comunità.

Obiettivi Operativi annuali Del Programma 0201

Si confermano gli obiettivi legati al normale funzionamento del Ufficio del Giudice di Pace, con particolare attenzione all'avvio del processo di digitalizzazione delle sentenze civili e penali per riduzione dei tempi di attesa e degli accessi in cancelleria.

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza**Obiettivi Strategici della Missione 03:**

Molto sentito ai giorni nostri il tema della sicurezza, le cui funzioni fanno capo alla missione 03, amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza..

L'amministrazione ha effettuato, attraverso un consistente investimento, l'installazione di un sistema di video sorveglianza innovativo, che nel corso dell'anno passato è stato implementato su tutto il territorio comunale. Il servizio di vigilanza comprende sia le violazioni relative al Codice della Strada, sia il controllo degli accessi sul territorio, le informazioni raccolte vengono messe a disposizione di tutte le Forze dell'Ordine.

Nel corso del 2026 il sistema sarà ulteriormente potenziato in un'ottica anti degrado: sistemi di video sorveglianza verranno quindi installati nei punti più sensibili sul territorio. A tale scopo è stato presentato a finanziamento un progetto per l'attuazione della sicurezza urbana ai sensi del decreto interministeriale del 27 dicembre 2024, pubblicato in g.u. n. 73 del 28 marzo 2025.

0301 Programma Polizia locale e amministrativa:

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese:

- per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente;
- amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti;
- i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso;
- amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto;

- l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Obiettivi Operativi annuali Del Programma 0301

Si confermano gli obiettivi legati alla amministrazione e funzionamento dei servizi di Polizia Locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio per far fronte ad una realtà sempre più dinamica ed articolata che vede la Polizia Locale quale punto di riferimento per la cittadinanza, sia essa residente o turistica. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali e turistico ricettive, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali e turistico ricettive anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigianali e del mercato nella giornata del sabato. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni al Codice della Strada, ai Regolamenti Comunali ed a tutte le materie la cui competenza è stata attribuita all'ente; in particolare la gestione delle sanzioni si articola dalla redazione dell'atto sanzionatorio, alla notifica, alla gestione del contenzioso fino a giungere alla emissione del ruolo esecutivo.

Non da meno verrà gestita l'applicazione delle sanzioni accessorie quali il fermo, il sequestro finalizzato alla confisca come da normativa ed indicazione della Prefettura. Comprende inoltre la gestione di veicoli in stato di abbandono e/o non ritirati dall'avente diritto.

Mantenimento e il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza. Il perseguimento di politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità, fornire alla cittadinanza concrete e rapide soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio creando una polizia locale più vicina al cittadino, creando un corpo di polizia locale al passo coi tempi ed in grado di confrontarsi con l'evoluzione ed i bisogni della società in continua e rapida evoluzione. Aumentare il numero di controlli effettuati sul territorio e il numero di ore di servizio di prevenzione prestate; - Prevenzione di atti vandalici con particolare attenzione ai luoghi frequentati da giovani in particolare in ore serali e notturne; - Prevenzione di atti predatori che si verificano ormai in ogni stagione ed in orario sia diurno che notturno; - Tutela del territorio e repressione di reati sia di carattere urbanistico edilizio che ambientale; - Prosecuzione ed implementazione del programma di videosorveglianza quale strumento essenziale per la prevenzione e per la repressione di reati e comportamenti illeciti, con installazione di nuove telecamere per il controllo delle auto in entrata e uscita dal territorio comunale, nonché di quelle circolanti senza assicurazione o con revisione scaduta. –

Le risorse umane sono quelle previste dalla dotazione organica del servizio PL e da eventuali nuove assunzioni a tempo determinato.

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

L'offerta scolastica sul territorio comunale è ampia e si articola come di seguito:

- *Plesso di Ponte della Venturina*: comprende scuola materna ed elementare statali.
- *Plesso di Porretta Terme*: comprende scuola materna, elementare e media statali.

Obiettivi Strategici della Missione 04

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi relativi all'istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e per i servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio Miglioramento della comunicazione scuola-famiglia anche attraverso l'utilizzo di applicazioni Rinnovare i sistemi educativi mediante le tecnologie e la diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole dell'infanzia Implementazione del PTOF con progetti improntati alle buone prassi che coinvolgono le realtà territoriali Completamento dei lavori di messa a norma dei locali proseguendo negli impegni già assunti nei precedenti esercizi .

0401 Programma Istruzione prescolastica:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...). Obiettivo qualificante nel settore della istruzione prescolastica , per l'amministrazione sarà la realizzazione di un nuovo plesso scolastico che – come meglio esplicitato nella sezione dedicata alle opere pubbliche – si intende candidare a finanziamento su diversi canali del PNRR e dei bandi regionali in materia. Il nuovo plesso , pensato per dare risposta a tutte le richieste dei cittadini interessati alla scuola , prevederà spazi più ampi e una nuova collocazione.

0402 Programma Altri ordini di istruzione non universitaria:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore , istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente. Comprende

- la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti;
- le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore;
- le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche che erogano istruzione primaria;
- le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Obiettivi Operativi annuali del Programma 0401 e 402

Sono in corso lavori di manutenzione straordinaria presso i due plessi scolastici: nello specifico si provvederà ad effettuare lavori di adeguamento sismico della scuola elementare di Porretta Terme e lavori di efficientamento energetico presso il plesso scolastico di Ponte della Venturina, finanziati in parte attraverso fondi regionali ed europei

Si procederà alla riqualificazione energetica del plesso scolastico di Porretta Terme: La finalità generale è quella di trasformare il plesso scolastico in un edificio energeticamente efficiente, sostenibile e moderno, in grado di rispondere ai bisogni educativi e ambientali attuali e futuri. In particolare, si intende:

Elevare la classe energetica dell'edificio.

Implementare soluzioni tecnologiche innovative, come impianti fotovoltaici, pompe di calore, illuminazione LED, sistemi di controllo intelligente (building automation).

Favorire l'uso di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica.

Ridurre i costi di gestione e manutenzione a lungo termine per l'ente proprietario.

Rendere l'ambiente scolastico più sano e sicuro per studenti, docenti e personale.

Il progetto di riqualificazione energetica del plesso scolastico rappresenta un investimento strategico per il futuro della comunità. Esso consentirà non solo un risparmio economico, ma anche un miglioramento della qualità della vita scolastica, contribuendo allo sviluppo di una cultura della sostenibilità tra le nuove generazioni

Sono inoltre previsti, per il prossimo triennio, dei programmi culturali, incentrati sullo sviluppo della cultura della legalità, del senso civico e della consapevolezza civile, nonché il sostegno e lo sviluppo delle attività motorie e di gemellaggi con altre scuole anche estere.

Il Comune si propone inoltre di supportare gli istituti scolastici nella costruzione di progetti di interazione e collaborazione fra scuola e territorio, in particolare con il mondo del lavoro, oltretutto supportarne l'adeguamento per ciò che attiene le indicazioni delle più recenti normative.

Particolare attenzione verrà inoltre dedicata agli alunni diversamente abili, attraverso l'acquisto di strutture di supporto per il personale dedicato e l'individuazione, di concerto con i dirigenti e il personale, di spazi dedicati.

Acquisti di nuovi arredi e attrezzature e manutenzione di quelli esistenti, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (per la parte di competenza) Interventi di finanziamento dell'Istituto Comprensivo; Favorire una maggiore inclusione dei ragazzi appartenenti a famiglie in situazione di disagio economico sostenendo le spese per la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria; Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli Enti presenti sul territorio; adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata; realizzare/sviluppare gli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività educativa, ricreativa, sportiva e degli interventi a sostegno delle famiglie.

Il Comune si propone inoltre di attuare specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio. Adeguare il piano formativo alle esigenze delle famiglie, rispondendo a necessità territoriali. Favorire la qualificazione del sistema educativo offerto. Riorganizzare, anche attraverso una eventuale loro riqualificazione gli spazi attuali destinati ad uso scolastico migliorando la fruibilità dei locali, in particolare per quanto riguarda la scuola primaria risolvere l'attuale inadeguatezza strutturale e di dotazione di spazi con destinazione

specifiche, nel rispetto dei criteri della normativa vigente in materia di edilizia scolastica; A questo proposito si evidenzia che, per dare risposta all'esigenza di fornire spazi più adeguati a beneficio della scuola d'infanzia attualmente insufficienti, si è provveduto a fare eseguire la progettazione di opere di ristrutturazione dell'edificio definito "ex pensione Monari" che l'ASL proprietaria ha accettato di concedere in comodato al comune, ipotizzandone la destinazione a scuola dell'infanzia.

0406 Programma Servizi ausiliari all'istruzione:

Amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese:

- per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri;
- per attività di assistenza scolastica, trasporto e refezione.
- per le attività del servizio di pre scuola, post scuola e dopo scuola

Il Comune fornisce un capillare servizio di trasporto scolastico che copre interamente il vasto territorio comunale oltre al servizio mensa nei servizi nido e infanzia e primarie.

Il servizio mensa è gestito in appalto attraverso la Ditta CAMST. E' attivo anche un comitato mensa per il monitoraggio della qualità dei pasti somministrati.

Il servizio di vigilanza sullo scuolabus è gestito tramite volontari Auser con i quali si effettua anche il controllo all'ingresso degli studenti.

Obiettivi Operativi Annuali del Programma 0406:

L'amministrazione si propone di rimodulare il servizio allargando e rafforzando gli spazi di coordinamento e comunicazione fra istituto, azienda, comune e rappresentanze dei genitori. Per ciò che attiene le tariffe l'obiettivo è quello di un'armonizzazione delle tariffe in relazione alla capacità economica dei nuclei familiari.

In generale ci si pone l'obiettivo di armonizzare ed uniformare tutti i servizi scolastici a domanda individuale aumentandone la qualità, pur mantenendone la capillarità.

Entrambi i servizi di mensa e trasporto scolastico hanno visto nel corso degli ultimi anni, un significativo aumento dei costi, dovuto principalmente all'aumento dell'inflazione. Di tali costi si è fatta completamente carico l'amministrazione comunale, evitando ulteriori oneri per le famiglie.

Il Programma prevede l'Amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, compreso il trasporto per gli alunni portatori di handicap.

Il trasporto scolastico, con lo scuolabus o attraverso il Servizio Pedibus, sarà assicurato secondo i percorsi collaudati, benché non si esclude che in futuro possano venire potenziati in relazione a eventuali nuove esigenze e disponibilità. Sarà assicurato altresì il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili, oltre ad eventuali attività di studi, ricerche e sperimentazione in ambito educativo e didattico. Sarà garantito il servizio di pre scuola, consistente nell'accoglienza anticipata degli alunni negli edifici scolastici rispetto l'orario di inizio delle lezioni, legate alle cadenze del trasporto scolastico e alle necessità delle famiglie: sarà garantita l'assistenza scolastica e di sorveglianza prima dell'inizio delle lezioni per gli alunni della secondaria e per il tempo mensa. Si garantirà un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli Enti presenti sul territorio, adeguando la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata e garantendo il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica attraverso

efficaci servizi di supporto. Il Comune assicurerà il diritto allo studio, assistendo nella frequenza alle scuole dell'obbligo i minori in difficoltà, garantendo senza discriminazioni, anche di natura territoriale, la loro socializzazione.

Costante monitoraggio dei servizi scolastici erogati Potenziamento e miglioramento dei servizi Miglioramento e potenziamento del servizio di trasporto rivedendo i criteri di fruibilità garantendo, soprattutto a chi ha disabilità, la piena fruizione del servizio, anche in termini di accessi alle strutture Garantire il diritto allo studio, provvedendo a intervenire con sussidi di carattere economico e materiale nei casi di minori in difficoltà Implementazione del software di gestione dei servizi scolastici con il sistema PagoPA. Garantire l'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà psicofisica e relazionale, supportando organizzativamente le scuole per gli alunni portatori di handicap e garantendo la loro socializzazione. Rinnovare i sistemi educativi mediante le tecnologie e la diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole.

Per favorire l'integrazione scolastica l'ente annualmente destina al programma educativo che comprende l'impiego di educatori comunali a supporto degli insegnanti di sostegno, consistenti risorse del proprio bilancio di parte corrente nella consapevolezza di quanto sia fondamentale garantire pari opportunità didattiche ed educative a tutti i ragazzi in età scolare agevolandone l'apprendimento pur in presenza di difficili condizioni personali e sociali.

Nel corso del triennio 2026/2028 si darà corso alla riqualificazione energetica della mensa scolastica, investimento strategico per il Comune di Alto Reno Terme, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e innovazione. Tale progetto dimostra l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel promuovere politiche orientate alla tutela ambientale e al miglioramento della qualità della vita per la comunità locale.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi Strategici della Missione 05:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

0502 Programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale:

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, .). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma "valorizzazione dei beni di interesse storico".

Comprende le spese per

- la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali;
- per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro);
- per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Obiettivi Operativi Annuali del Programma 0502:

Il comune di Alto Reno Terme in collaborazione con il comitato per la salvaguardia delle terme alte , sta realizzando, grazie contributi regionali e del FAI , lavori di recupero della Sala Bibite “grottino del Chini” per un importo di €.175.000,00.

Nel Comune sono presenti due biblioteche (una a Ponte della Venturina ed una a Porretta Terme) e il BAM (Biblioteca Archivio Museo). La biblioteca di Porretta Terme recentemente riorganizzata nella nuova sede potrà diventare il centro ordinatore dei servizi bibliotecari.

Proseguiranno parallelamente le acquisizioni di nuovo materiale documentario e la catalogazione dell'esistente. Postazioni internet sono a disposizione della popolazione per ricerche e studi .

L'obiettivo a medio termine della presente amministrazione è quello di riorganizzare il patrimonio librario e documentale del Comune in modo da renderlo pienamente fruibile e conoscibile; in particolare si intende mantenere i due presidi per la consultazione più immediata e organizzare il BAM come biblioteca sulla storia del territorio. Fondamentale per portare a termine questa organizzazione in modo coerente ed efficace è necessario prima di tutto procedere alla preventiva riorganizzazione del materiale. Si è inoltre provveduto alla creazione dei canali social della biblioteca, che si sono rivelati particolarmente utili nella pregressa situazione pandemica e che oggi consentono agli operatori di interagire con l'utenza anche lontana dal nostro territorio, mettendo a disposizione tutte le informazioni del patrimonio a disposizione..

Il servizio ha visto un consistente aumento degli accessi degli utenti.

Il programma prevede il funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, , sale per esposizioni, ecc.). Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, mostre, presentazione di libri, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse regionali . Ulteriore adempimento fa riferimento all'utilizzo delle sale, e spazi adibiti a conferenze, convegni e, più in generale a manifestazioni culturali, istituzionali o altro uso autorizzabile attraverso la concessione del patrocinio. Valorizzare la cultura quale strumento imprescindibile per cittadini che vogliono vivere il presente e sappiano immaginare il futuro. Accrescere l'offerta di servizi del sistema bibliotecario e museale cittadino, in modo da farne polo d'attrazione e di aggregazione per cittadini e turisti. Sviluppare le iniziative del sistema bibliotecario e museale cittadino, al fine di renderlo elemento catalizzatore di nuove energie, di creatività e di sviluppo sociale ed economico

Valorizzazione del sistema bibliotecario cittadino, sviluppandone la conoscenza e l'utilizzo da parte dei cittadini, anche attraverso l'organizzazione di eventi musicali e/o culturali all'interno degli spazi museali Continuare il lavoro di riordino degli ambienti della Biblioteca Comunale iniziato nel 2021 , nonché lo “scarto bibliografico” con conseguente rimpinguamento dei volumi. Accrescimento dell'offerta culturale attraverso il coinvolgimento delle scuole del territorio. Valorizzare gli eventi, dando continuità a quelli previsti all'interno delle rassegne dedicate, che consentono di valorizzare i numerosi organi presenti nel territorio Promuovere e diffondere la cultura attraverso la collaborazione con le associazioni operanti nel settore, attraverso concerti, saggi, ecc. Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attrarre

finanziamenti di soggetti privati e contribuzioni pubbliche e di coinvolgere la partecipazione di gruppi e di associazioni culturali.

Nell'ottica della valorizzazione culturale dal punto di vista degli investimenti si sono acquisiti n. 02 fabbricati al fine della realizzazione di uscite di sicurezza del Parco Rufus Thomas ed alla predisposizione di servizi accessori al medesimo; è previsto altresì un intervento per renderlo fruibile anche nelle situazioni climatiche non favorevoli ed evitare quindi interruzioni ad una attività culturale e ricreativa che per il capoluogo si svolge in massima parte all'interno del parco durante la stagione turistica.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivi Strategici della Missione 06:

Ricadono nella missione 06, tutte le funzioni che riguardano l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Nel territorio comunale sono presenti numerose strutture sportive: campi da calcio, da calcetto sintetico e campi da gioco in erba, campi da tennis, da basket e da pallavolo e due piscine, una pubblica sita nel territorio dell'ex comune di Porretta Terme, una privata in quello di Granaglione.

La quasi totalità di essi è dotata di rete di protezione, spogliatoi e illuminazione per il gioco notturno.

Le numerose strutture attrezzate presenti consentono un'offerta ampia e variegata di attività volte alla promozione di stili di vita sani ed alla valorizzazione del tempo extrascolastico per la popolazione in età scolare.

0601 Programma Sport e tempo libero:

Comprende le spese per:

- l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad associazioni, enti e società sportive;
- il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, aree di campeggio ...);
- iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, CONI e altre istituzioni;
- la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano;
- la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti;
- l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico;
- gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive;
- iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Obiettivi Strategici Annuali del Programma 0601:

Obiettivi - Procedere a un programma di controllo e manutenzione delle strutture sportive comunali. Predisposizione e attuazione di un programma di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento degli impianti sportivi, con particolare riferimento agli investimenti finalizzati all'abbattimento dei consumi e al risparmio energetico. Sviluppare programmi di promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione sociale a tutte le fasce della popolazione e di promuovere stili di vita sani e consapevoli. Promozione di eventi sportivi, gestione collaborazioni, patrocinii e/o contributi a sostegno di eventi che promuovono lo sport. Istituire un tavolo di coordinamento fra le varie associazioni sportive. Erogazione di contributi alle realtà sportive, con particolare attenzione allo sviluppo dei settori giovanili. Sostenere le politiche giovanili, soprattutto in questi anni particolarmente complessi dal punto di vista sociale ed economico, attraverso la necessità di sviluppare i principi della partecipazione attiva e di inclusione sociale, la cura e la tutela delle condizioni ambientali che hanno il compito di promuovere il protagonismo giovanile valorizzandolo verso una dimensione positiva di crescita sociale della comunità locale.

L'amministrazione sosterrà attività di pratica sportiva ed associazioni sportive improntate ai valori etici e solidali, sdrammatizzando così la cultura del risultato sportivo in favore di attività libere, ludiche e di avviamento allo sport. Tutto ciò per diffondere una cultura sportiva che abbia come obiettivo il raggiungimento del benessere fisico e psichico di chi pratica lo sport, in contrapposizione alla logica di esasperazione della competizione e dell'agonismo.

Si interverrà sulle modalità di fruizione degli impianti sportivi da parte della collettività per renderli fruibili al maggiore numero di utenti in modo equo e razionale, promuovendo in particolare la diffusione delle discipline sportive fra i giovani.

Nel corso del 2020 è stato licenziato il progetto di riqualificazione dell'impianto sportivo di via Lungoreno e del campo Cesare Sabattini. Allo stato attuale sono stati realizzati:

- una passerella di collegamento tra i due impianti;
- La costruzione di due nuovi campi da tennis (di cui uno coperto) e relativi spogliatoi

E' stata ultimata la costruzione di nuovi spogliatoi a servizio del campo sportivo "Cesare Sabattini"

Nella programmazione del triennio 2026/2028 è previsto di portare a compimento il progetto articolato in più fasi e stralci funzionali. Tale intervento prevede:

- la demolizione della palestra esistente in Via Lungoreno e la costruzione di una struttura polifunzionale;
- La realizzazione di bagni pubblici.
- La sistemazione delle gradinate all'interno del campo "Cesare Sabattini".
- La realizzazione di un terzo campo da tennis con tribune e di un campo da padel nella stessa area che è così destinata a svolgere un ruolo di centro sportivo a tutti gli effetti.
- Realizzazione di parcheggi pertinenziali ad entrambe le aree.

Per quanto riguarda il campo da calcio Albergati l'Amministrazione intende provvedere alla ristrutturazione e alla sostituzione del manto in erba naturale con un manto in sintetico del campo. Questo intervento non solo risponde alle esigenze della comunità sportiva locale, ma contribuisce anche alla valorizzazione del territorio e alla promozione di uno stile di vita sano e attivo. Il progetto è in linea con le politiche comunali di sviluppo sostenibile e inclusione sociale.

Gli impianti sportivi hanno una particolare attenzione in considerazione del ruolo di centro di ritiri e attività sportive che il nostro comune potrà assumere in un prossimo futuro e per questo si interverrà per integrare l'offerta di impianti dedicati a specialità sportive diversificate (come ad esempio la prevista riqualificazione dell'impianto sportivo con anche la realizzazione di un campo da Padel coperto nella frazione di Ponte della Venturina) promuovendo e sostenendo appunto la pratica e la diffusione dello sport anche tra i giovanissimi con il sostegno da sempre riservato alla formazione giovanile. In questa ottica si intende procedere ad una riqualificazione dell'offerta sportiva dei c.d. "campetti" attigui al complesso scolastico delle scuole dell'obbligo in via Marconi.

Si provvederà altresì all'acquisizione di un terreno di proprietà Demm Spa per la costruzione di un nuovo campo da basket.

Nei prossimi anni si procederà ad una complessiva riqualificazione dei parchi pubblici presenti sul territorio con l'installazione di attrezzature innovative per l'esercizio all'aria aperta e con la realizzazione di percorsi fitness.

MISSIONE 07 Turismo

obiettivi Strategici della Missione 07:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Sul territorio comunale sono presenti un ufficio UIT (Uffici di Informazione Turistica), nel Municipio di Granaglione e un ufficio IAT nel municipio di Porretta Terme, le gestioni sono state esternalizzate attraverso una convenzione con Appennino Slow.

L'amministrazione si è impegnata nel supportare i players del settore per rispondere alle nuove sfide di questa epoca e per coglierne le opportunità, attraverso anche un rapporto stretto con le organizzazioni di categoria.

Dal 2022 sono state avviate collaborazioni con la nuova società di gestione delle terme di porretta terme che nel dovrebbe dare avvio agli interventi di ristrutturazione dei complessi destinati alla attività termale.

0701 Programma Sviluppo e la valorizzazione del turismo:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per:

- sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico;
- le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico;
- la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche;
- il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0701:

Sono in atto accordi e convenzioni con le Pro-Loco del territorio per la realizzazione di iniziative ed attività teatrali, culturali e di promozione e valorizzazione territoriale.

Preziosa la collaborazione con tutto l'Associazionismo locale a supporto delle attività di tutela del territorio e di organizzazione delle iniziative a valenza ricreativa e turistica.

Si intende inoltre proseguire le politiche di valorizzazione del territorio attraverso una strategia bilaterale orientata sia verso la Regione Emilia Romagna e la Città Metropolitana di Bologna sia verso la Toscana con Pistoia, Firenze e Lucca, in particolare con l'accordo fra enti e soggetti privati sulla Ferrovia Transappenninica.

Individuazione e implementazione di alcuni *asset* fondamentali di sviluppo turistico su cui investire risorse in quest'ottica, in particolare la variante dell'EUROVELO 7 Silla-Ponte della Venturina che attraversa per intero il nostro territorio, oltre alla valorizzazione e potenziamento della linea ferroviaria Porrettana denominata Transappenninica con gli strumenti sopra indicati.

Potenziamento del settore Turismo e della promozione turistica attraverso la valorizzazione del territorio. Collaborazione con i privati e gli altri enti del territorio per la definizione e promozione di specifici itinerari di carattere culturale, artistico, enogastronomico, sportivo.. Prosecuzione della politica di partecipazione ai bandi europei. Sviluppo di collaborazioni con le pro loco e delle organizzazioni locali in modo che divengano un reale e concreto centro di promozione.

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivi Strategici della Missione 08

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

0801 Programma Urbanistica e assetto del territorio:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per:

- l'amministrazione degli strumenti urbanistici e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.
- per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate;
- per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività;
- per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione;
- per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0801:

L'attuale strumentazione urbanistica dell'ex Comune di Porretta Terme e dell'ex Comune di Granaglione è costituita dai relativi PSC e RUE in conformità con la disciplina Regionale.

Sono stati attuati alcuni interventi di armonizzazione degli articoli dei due strumenti edilizi degli enti cessati. Una organica regolamentazione sarà attuata con il nuovo strumento urbanistico in corso di predisposizione.

L'amministrazione intende progettare e realizzare un generale riassetto dei centri storici del comune, partecipando anche ai bandi di settore.

E' stata approvata la nuova legge regionale sull'urbanistica ed in relazione a questa si assumeranno le necessarie modifiche ai regolamenti di settore.

Si sta procedendo in base alla nuova normativa Reg.le all'iter che condurrà alla approvazione del nuovo Pug.

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione del territorio e miglioramento della qualità urbana:

- è stato pianificato un intervento strategico per la realizzazione di un nuovo parcheggio e la riqualificazione della zona centrale di Molino del Pallone. Questo progetto risponde alle esigenze della comunità locale, migliorando la fruibilità degli spazi pubblici e favorendo lo sviluppo economico e turistico del territorio e comporterà una spesa di € 1.000.000,00 finanziata in parte con contributo Reg.le concesso nel corso dell'anno 2025.
- Si provvederà al completamento della messa in sicurezza di Via Lungoreno in Porretta Terme mediante il rifacimento del marciapiede e della pavimentazione.
- Si provvederà alla sostituzione della pavimentazione dei marciapiedi di Via Mazzini in Porretta Terme, attualmente in arenaria, con cubetti e piastrelle in porfido.

0802 Programma Edilizia Residenziale Pubblica locale e piani di edilizia economico popolare:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

Comprende le spese per:

- la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi;
- gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata;
- per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa;
- le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni;
- la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0802

Le funzioni sono state affidate ad un soggetto esterno Acer Azienda Casa della Provincia di Bologna, con la quale si concordano le politiche di gestione dell'attività manutentiva sul patrimonio di edilizia popolare, segnalando che soprattutto nell'ultimo periodo sono aumentate le richieste di alloggi di edilizia residenziale pubblica, stante anche la difficoltà di reperire sul mercato locale alloggi a canoni contenuti. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 29.10.2024 questo Ente ha affidato all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese tramite il supporto dello sportello sociale la gestione delle politiche abitative.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivi Strategici della Missione 09

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

La missione comprende la politica di interventi diretta a salvaguardare l'ambiente, a partire dalla tutela del territorio con interventi di monitoraggio e consolidamento dei movimenti franosi. Inoltre è oggetto di programmazione anche l'efficientamento del servizio di raccolta rifiuti e controllo dell'inquinamento ambientale, nonché la gestione del servizio idrico integrato, finalizzato alla risoluzione di problematiche di carattere igienico-ambientali.

Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è gestito dalla società Hera S.p.A. che ha rilevato l'azienda Cosea Ambiente S.p.a. a seguito della procedura di vendita completata nel corso del 2019. Il servizio Idrico Integrato per quanto concerne l'ex territorio di Porretta Terme è gestito da Hera Spa mentre l'ex territorio del Comune di Granaglione è gestito in maniera diretta dal Comune.

0902 Programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per

- sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente;
- la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale;
- la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi;
- lo sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili;
- sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili);
- la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali;
- la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0902

La riappropriazione della qualità della vita comporta un mutamento radicale del rapporto con la natura e

le sue risorse, nell'uso del territorio, nell'approvvigionamento e nel consumo di energia. Perciò non sono demandabili solo alle politiche di buon governo, ma vanno direttamente praticati ed assicurata la formazione dei cittadini in questo senso. L'educazione ambientale oggi si è evoluta in educazione alla sostenibilità e costituisce, in questo quadro, anche una forma d'intervento sociale, i cui scopi fondamentali sono quelli di sviluppare la conoscenza e le azioni dell'uomo, per approfondire temi ambientali, agendo di persona per la difesa del territorio in cui si vive.

Il programma ha come obiettivi la gestione e manutenzione delle aree verdi, il monitoraggio e la verifica dei principali movimenti gravitativi del territorio comunale con particolare riferimento a quelli che interessano le principali arterie stradali e la tutela dell'ambiente.

Il Servizio Verde Pubblico Comunale svolge le funzioni di gestione e manutenzione (sia ordinaria che straordinaria) di tutta questa parte di patrimonio comunale inclusi gli impianti installati, gli arredi e le varie attrezzature, comprendendo altresì tutte le necessarie attività di controllo, verifica e monitoraggio sul territorio e i procedimenti di carattere tecnico – progettuale ed amministrativo. Tutta l'attività è finalizzata a garantire l'erogazione del servizio secondo criteri di corretto mantenimento e valorizzazione delle varie zone di verde pubblico e all'interno di parametri economici di spesa compatibili con le risorse di bilancio. L'attività di gestione del Servizio Verde Pubblico sarà improntata a implementare ulteriormente la rilevanza del Verde Pubblico in ambito urbano mediante diversi canali:

- particolare attenzione alle manutenzioni da effettuarsi sul verde pubblico e relativi arredi, finalizzate ad avere una sempre migliore qualità, sicurezza e valorizzazione del patrimonio verde. In questo ambito sarà molto utile la partecipazione attiva dei cittadini mediante segnalazioni e/o proposte all'Amministrazione Comunale;

- ulteriore miglioramento ed aumento nelle dotazioni di attrezzature per il gioco e arredi nei principali parchi pubblici;

- coinvolgimento ed accrescimento nella cittadinanza del senso civico di partecipazione responsabile e attiva nel percepire il verde pubblico come "bene comune" di tutta la collettività da preservare e valorizzare. In questo senso potranno essere organizzate anche iniziative ed eventi pubblici all'interno dei parchi urbani cittadini. La diffusione di questa cultura della partecipazione civica al "bene comune" avrà senz'altro riscontri positivi anche nel fronteggiare gli episodi di atti di vandalismo che a volte si verificano all'interno dei parchi urbani.

- Il Comune ha costituito con azienda casa e.r. prov. bologna", di una comunità energetica rinnovabile (c.e.r.) sottoforma di associazione non riconosciuta denominata "artenergy" avente obiettivo principale di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità agli associati e alle aree locali in cui opera; l'Associazione avrà una durata di anni 3 (tre) decorrenti dalla data di firma dell'atto costitutivo, e che al termine di tale periodo l'Associazione potrà essere rinnovata o sciolta previa delibera dell'assemblea. L'obiettivo principale dell'Associazione è fornire, quale CER, benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità agli associati, promuovendo l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, la condivisione dell'energia prodotta e la riduzione dei costi energetici degli associati all'interno degli ambiti territoriali delimitati ai sensi dell'art. 42-bis del DL 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, dalle norme di attuazione dell'art. 22 della Direttiva 2018/2001 e del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199.

E' prevista anche la copertura parziale con tensostruttura dell'arena a cielo aperto denominata **Rufus Thomas Park**, sistemazione dei locali ubicati in Via Borgolungo acquistati nel corso dell'anno 2024 e la creazione di un'ulteriore via di fuga per la sicurezza dell'arena. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la fruibilità dello spazio pubblico per eventi all'aperto, garantendo allo stesso tempo una protezione ottimale per gli spettatori e gli operatori durante manifestazioni culturali,

musicali, sportive e sociali.

0903 Programma Rifiuti:

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per:

- la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata;
- per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento;
- sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale;
- per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0903

Lo svolgimento del Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento degli R.S.U. e della raccolta differenziata è affidato per l'intero territorio a Hera S.p.a. nell'ambito dell'attività di ATERSIR, secondo le sue attribuzioni di definizione della programmazione e gestione del Piano Provinciale dei Rifiuti.

All'interno dell'attività complessiva di carattere ambientale il Comune interviene mediante il proprio Servizio Ambiente svolgendo importanti funzioni di coordinamento e controllo quali:

- Coordinamento delle attività e rapporti gestionali con il gestore in materia di igiene ambientale. In questo ambito vengono svolte continue attività di monitoraggio sul territorio comunale degli standard di erogazione del Servizio per individuare eventuali criticità, anche mediante confronto con la cittadinanza, e conseguenti azioni di miglioramento;
- Attività di controllo e vigilanza sul territorio circa i corretti comportamenti dell'utenza;
- Attività di informazione ed incentivazione nell'ambito della raccolta differenziata dei rifiuti;
- Attività di coordinamento delle operazioni di spazzamento e pulizia su tutto il territorio comunale e particolarmente in ambito urbano nei luoghi pubblici (piazze, parchi, zone sportive ecc) con monitoraggio di queste attività al fine di ottenere elevati livelli di decoro urbano.

Negli ultimi anni sono stati messi in atto importanti attività nel campo ambientale, e in particolare dei rifiuti con raccolta differenziata, attraverso una campagna di comunicazione e sensibilizzazione verso la cittadinanza su questi temi.

I nuovi obiettivi ambientali in tema di gestione dei rifiuti che andranno perseguiti nei prossimi anni dovranno essere quelli di aumentare ulteriormente la percentuale di raccolta della differenziata ma, soprattutto, migliorarne la "qualità".

In questo modo si passa da un concetto di *'scarti da eliminare'* al riconoscere i rifiuti come *"risorsa"* utile da trasformare e rimettere nel circuito produttivo-economico (c.d. *economia circolare*).

Il raggiungimento di questi elevati standard di gestione passa attraverso una diffusione e accrescimento nella cittadinanza della cultura di senso civico e partecipazione attiva e responsabile su questi temi ambientali.

In tal senso si proseguirà nell'attività di sensibilizzazione e comunicazione verso la cittadinanza, anche attraverso iniziative dedicate (incontri pubblici, giornate/iniziativa dedicate a tema, coinvolgimento delle scuole, ecc.).

Si provvederà alla gestione delle emergenze ambientali relative ai rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati.

0904 Programma Servizio idrico integrato:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

All'interno dell'attività complessiva di questo servizio il Comune interviene mediante il proprio Servizio Ambiente svolgendo importanti funzioni di coordinamento.

I due Comuni erano connotati da una situazione molto diversa: l'ex Comune di Granaglione ha mantenuto una gestione diretta della rete acquedottistica; la gestione in economia prosegue tutt'oggi con emissione della relativa bollettazione da parte del Comune.

L'ex Comune di Porretta Terme ha una gestione affidata ad Hera Spa che provvede all'intero ciclo del servizio idrico dalla fatturazione dei consumi con conseguente incasso, alla manutenzione delle condotte, all'erogazione dell'acqua; gestisce inoltre fognatura e depurazione.

Negli anni recenti sono state messe in atto importanti attività e interventi, anche con impiego di notevoli risorse economiche, per adeguare e migliorare il proprio sistema fognario, che allo stato attuale può essere considerato in buono stato di funzionamento ed efficienza.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0904

Gli obiettivi del programma sono la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari a garantire la manutenzione e la conservazione della rete acquedottistica dell'ex territorio di Granaglione in quanto gestita direttamente dal Comune. Gli interventi sulle reti fognarie e depurazione rientrano nel piano approvato dal Atersir per tutto il territorio dei due ex Comuni.

Sono inoltre previsti interventi di miglioramento relativi alla potabilizzazione e alla qualità delle acque.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi Strategici della Missione 10:

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

- a) Il programma ha per oggetto la gestione complessiva della manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (beni mobili e immobili), l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento dei servizi comunali gestiti dall'area tecnica (manutenzioni, patrimonio, opere pubbliche) e la realizzazione delle opere pubbliche previste nel piano triennale di programmazione.
- b) Obiettivi : Gestione delle pratiche e delle attività connesse con lavori pubblici, manutenzioni patrimonio e affidamento dei relativi incarichi di progettazione esterni ed interni nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive Assicurare la realizzazione di nuove opere in relazione alle risorse economiche disponibili e attivare nuovi interventi previsti, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- c) Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione di patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali.

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla

programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

In questo settore particolare rilievo assume la previsione di un servizio di trasporto a favore dell'ospedale di zona con onere di spesa a carico dei Comuni. E' corretto in questo ambito segnalare che alcuni dei comuni, che compartecipavano alle spese per il mantenimento del servizio, hanno segnalato di non essere più disponibili ad erogare i relativi contributi, ma che questa amministrazione si impegna a garantire, con risorse proprie il mantenimento del servizio. Resta garantita la compartecipazione già assicurata dai comuni che l'hanno confermata (Gaggio Montano e Castel di Casio) nella misura originariamente prevista.

La programmazione prevede il potenziamento e la riqualificazione della viabilità comunale e dei servizi annessi. Obiettivo è la perequazione infrastrutturale.

1005 Programma Viabilità e infrastrutture stradali:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1005

Il Servizio Viabilità, Infrastrutture e Mobilità Sostenibile è in capo al Settore Lavori Pubblici, Patrimonio Viabilità e Infrastrutture.

Il Servizio svolge molteplici attività che possono essere suddivise secondo le seguenti partizioni principali:

- Attuazione degli interventi programmati nell'ambito delle opere pubbliche inerenti la Viabilità e le Infrastrutture;
- Manutenzione e gestione di tutta la viabilità comunale, con relative infrastrutture e pertinenze (segnaletica stradale, marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi, impianti di illuminazione pubblica ecc.), comprendendo altresì tutte le necessarie attività di controllo, verifica e monitoraggio sul territorio.

Tutta l'attività è finalizzata a garantire l'erogazione del servizio secondo criteri di corretto mantenimento delle condizioni di sicurezza e agibilità della intera rete viaria comunale e relative infrastrutture, e all'interno di parametri economici di spesa compatibili con le risorse di bilancio.

Rientrano tra le competenze del Servizio le procedure tecnico-amministrative, progettuali, di direzione dei lavori e collaudo delle opere viarie e infrastrutturali sia di nuova realizzazione (compreso quelle dei nuovi interventi edificatori urbanistici), che delle opere di manutenzione alla viabilità esistente.

Il programma prevede diversi interventi, finalizzati a realizzare:

- Miglioramento della sicurezza stradale mediante interventi puntuali sia di tipo strutturali sia sulla segnaletica, da attuarsi sui tratti e nei punti di rete stradale considerati "critici" anche sulla base delle risultanze dei dati sulla incidentalità stradale;
- Manutenzioni straordinarie delle pavimentazioni stradali secondo programmazione annuale;
- Sgombero neve.

Il Comune di Alto Reno Terme, nell'ottica di migliorare la viabilità urbana e garantire una maggiore sicurezza e accessibilità ai poli scolastici, ha pianificato la costruzione di un nuovo ponte di collegamento tra Via Zagnoli e Via Aldo Moro. Questo intervento è strategico per facilitare gli spostamenti degli studenti, del personale scolastico e dei residenti, riducendo al contempo la congestione del traffico nelle aree circostanti. La costruzione del ponte rappresenta un intervento strategico per il Comune di Alto Reno Terme. Questo progetto dimostra l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel migliorare le infrastrutture e la sicurezza urbana, contribuendo al benessere della comunità e alla sostenibilità del territorio.

MISSIONE 11 Soccorso civile:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

1101 Programma Sistema di protezione civile:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1101

Maggiore sicurezza sul territorio, preparazione dei cittadini per affrontare coscientemente possibili emergenze e supporto in caso di eventi dannosi.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia:

Obiettivi Strategici della Missione 12

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

1201 Programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità:

- per maternità,
- per contributi per la nascita di figli;
- per indennità per congedi per motivi di famiglia,;
- per assegni familiari;
- per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), i campi solari estivi, i servizi integrativi e ausiliari alla scuola.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1201

Il complesso delle attività dell'Amministrazione a favore dell'infanzia e della famiglia si sviluppa attraverso il sostegno prioritario ai servizi di nido d'infanzia.

L'area della **disabilità**, nella misura in cui incide su tutte le dimensioni della vita della persona, comportando gradi diversi di vulnerabilità e di esclusione sociale, disegna un panorama complesso e differenziato di condizioni e bisogni e rappresenta un terreno di massima integrazione tra diversi attori istituzionali e settori d'intervento. L'obiettivo primario dell'amministrazione è sostenere e sviluppare il diritto all'istruzione dei minori portatori di handicap ed in situazioni di disagio più o meno conclamato, attraverso azioni di sostegno educativo all'interno delle scuole.

1203 Programma Interventi per gli anziani:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a degli anziani. Comprende le spese contro i rischi collegati alla vecchiaia. Comprende le spese:

- a favore dei soggetti, pubblici e privati, che operano in tale ambito;
- per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.);
- per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva;
- per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie;
- per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Politiche per la non autosufficienza:

Sono attuate politiche di contrasto all'isolamento – talvolta all'abbandono - e a situazioni di fragilità riscontrate nella fascia d'età oggetto dell'intervento.

E' incentivato il coinvolgimento attivo della terza età in attività a favore della comunità locale. Sono poste in essere azioni di contrasto efficace all'indebolimento delle reti parentali, promozione dell'integrazione dell'anziano nel tessuto sociale.

Il Comune si sta inoltre attivando per dare seguito alle politiche per l'invecchiamento attivo in materia di prevenzione, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna e per creare collaborazioni all'avanguardia nell'ambito del supporto alle persone anziane.

1205 Programma *Interventi per le famiglie:*

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese:

- a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito;
- per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione;
- per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1205:

L'Ente si impegna attivamente sulle politiche legate al tema quanto mai attuale dell'impoverimento causato dalla crisi da covid19, con l'obiettivo primario di contrastare povertà ed esclusione sociale.

Tali politiche sono attuale a livello distrettuale e tradotte in progetti che si avvalgono di finanziamenti sul FNA.

Politiche di sostegno allo studio:

Si incentiveranno forme di sostegno per il **diritto allo studio** con la fornitura gratuita o semi – gratuita di libri di testo, esoneri totali o parziali dal pagamento della mensa e/o del trasporto scolastico, attingendo allo scopo anche ai finanziamenti regionali e nazionali previsti. Si segnala nuovamente il grande impegno che l'amministrazione comunale ha sempre profuso e continua a garantire, per consentire il pieno inserimento degli studenti diversamente abili ed in difficoltà garantendo il supporto dato dalla presenza durante l'attività didattica di educatori con una programmazione attuata direttamente dal comune in sinergia con la scuola. Il supporto viene garantito nei casi più impegnativi anche con sostegno alle famiglie e con presenza durante le ore di scuola integrata.

Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale:

All'interno del Piano Attuativo Annuale di zona l'Ente propone azioni di contrasto alla povertà, di sostegno al reddito ed all'esclusione sociale.

Tali azioni si fondano sulla condivisione di progetto di supporto con formalizzazione delle reciproche assunzioni di responsabilità

- prima presa in carico con operatrice Sportello Sociale;
- supporto socio-economico ad adulti o famiglie in difficoltà;
- sperimentazione integrazione reddito continuativo a termine, eventuale Borsa lavoro con ditte private;
- integrazione con altre azioni previste nell'Area Contrasto nello specifico di questo territorio (sensibilizzazione mondo imprenditoriale locale, azioni previste dall'Accordo sul lavoro Azioni specifiche sono:

- sperimentazione eventuali borsa-lavoro, effettuati per il tramite dell'operatrice dello Sportello Sociale ed in ultimo mediante erogazione contributi economici
- abbattimento delle tariffe per la fruizione di servizi scolastici (mensa e trasporto) per famiglie in situazioni di disagio.

Tutto ciò si traduce in progettualità che beneficiano dei contributi nazionale PNA, il cui importo viene rideterminato annualmente nell'ambito della redazione, a livello distrettuale, del Piano Attuativo Annuale di zona.

Proseguono inoltre i progetti di borsa lavoro, finalizzati all'inclusione socio – lavorativa, che coinvolgono residenti impiegati in diversi ambiti dell'ente locale. Finalità di tali progetti è quella di sostenere le situazioni di maggiore vulnerabilità e contrastare l'esclusione sociale, favorendo un inserimento in ambiente lavorativo protetto.

Per favorire il mantenimento degli anziani al proprio domicilio il comune da anni ha attivato un servizio di consegna pasti domiciliari- utilizzando il servizio già attivo per la mensa scolastica- ed accollandosi l'onere di trasportare alla residenza degli assistiti i pasti. Si tratta di un servizio aggiuntivo alla assistenza domiciliare che viene svolta capillarmente sull'intero territorio comunale attraverso la collaborazione con l'Unione/Istituzione dell'Appennino Bolognese.

Servizi sociali e socio-sanitari:

Gli interventi mirano alla rimozione ed alla prevenzione del disagio sociale e socio – sanitario.

In questo settore il comune, in applicazione della L.regionale in materia ed in analogia a quanto operato dagli altri comuni del Distretto socio-sanitario ha affidato le funzioni assistenziali all'Unione dell'Appennino Bolognese con la quale sono in atto interventi coordinati . e sportello sociale

1209 Programma Servizio necroscopico e cimiteriale:

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per:

- la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia;
- pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi;
- il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri;
- il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1209:

I servizi cimiteriali riguardano tutte le attività dirette al seppellimento dei defunti medesimi o ad esso conseguenti (l'inumazione, la tumulazione, la cremazione, l'esumazione, l'estumulazione, il servizio lampade votive), nonché i lavori di manutenzione ordinaria, ristrutturazione e ampliamenti dei cimiteri.

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività:**Obiettivi Strategici della Missione 14:**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

A sostegno e incentivazione delle attività commerciali, artigianali e produttive sul territorio, per superare le criticità legate alla contingenza economica, si prevede di mettere in atto forme di aiuto attraverso contributi economici a rimborso dei tributi comunali a carico degli esercenti. La materia è oggetto di specifica regolamentazione in corso di approvazione ove sarà previsto anche un incentivo alla locazione agevolata degli spazi dedicati ad attività commerciali.

1402 Programma Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1402:

Il Comune di Alto Reno Terme si caratterizza per un' importante presenza di attività commerciali, con un alto livello qualitativo, sia per quanto riguarda la quantità che la qualità.

L'attuale amministrazione ha avviato un percorso che qualifichi Alto Reno Terme come centro commerciale naturale dell'Alta Valle del Reno, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria, attraverso un intenso lavoro di riqualificazione urbana e con la partecipazione ai bandi dedicati. Si è stabilmente riorganizzato l'assetto del mercato settimanale, con anche la realizzazione di alcuni lavori di manutenzione straordinaria nelle aree dove lo stesso si svolge.

E' ovvio che questo settore nei prossimi anni dovrà essere oggetto di importanti interventi di sostegno, anche e soprattutto alla luce delle conseguenze della crisi che sta colpendo il territorio.

MISSIONE 15 politiche per il lavoro e la formazione professionale**Obiettivi Strategici della Missione 15:**

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1501:

Il Comune di Alto Reno Terme nel corso dei primi mesi dell'anno 2026 intende completare tutte le procedure per dotare il centro per l'impiego di Alto Reno Terme di una nuova sede, a seguito di accordo stipulata con la *Società Plicco S.r.l.*, comportante una spesa di € 525.000,00.

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Obiettivi Strategici della Missione 20

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste. Nel 2026/2028 si prevede un fondo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti previste.

Fondo di riserva di cassa in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede un accantonamento minimo pari al 0,2% delle spese finali previste in bilancio.

FONDO DI RISERVA.

Tale fondo di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente:

- € 56.243,00 per il 2026 pari al 0,68% delle spese correnti previste
- € 56.387,00 per il 2027 pari al 0,68% delle spese correnti previste
- € 56.902,00 per il 2028 pari al 0,69% delle spese correnti previste;

non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria.

B) FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Per l'anno 2026 è stato stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 300.000,00, pari allo 1,97% delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede un accantonamento minimo pari al 0,2% delle spese finali previste in bilancio.

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Sarà stanziato l'accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare sarà determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Il metodo di calcolo del fondo utilizzato è la media aritmetica dei rapporti annui – media semplice (Metodo A.2). Sono stati considerati gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. +1 e pertanto il quinquennio di riferimento è il 2019/2023.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle entrate dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate alcune tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Sono stati accantonati i seguenti importi:

- Anno 2026 € 369.014,00
- Anno 2027 € 388.332,00
- Anno 2028 € 388.509,00

2003 Programma 03 Altri fondi.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

A) FONDO PER PASSIVITA' POTENZIALI.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

A titolo di "Fondo passività potenziali" è stato previsto il seguente importo:

- Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco: in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi – punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 4.500,00 per gli anni 2026, 2027 e 2028 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

B) FONDO RINNOVI CONTRATTUALI.

E' stato previsto un fondo di importo pari ad € 64.500,00 per l'anno 2026, € 91.000,00 per l'anno 2027 ed € 118.500,00 per l'anno 2028 in vista dei prossimi rinnovi contrattuali.

MISSIONE 50 Debito pubblico

Obiettivi Strategici della Missione 50

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

5001 Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Il Comune di Alto Reno Terme un debito residuo al 31.12.2024 di 10.707.673,00.

Per effetto della rinegoziazione effettuata nell'anno 2020 la scadenza di quasi la totalità delle posizioni debitorie arriva fino al 31/12/2043.

7. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Questo Comune, alla data del 31/12/2024, detiene le seguenti partecipazioni in organismi, enti strumentali e società partecipate:

DENOMINAZIONE	NATURA ¹	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	PARTECIPAZIONE INDIRETTA		% PARTECIPAZIONE TOTALE
			%	PER IL TRAMITE DI	
ACER - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	ES	0,50 %			0,50 %
CO.SE.A. CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	ES	7,51 %			7,51 %
ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti	ES	0,8779 %			0,8779 %
G.A.L. APPENNINO BOLOGNESE S.C.A.R.L.	SC	0,00 %	2,91 %	CO.SE.A. CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	0,21854 %
LEPIDA S.c.p.A.	SC	0,0014 %	0,0014 %	ACER - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	0,00141 %
HERA S.P.A.	SC	0,002571%			0,002571%
ACER Servizi S.r.l. unipersonale	SC	0,00 %	100%	ACER - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	0,50 %
ACER PRO.M.O.S. S.p.A.	SC	0,00 %	51 %	ACER - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	0,255 %

7.1 Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni facenti parte del GAP, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi di servizio e gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Premesso che l'Ente ha in generale quote di partecipazione relativamente basse e che pertanto ha poca incidenza nelle decisioni degli enti strumentali o delle società partecipate (si pensi per esempio ad HERA la cui quota di partecipazione è pari allo 0.01%), nel periodo di riferimento, si ritiene possano essere individuati i seguenti indirizzi:

ATERSIR

L'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, di seguito "Agenzia", esercita le funzioni previste dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) per l'ambito territoriale ottimale corrispondente all'intero territorio regionale, ai sensi della L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 (Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente) e in conformità agli articoli 147 e 200 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006. 2. L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica e vi partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, ai sensi della L.R. n. 23/2011.

Sono organi dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2011: il Presidente; il Consiglio d'ambito; i Consigli locali; il Collegio dei revisori.

Il Consiglio d'ambito è costituito da 9 componenti, nominati dai Consigli locali. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 23/2011, ciascun Consiglio locale nomina un componente, scelto tra soggetti che ricoprono le cariche di Sindaci, Presidenti della Provincia, o Amministratori locali da loro delegati in via permanente. Il Consiglio d'ambito è rinnovato ogni cinque anni.

Ogni **Consiglio locale** è costituito dai Comuni della Provincia e da quelli confinanti di altre Regioni che siano stati inclusi nell'ambito territoriale ottimale, rappresentati dai Sindaci, nonché dalla Provincia, rappresentata dal Presidente, o dagli Amministratori locali delegati, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 23/2011.

E' pertanto in tali sedi che i soggetti delegati dal Comune dovranno esercitare il proprio potere di indirizzo.

La materia del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti ha visto negli ultimi anni un costante aumento nei costi di gestione.

Tenuto conto della complessità e delle problematiche emerse nella fase di approvazione del PEF Rifiuti 2024/2025, compreso l'aggiornamento infrannuale 2025, è necessario che l'Agenzia:

- 1) si doti di strumenti idonei per una verifica puntuale relativa ai costi comunicati dal gestore (Hera Spa), volti a contenere al massimo l'incremento di spesa a carico dei cittadini.
- 2) Individui metodi corretti per la ripartizione dei costi fra gli enti appartenenti all'ambito territorial di competenza
- 3) Verifichi con attenzione il corretto espletamento del servizio da parte del gestore.
- 4) Elaborazione/aggiornamento della Carta di qualità del servizio.

CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali

A seguito dell'internalizzazione dell'attività di accertamento tributario, l'Ente ha rapporti con il consorzio quasi esclusivamente per le quote di riscossione coattive affidate sino al 2017.

Pertanto gli indirizzi da fornire al Consorzio possono identificarsi come segue:

Attività di recupero crediti con costante aggiornamento della situazione con report periodici da fornire al Comune.

Perseguimento dell'equilibrio di bilancio

Adozione del piano Triennale degli investimenti programmati e dei relativi costi di gestione.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna – Bologna

La micropartecipazione dell'Ente alla società determina un sostanziale impossibilità di poter incidere sulle scelte di governo societario.

L'amministrazione, pertanto, si limiterà alla verifica della corretta osservanza degli oneri derivanti dalla concessione del patrimonio ERP (del. C.C. n. 6/2018 e rinnovo n. 56/2022) che ad oggi si compone di soli 68 unità abitative oltre 57 autorimesse/posti auto.

HERA S.p.A.

La società gestisce il servizio idrico integrato per l'ente.

Il Comune di Alto Reno Terme detiene una partecipazione in HERA S.p.A. di n. 38.302 azioni, pari allo 0,0028% del capitale sociale ed è assolutamente evidente che tale quota è talmente minoritaria da non consentire di fatto alcuna interferenza nelle decisioni aziendali.

Il controllo diretto dell'ente sulla partecipata, si esplica quasi esclusivamente attraverso una verifica della correttezza ed efficienza nell'espletamento del servizio affidato anche per il tramite di enti a ciò appositamente costituiti quale ATERSIR.

Per quanto concerne il controllo sul mantenimento della maggioranza del capitale da parte degli enti pubblici, i Comuni hanno sottoscritto dei c.d. "Patti di Sindacato".

Con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 29/02/2024, l'Ente ha approvato il Patto di 1° livello 2024-2027. L'atto disciplina modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni della Società; disciplina inoltre le modalità di circolazione delle azioni HERA oggetto del Patto 21-24 ponendo limiti ai trasferimenti azionari dei soci pubblici aderenti; sono infatti disciplinati un sindacato di voto ed un Sindacato di Blocco sulle partecipazioni azionarie detenute dai Soci Pubblici nel capitale sociale della Società;

in particolare, il Sindacato di Blocco è volto ad assicurare che la prevalenza dei diritti di voto di HERA, da intendersi anche come maggioranza relativa dei diritti di voto rispetto a quelli di ciascun singolo altro socio, sia di titolarità di Soci Pubblici così come previsto dall'art. 7 dello Statuto Sociale.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 29/02/2024 è stata approvata l'adesione al Patto di Sindacato di 2 Livello sempre per il periodo 2024 – 2027.

Il Patto di II Livello è uno strumento di coordinamento tra i Comuni facenti parti dell'area territoriale bolognese, anche in un'ottica di solidarietà, al fine di stabilire uno stretto collegamento tra loro così da assicurare una efficiente esecuzione del Contratto di Sindacato, con particolare riferimento ai temi della governance e delle strategie di sviluppo di HERA, determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei Soci di HERA aventi ad oggetto materie diverse rispetto a quelle già oggetto di sindacato di voto in forza del Contratto di Sindacato e le modalità con cui saranno fornite le istruzioni ai rappresentanti nel Comitato di Sindacato. Attraverso il Patto, pertanto, si stabilisce uno stretto collegamento fra i soci pubblici aderenti (appartenenti all'area Metropolitana di Bologna) volto ad assicurare una efficiente esecuzione del Contratto di Sindacato, con particolare riferimento ai temi della governance e delle strategie di sviluppo di HERA, stabilendo modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea aventi ad oggetto materie diverse rispetto a quelle già oggetto di sindacato di voto in forza del Contratto di Sindacato e le modalità con cui saranno fornite le istruzioni ai rappresentanti nel Comitato di Sindacato .

LEPIDA

Lepida è una società in house a totale ed esclusivo capitale pubblico strumentale agli oltre 450 Enti Soci e a Regione Emilia-Romagna, che ne è Socio di maggioranza.

La quota di partecipazione del Comune è dello 0.0014% .

La Società ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci operando senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto degli stessi.

Attraverso il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento, i Soci discutono e approvano gli indirizzi e gli obiettivi strategici per lo sviluppo delle attività, le eventuali modificazioni del piano industriale, i meccanismi per il reperimento e l'utilizzo delle risorse, il budget economico, il bilancio di esercizio, la modifica dello statuto, una reportistica sullo stato di avanzamento delle attività con i relativi aspetti amministrativi nonché ogni altra operazione di rilievo richiesta.

Gli enti soci, conformemente con quanto previsto dall'ordinamento giuridico comunitario, nazionale e regionale, esercitano su Lepida s.c.p.a. un controllo congiunto analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, ai sensi di quanto previsto dal TUSP 175/2016, dal D.Lgs. n. 36/2023, dalle leggi regionali dell'Emilia-Romagna 11/2004 e 1/2018, dallo Statuto e dallo presente convenzione-quadro, mediante un organismo di controllo, denominato "Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento", di seguito denominato "Comitato".

Il Comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, della qualità dei servizi erogati, dell'efficienza ed economicità di gestione, acquisisce periodicamente informazioni, anche mediante report periodici, sull'assetto organizzativo della Società e sulle politiche di assunzione e reclutamento del personale. Spetta inoltre al Comitato la verifica dell'adozione e dell'applicazione dei regolamenti per l'acquisto di beni e servizi, per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi nonché di ogni altro adempimento previsto per legge.

I criteri definiti per la composizione del Comitato sono volti ad assicurare e a valorizzare la rappresentanza degli Enti locali territoriali, su base provinciale, e la rappresentanza di tutti gli altri Enti soci, secondo le diverse tipologie di Ente nonché a garantire un sostanziale equo bilanciamento nella rappresentanza del Comparto sanitario rispetto a quello complessivamente considerato degli altri Enti.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 29/04/2024 si è provveduto al rinnovo della convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida S.C.P.A

CER : Comunità Energetica Rinnovabile

Con atto di Consiglio n. 21 del 03 Luglio 2024, è stata deliberata, la costituzione una Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R.) tra Comune di Alto Reno Terme e ACER Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna denominata "ARTEnergy" ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, per le finalità di cui all'art. 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 ed in particolare per raggiungere l'obiettivo principale di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari.

La forma giuridica individuata per la CER è quella dell'Associazione non riconosciuta e senza scopo di lucro, avente obiettivo principale di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità agli associati e alle aree locali in cui opera.

Per la costituzione della CER il Comune si avvarrà del supporto del Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali di cui è socio, il cui Statuto prevede, fra gli scopi, anche sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, che siano attinenti alle competenze del Consorzio.

Obiettivi e finalità della CER:

- Le comunità energetiche sono uno degli strumenti della transizione energetica in quanto l'evoluzione della tecnologia apre la strada a modelli innovativi di gestione dell'energia che punta alla centralità del cittadino consumatore/produttore (prosumer), al quale deve essere garantito un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia;
- il Comune di Alto Reno Terme intende essere protagonista del processo di transizione energetica nel proprio territorio, implementando le azioni previste nel PAESC e contribuendo alla lotta contro l'emergenza climatica e alla costruzione di un nuovo modello di organizzazione sociale basato su produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- è pertanto obiettivo del Comune:
 1. la promozione delle CER e delle configurazioni di autoconsumo collettivo sul territorio comunale, in particolare attraverso l'identificazione di opzioni procedurali e progettuali, di implicazioni per il territorio in termini di vincoli ed opportunità, dei siti idonei per la produzione di energia da fonte rinnovabile ottimali nel territorio coerenti con

l'ottimizzazione dell'autoconsumo, del fabbisogno energetico degli immobili nonché il dimensionamento delle eventuali Comunità Energetiche Rinnovabili, la caratterizzazione delle stesse e la verifica della loro sostenibilità anche attraverso l'attivazione di progetti pilota;

2. l'individuazione di forme di finanziamento, la valutazione delle soluzioni finanziarie e delle misure di supporto esistenti, la verifica dell'esistenza dei presupposti per l'attivazione di misure contributive o strumenti finanziari agevolati di accompagnamento al programma di costituzione delle comunità energetiche rinnovabili;
3. la definizione di un modello di gestione e/o condivisione totale o parziale del valore generato tra i membri delle comunità in grado di conferire particolare valenza sociale e territoriale alle iniziative di CER, anche attraverso il sostegno a soggetti con fragilità economica, assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale, enti ecclesiastici, enti del terzo settore;
4. la promozione ed il coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione delle CER, aggregando utenze private e pubbliche, favorendo così la costruzione di una infrastruttura tecnologica abilitante distribuita e sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per l'ente pubblico e per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;
5. la collaborazione con gli enti territoriali limitrofi e con altri portatori di interessi presenti nel territorio in ordine ai modelli di sviluppo identificati e i possibili percorsi partecipativi attraverso idonei momenti di presentazione del processo e disamina dei risultati, anche al fine di adottare protocolli di intesa per garantire lo sfruttamento di sinergie possibili e la massima diffusione dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche nel territorio

Sezione Operativa (SeO)

2026-2028

Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici

L'articolo 37 del d.lgs. 36/2023 prevede, al comma 1, che *“Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:*

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile”.

In base alle soglie previste per l'affidamento diretto, rientrano nel programma triennale tutti gli interventi i cui lavori a base di gara siano pari o superiori a 150.000 euro oltre IVA.

L'allegato I.5 al citato Codice dispone che il programma triennale delle opere pubbliche sia approvato entro i 90gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal par. 8.2 del pc all. 4/1 - il quale dispone che *Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP* – ci si avvale in questa sede di non inserire nel DUP la programmazione triennale delle opere pubbliche.

In allegato il Programma Triennale 2026/2026 delle Opere Pubbliche ed il programma annuale 2026.

In forza di quanto previsto dal **par. 5.3.14** del pc all. 4/2, secondo cui *“La spesa riguardante la progettazione effettuata prima dell'inserimento nel bilancio dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce è registrata con il codice U.2.02.03.05.001 “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti” del modulo finanziario del piano dei conti integrato previsto dall'allegato 6 al presente decreto.*

Affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento”.

2. Programmazione triennale acquisizione beni e servizi

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

Pertanto ai sensi del par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 si rinvia alla nota di aggiornamento al DUP l'inserimento di tale programma.

In allegato il Programma triennale 2026/2028 acquisizione beni e servizi.

3. Indirizzi in materia di personale

Secondo il par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DUP deve contenere “La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”.

Capacità assunzionale ex DM 17/03/2020:

Il Comune rientra nella fascia demografica da 5.000 a 9.999 abitanti e stabilisce che il valore della soglia massima è del 26,90 %, come riportato dall'art. 4 del DM 17 marzo 2020.

L'ente ha rapportato la spesa del personale 2024 e la media del triennio delle entrate correnti dichiarate, al netto del fondo credito di dubbia esigibilità, e da questo risultato si evidenzia che il rapporto del comune è del 19,16 %.

L'ente ha rapportato anche la previsione del personale 2025 e la media del triennio delle entrate correnti dichiarate, al netto del fondo credito di dubbia esigibilità, e da questo risultato si evidenzia che il rapporto del comune è 20,47%

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%

Spese personale art. 2, comma 1, lett. a)	Impegni di competenza 2024		previsione Impegni di competenza 2025	
Totale spese di personale		1.633.446,02		1.805.445,00
Entrate correnti art. 2, comma 1, lett. b)	Accert. di competenza 2022	Accert. di competenza 2023	Accert. di competenza 2024	previsione Accert. di competenza 2025
E.1.00.00.00.000 Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.674.069,94	5.797.781,29	6.166.076,75	5.693.228,00
E.2.00.00.00.000 Titolo II Trasferimenti correnti	1.801.132,27	1.791.814,18	1.888.404,31	2.070.246,67
E.3.00.00.00.000 Titolo III Entrate extratributarie	1.372.262,58	1.556.444,52	1.472.891,89	1.375.082,84
Entrate da TARI attribuite al gestore ai sensi dell'art. 1, c. 668, L. 147/2013				
Totale delle entrate correnti	8.847.464,79	9.146.039,99	9.527.372,95	9.138.557,51
Fondo crediti dubbia esigibilità di parte corrente			647.234,25	449.141,00
<i>(da bilancio di previsione assestato relativo all'ultimo consuntivo approvato)</i>				

Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Spese di personale					
Entrate correnti (compresa Tari)		8.847.464,79	9.146.039,99	1.633.446,02	1.805.445,00
Media delle entrate correnti del triennio				9.527.372,95	9.138.557,51
Fondo crediti dubbia esigibilità di parte corrente			(segno meno)	- 647.234,25	- 449.141,00
Media delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE				8.526.391,66	8.821.515,82
Rapporto spese di personale rispetto alla media delle entrate correnti				19,16%	20,47%
Fascia di appartenenza in base alla popolazione (art. 3, c. 1)				e	e
Percentuale 1' valore soglia				26,90%	26,90%
Percentuale 2' valore soglia				30,90%	30,90%
Enti con rapporto inferiore al primo valore soglia (art. 4 e 5)				Anno 2026 com rediconto di competenza 2024	Anno 2026 com rediconto di previsione 2025
Incremento potenziale della spesa per il rispetto del 1' valore soglia (art. 4, c. 2, D.M. 17/03/2020)				660.153,34	567.542,76

Margine rispetto ai limiti di spesa

Il limite di spesa di personale dell'ente per assunzioni a tempo determinato è pari ad euro 81.176,40.

Il limite di spesa di personale dell'ente, determinato ai sensi della legge 296/2006, è pari ad euro 2.186.064,52

	Media 2011/2013	Media 2013/2015	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
2008 per enti non soggetti al patto					
Spese macroaggregato 101	2.306.981,34	2.140.042,10	1.845.820,00	1.848.400,00	1.840.800,00
Spese macroaggregato 103:	5.093,77	5.204,86			
- Servizi da agenzie di lavoro interinale					
Irap macroaggregato 102	132.188,07	120.486,61	120.880,00	121.100,00	120.500,00
Altre spese:	43.237,00	87.320,37			
- Spese Formazione			3.100,00	3.100,00	3.100,00
- Tirocini formativi			0,00	0,00	0,00
- Rimborso personale comandato					
- Fondo Rinnovo contrattuale macr. 110			64.500,00	91.000,00	118.500,00
- Rimborso spese missione			2.800,00	2.800,00	2.800,00
Totale spese di personale (A)	2.487.500,18	2.353.053,95	2.037.100,00	2.066.400,00	2.085.700,00
(-) Componenti escluse (B)	171.700,86	166.989,42	277.097,00	303.597,00	331.097,00
Rinnovi contrattuali			166.393,00	192.893,00	220.393,00
Rimborso personale comandato (Segr.)			40.000,00	40.000,00	40.000,00
Personale appartenente Categorie protette			30.304,00	30.304,00	30.304,00
Diritti Rogito Segretario			10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese incentivi progettazione (com. oneri)			10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese incentivi rec. evasione (com. oneri)			0,00	0,00	0,00
Rimborso spese straordinario elettorale			14.500,00	14.500,00	14.500,00
Spese Formazione			3.100,00	3.100,00	3.100,00
Rimborso spese missione			2.800,00	2.800,00	2.800,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.315.799,32	2.186.064,52	1.760.003,00	1.762.803,00	1.754.603,00
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562)					

Indirizzi in merito all'incremento delle risorse decentrate. Nel corso dell'esercizio 2026 l'Ente procederà alla valutazione della possibilità di integrare il fondo destinato alla produttività del personale non dirigenziale mediante l'utilizzo delle risorse aggiuntive previste dall'art. 14 del D.L. 25/2025. Tale valutazione sarà effettuata alla luce degli equilibri finanziari complessivi, delle indicazioni dell'Organo di Revisione e dei limiti quantitativi stabiliti dalla medesima norma, che consente l'incremento del Fondo delle risorse decentrate entro il tetto massimo fissato sulla base della spesa sostenuta nel 2023 per il trattamento tabellare del personale.

L'eventuale incremento sarà programmato nell'ambito della contrattazione integrativa, previa verifica della sostenibilità pluriennale, e potrà essere destinato alla valorizzazione della produttività, allo sviluppo delle performance organizzative e al miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Esigenze di funzionalità da soddisfare e/o servizi da potenziare. Nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'Amministrazione intende ricoprire i posti che si rendessero vacanti nel corso dell'anno 2026 a seguito di collocamento a riposo, mobilità, dimissioni ecc., procedere alla copertura di un posto di Istruttore Amm.vo contabile tramite mobilità interna o concorso pubblico da destinare all'ufficio servizi demografici, procedere all'assunzione straordinaria a tempo determinato per mesi 06 di un Agente di Polizia Locale prorogabile per un massimo di ulteriori sei mesi, assunzione a tempo determinato di un Operatore Esperto per 12 mesi ed assunzioni straordinarie a tempo determinato di Educatori/educatrici asilo nido in base al numero degli iscritti per l'anno scolastico 2025/2026 e 2026/2027.

4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. in L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013).

L'Ente non ha previsto alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028.

5. Programma degli incarichi di collaborazione

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

Si da atto che tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi esterni di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa, indipendentemente dall'oggetto, di importo superiore a € 5.000,00 devono essere trasmessi alla sezione competente della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo (comma 173 della Legge n. 266/05)

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ex art. 42, comma 2, lett. b), del Tuel";

In materia di incarichi esterni di collaborazione autonoma si è espressa recentemente la Corte dei Conti Emilia Romagna Sez. Controllo con deliberazione n. 241/2021/INPR. In tale deliberazione la Corte ha evidenziato che "l'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, come invero i commi 5-bis, 6-bis, 6-ter e 6-quater, costituisce la norma fondamentale cui riferirsi per la verifica, da parte dell'ente pubblico che intende affidare incarichi esterni e consulenze, della sussistenza dei presupposti necessari".

Tale norma in particolare prevede che:

"6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)"

Il medesimo art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede tra l'altro che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e

determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e a essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti del Documento unico di programmazione (D.U.P.) ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Anche se non previsti nel programma consiliare possono essere comunque affidati, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati. In questo senso si è espressa la stessa deliberazione Corte dei Conti 241/2021/INPR sopra citata che esclude dal novero dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 i seguenti incarichi:

- gli incarichi di componente di organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, per esplicita previsione dell'art. 6 quater dell'art. 7 del d. lgs. n. 165/2001 non soggetti alla disciplina comma 6;
- gli incarichi riguardanti prestazioni professionali consistenti in servizi o adempimenti obbligatori per legge (quali il "medico competente" ai sensi del d. lgs. n. 81/2008, l'"esperto qualificato" ex d.lgs. n. 230/1995");
- gli incarichi ex art. 110 TUEL (alta specializzazione) ed ex art. 90 TUEL (incarichi di diretta collaborazione): gli stessi sono disciplinati da specifiche disposizioni e non rientrano nella disciplina generale del già citato art. 7, comma 6;
- gli incarichi di addetto stampa, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 150/2000, non soggetti alla disciplina dell'art. 7, comma 6;
- gli incarichi di rappresentanza e patrocinio giudiziale, in quanto estranei alla nozione di consulenza;
- gli incarichi di architettura e ingegneria (progettazione, direzione lavori, collaudi, ecc.) disciplinati dal d. lgs. n. 36/2023.

Per quanto concerne i vincoli finanziari, ad oggi, non trovano più applicazione le disposizioni di cui all'articolo 14, commi 1 e 2 del D.L. 66/2014 e di cui all'articolo 6, del D.L. 78/2010, commi 7, 8, 9, 12, 13 rispettivamente per dichiarata parziale incostituzionalità della norma e per espressa abrogazione ad opera del D.L. 124/2019. Ad oggi, pertanto, l'unico limite finanziario rimane quello di cui al comma 56, dell'art. 3 della L. 244/2007 ai sensi del quale " Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.". Tale limite, in particolare, deve essere fissato, secondo la giurisprudenza, secondo criteri di razionalità e rapportato alle dimensioni dell'ente con particolare riguardo alla spesa per il personale (Cfr. Corte Conti, Sez. contr. Lombardia, del. 37/2008) .

La Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che "il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale.."

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/2008, ha precisato che "...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali...."

Tale limite verrà esplicitato nella delibera di approvazione del bilancio, tenendo altresì conto del particolare impegno dell'Ente sotto il profilo della gestione delle opere pubbliche e in particolare di quelle finanziate con il PNRR.

Tenuto conto di quanto sopra, in adempimento a quanto previsto dall'art. 3, comma 55 della L. 244/2007 si indica di seguito la programmazione degli incarichi esterni di collaborazione

SERVIZIO	Descrizione	Tipologia	Soggetto
Area Tecnica	Incarichi di natura legale in materia di urbanistica, edilizia, ambiente, lavori pubblici	Occasionali	Esperti legali
Area Tecnica	Incarichi in materia urbanistica/edilizia/ingegneria strutturale/patrimonio pubblico/appalti pubblici	Occasionali	Esperti e professionisti con provata esperienza nel settore
Servizio prevenzione e protezione	Incarichi in materia di sicurezza e sanitaria	Occasionali	Esperti e professionisti con provata esperienza nel settore
Area finanziaria, amministrativa, tecnica e culturale	Incarichi per varie attività da espletarsi in diversi ambiti quali: esperti in ambito contabile - finanziario, fiscale, tributario e legale.	Occasionali	Legali e/o esperti di provata esperienza nel settore
Area finanziaria, amministrativa, tecnica e culturale	Attività di formazione/docenza	Occasionali	Esperti del settore

6. Considerazioni finali

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, 118 e s.m.i.. Il DUP rappresenta il primo strumento di programmazione del comune.

Il presente DUP ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028, superiore al periodo di vigenza dell'attuale amministrazione comunale, il cui mandato scadrà nel corso dell'anno 2027. Il documento nei suoi aspetti programmatici e gestionali è stato redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2027/2028**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	2026	2027	2028	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	600.000,00	4.632.527,00	5.200.000,00	10.432.527,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				0,00
stanziamenti di bilancio	205.000,00	100.000,00		305.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016				0,00
Altra tipologia (avanzo di amministrazione)		500.000,00	200.000,00	700.000,00
Totale	805.000,00	5.232.527,00	5.400.000,00	11.437.527,00

La referente del programma
(Ing. Simonetta Baraccani)

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2027/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1, D.M. 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
testo	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

La referente del programma
(Ing. Simonetta Baraccani)

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c. 2, lettera a), D.M. 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c. 2, lettera b), D.M. 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta corrispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c. 2, lettera c), D.M. 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale)	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

NEGATIVO

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2027/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1, art. 191	immobili disponibili ex articolo 21, comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27, D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

NEGATIVO

Note

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione

La referente del programma
(Ing. Simonetta Baraccani)

Tabella C.1

- no
- parziale
- totale

Tabella C.2

- no
- si, cessione
- si, in diritto di godimento a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- no
- si, come valorizzazione
- si, come alienazione

Tabella C.4

- cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- vendita al mercato privato
- disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art. 2:

**ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2027/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutui		Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	data	Importo	Tipologia			
																								Tabella D.4	Tabella D.5	
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
L03500441203-2026-00001	2026-1	B55824000960006	2026	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD56	Nuova realizzazione	Infrastrutture Social - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Ventura e di Poretta Terme	1	805.000,00				805.000,00	0,00		0,00				
L03500441203-2027-00001	2027-1		2027	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture di trasporto - stradali	Rifacimento marciapiedi via Mazzini - Poretta Terme	1		500.000,00			500.000,00							
L03500441203-2027-00002	2027-2		2027	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Nuova realizzazione	Infrastrutture Ambientali e Risorse Idriche	impianto di decantazione acqua deposto la "Serra"	2		100.000,00	200.000,00		300.000,00	0,00		0,00				
L03500441203-2027-00003	2027-3		2027	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Nuova realizzazione	Infrastrutture di trasporto - stradali	Miglioramento della viabilità ai poli scolastici tramite la costruzione di un ponte di collegamento tra Via Zagnoni e Via Moro	1		1.000.000,00			1.000.000,00	0,00		0,00				
L03500441203-2028-00001	2028-1		2028	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Recupero	Infrastrutture Social - Sociali e scolastiche	Rigenerazione urbana del capoluogo tramite il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edificio Ex-Tribunale	3			1.500.000,00		1.500.000,00	0,00		0,00				
L03500441203-2027-00004	2027-4	B52H24013880006	2027	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture Social - Sport, spettacolo e tempo libero	Sostituzione del manto erboso con un nuovo manto in erba sintetica presso il campo da calcio "Alberghi" in via lungoreno 140 nel capoluogo	2		832.527,00			832.527,00	0,00						
L03500441203-2027-00005	2027-5		2027	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture sociali e scolastiche	Efficientamento energetico plesso scolastico di Poretta Terme	2		1.500.000,00			1.500.000,00							
L03500441203-2028-00002	2028-2		2028	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Nuova realizzazione	Infrastrutture Social - Sport spettacolo e tempo libero	Realizzazione della copertura al teatro all'aperto "Roufus Thomas"	2			1.200.000,00		1.200.000,00	0,00		0,00				
L03500441203-2028-00003	2028-3		2028	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Nuova realizzazione	Infrastrutture di trasporto - stradali	Percorso ciclopedonale di collegamento ciclovia del sole- Ponte della Ventura	2			2.500.000,00		2.500.000,00	0,00		0,00				
L03500441203-2027-00006	2027-6		2027	Ing. Simonetta Baraccani	no	no	8	37	062	ITD55	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria delle strade e messa in sicurezza di vari tratti delle infrastrutture stradali	2		1.300.000,00			1.300.000,00	0,00		0,00				

805.000,00 | 5.232.527,00 | 5.400.000,00 | 0,00 | 11.437.527,00 | 0,00

0,00

Note
(1) Numero intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (art. 3, comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso di cui all'art. 2, comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'Art. 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3 comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di cui all'art. 1.5 del D.Lgs. N.36/2023

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5, commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del comma 9 e 11 dell'Al.1 dell'Al.1 o 1.5 del D.Lgs. N.36/2023

Tabella D.1

Cl. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma triennale)

Responsabile del procedimento

Codice fiscale del responsabile del procedimento

formato di

Tabella D.2

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art. 5, comma 9, lettera b)
2. modifica ex art. 5, comma 9, lettera c)
3. modifica ex art. 5, comma 9, lettera d)
4. modifica ex art. 5, comma 9, lettera e)
5. modifica ex art. 5, comma 11

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 31/01/1990, convertito dalla L. 40/3/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2027/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L03500441203-2026-00001		Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme	Ing. Simonetta Baraccani	805.000,00	805.000,00	MIS	1	si	si	4			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

La referente del programma
(Ing. Simonetta Baraccani)

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2027/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

La referente del programma
(Ing. Simonetta Baraccani)

(1) breve descrizione dei motivi

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ALTO RENO TERME
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	469.620,00 €	500.000,00 €	0,00 €	969.620,00 €
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrattazione di mutuo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
stanziamenti di bilancio	720.000,00 €	970.000,00 €	970.000,00 €	2.660.000,00 €
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990,	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
altro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totale	1.189.620,00 €	1.470.000,00 €	970.000,00 €	3.629.620,00 €

Il referente del programma

(Ing. Simonetta Baraccani)

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISITI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALTO RENO TERME
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

**Il referente del programma
(Ing. Simonetta Baraccani)**

(1) breve descrizione dei motivi



COMUNE DI ALTO RENO TERME

Città Metropolitana di Bologna

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2026-2028 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, con riferimento alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime:

PARERE FAVOREVOLE SULLA REGOLARITA' TECNICA

Lì, 23.12.2025

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Giancarmine Aliberti

PARERE FAVOREVOLE SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Lì, 23.12.2025

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Luca Cecchini

Documento firmato digitalmente in originale sulla proposta



COMUNE DI ALTO RENO TERME

Città Metropolitana di Bologna

Piazza della Libertà,13 - 40046 Porretta Terme

Telefono 0534/521100 Fax 0534/24440

Partita IVA 03500441203 - C.F. 03500441203

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del 23/12/2025

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2026-2028 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

**FIRMATO
IL SINDACO
NANNI GIUSEPPE**

**FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. ALIBERTI GIANCARMINE**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).